IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

2ª SETTIMANA Città Fortuna IL PICCOLO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 289 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 6 DICEMBRE 1997

Il nome dell'ex pm associato a quello del superministro che guiderà i nuovi servizi segreti riformati

007, scoppia il caso Di Pietro

Rinviato il varo di Aisi e Aise che sostituiranno Sisde e Sismi

POLO

Appello ai leghisti da Berlusconi: «Venite con noi»

ROMA Mentre An si appresenta oggi a confrontarsi con il nuovo corso che Fini intende imprimerle dopo i non esaltanti recenti risultati elettorali, Berlusconi continua nella sua controffensiva verso i detrattori della sua leadership. Il Polo «non è morto»; la voglia di Ccd e Cdu di uscire dall' alleanza è una «enfatizzazione giornalistica»; e l'intesa con il vertice della Lega «purtroppo non è possibile»: il Cavaliere delinea un quadro delle alleanze attuali e di quelle future senza catastrofismi e smentendo i pericoli di rottura che minerebbero il Polo. Quanto alla Lega, il leader del Polo nell'escludere un accordo con Bossi, perchè persegue la secessione, si rivolge direttamente ai leghisti con un appello: «Amici della Lega, unitevi a noi», perchè soltanto uniti si può battere il governo della sinistra.

● *A pagina 2*

Via libera del governo alla nomina del giurista Enzo Cheli alla guida dell'authority sulle telecomunicazioni, ma restano le divisioni nella maggioranza

ROMA Un putiferio. È bastato che il governo rendesse noto il testo, «non impegnativo», della proposta di riforma dei servizi segreti che già si dava per scontato a superministro dell'intero apparato di intelligence Antonio Di Pietro. E solo perchè l'altro giorno l'ex simbolo di Mani pulite era stato a pranzo dal presidente del Consiglio. E così venivano evocati nomi - quali Beria e Fouchè per allertare l'opinione pubblica circa i pericoli a cui si potrebbe andare incontro con cambiamenti troppo sostanziali e con una nomina Di Pietro. Le smentite non sono tardate a venire; in molti, però, i dubbi restano.

L'Aisi (sicurezza interna) e l'Aise (sicurezza estera), che sostituiscono Sisd e Sismi, saranno di fatto coordinate e controllate - attraverso il Dipartimento governativo (Dgs) da un ministro delle Informazioni per la sicurezza (ex Cesis) il quale tra l'altro avrà alle sue dipendenze un Ispettorato per il rispetto delle norme di legge, l'Ufficio centrale per la segretezza (ex Ucsi). Al vertice della piramide rimane sempre il presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri intanto ha dato il via libera alla nomina del giurista Enzo Cheli alla guida dell'authority sulle telecomunicazioni, ma nella maggioranza restano le divisioni.

● *Nelle pagine 2-5*

Il Consiglio dei ministri vara la rivoluzione della normativa indirizzata a colpire il fenomeno dell'evasione

Fisco: supermulte «grottesche» addio

Ridotte le sanzioni per le irregolarità minori, inasprite le pene per i reati di maggiore importanza. Forti sconti a chi riconosce la colpa e paga subito

ROMA Il fisco cambia strada contro gli evasori e riconosce che punire con pene sproporzionate chi dimentica di fare uno scontrino, o mettere sullo stesso piani illeciti gravi e mancanze veniali, rischia di essere controproducente. Ieri quindi il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato una serie di deleghe in materia fiscale che recepiscono le direttive contenute nella Finanziaria dello scorso anno.

Con la soddisfazione del ministro delle Finanze. «Con la riforma - assicura Vincenzo Visco - scompariranno grottesche assurdità come la multa miliardaria a carico del barbiere che non rilasciava gli scontrini. Inoltre le sanzioni saranno più stringenti se effettivamente procurano danni gravi all'Erario».

«Ma voglio anche ricordare - ha aggiunto il ministro che è possibile che il contribuente possa non venir punito nel caso in cui i suoi errori possano essere ricondotti a una oggettiva scarsa comprensibilità delle norme».

Tra le principali novità del provvedimento, quella per cui chi paga subito avrà uno sconto che, dal 25 percento potrà arrivare fino al 75 per cento della sanzione.

Inoltre, gli eredi non dovranno più pagare somme per le violazioni commesse dal defunto.

● *A pagina 2*

Nessun progresso a Kyoto: il 1997 un anno di caldo record

Continua il maltempo Aria gelida sul Nord

ROMA Gelo al Nord, pioggia al Sud. Il maltempo non dà tregua. Le temperature nelle regioni settentrionali sono scese a livelli record. Sui rilievi è caduta abbondante la neve. Contenti gli operatori turistici, da Cervinia a Cortina, che per questo lungo weekend dell'Immacolata registrano il tutto esaurito. Gli impianti sciistici ufficialmente dovrebbero aprire lunedì, ma molti già da oggi saranno in funzione. Ma le forti nevicate hanno reso ancora più critica la situazione nelle zone terremotate, soprattutto oltre i 600 metri di altezza. Al Sud intanto continuano le mareggiate. E le previsionmo parlano di altra aria gelida in arrivo al Nord (con cielo sereno) e di piogge al Centro-Sud.

E intanto a Kyoto la Conferenza delle Nazioni Unite sul clima sta per entrare nella fase cruciale. Usa e Unione europea rimangono arroccati sulle rispettive posizioni e finora nessun progresso è stato compiuto. Gli scienziati lanciano un altro allarme sul progressivo ruiacaldamento del pianeta: il 1997 si avvia ad essere un anno record per quanto riguarda le temperature, superando il precedente primato che risaliva al '95.

● *A pagina 3*

L'Iraq accusa gli Usa di boicottare l'accordo «petrolio contro cibo»

Viveri e medicine non arrivano E Baghdad blocca il greggio

BAGHDAD L'Iraq ha chiuso i rubinetti del greggio. Allo scadere del secondo semestre della deroga dell'Onu all'embargo sulle esportazioni (e nonostante la proroga di altri 6 mesi raggiunta al Palazzo di vetro dopo una lunga trattativa) le autorità di Baghdad hanno comunque interrotto l'erogazione di petrolio.

Baghdad accusa gli Usa di non far passare decine e decine di contratti per l'acquisto di generi di prima necessità con i guadagni delle vendite di greggio, come previsto dall'accordo «petrolio in cambio di cibo». Qundi, niente più esportazioni di petrolio fino a quando «non sarà approvato un nuovo piano di distribuzione e non saranno sbloccati i contratti sottoscritti nella prima e seconda».

Il greggio venduto, nelle quantità consentite dall'accordo, non ha portato alle previste entrate per l'acquisto di viveri e medicine. Ecco perchè ora Baghdad punta i piedi. Di fronte a questa dura presa di posizione è intervenuto il segretario generale dell' Onu Kofi Annan, il quale ha chiesto di rivedere l'accordo e di rendere i controlli sulle forniture meno rigidi. La revisione del piano di distribuzione richiederebbe però diverse settimane. Per questo il segretario ha intenzione di presentare una «formale raccomandazione» per chiedere di incrementare la quota di petrolio esportabile.

● *A pagina 8*

Il 31.o rapporto Censis fotografa l'Italia avviata verso il risanamento e le riforme istituzionali

Sospesi tra feudalesimo ed Europa

Resta ancora troppo avulsa dalla società la classe politica

ANALISI

Le mille contraddizioni di un Paese paradossale

E' un Paese un po' paradossale, anzi sempre più paradossale, l'Italia cui per la trentunesima volta il Censis fa il «doppler» alle arterie. Un anno fa appariva ai suoi indagatori impaurito, inquieto, non era chiaro quali pesci dovessero esser presi. Il futuro? Incerto, fu detto.

Adesso la società italiana risulta, sembra, un poco più fiduciosa, ma permangono mille contraddizioni. C'è per esempio una ripresa di protagonista da parte della politica (o meglio, da parte dei soggetti della politica) che conduce a verticalizzare scelte e imposizioni normative. Il vincolo esterno dato dall'obiettivo di entrare a tutti i costi nella moneta europea ha fortemente riaccentrato l'esercizio del potere, e quasi obbligato ad un dirigismo di vertice. La piccola impresa è tuttora la spina dorsale della vivacità socio-economica del Paese.

In compenso gli italiani si sentono meno rappresentati dalle istituzioni pubbliche, lo dicono precise rilevazioni statistiche. Nutrono appunto più fiducia complessiva nel futuro (e qui inciderebbe la sensazione che i tanti difetti nostrani dei quali siamo consapevoli possano nuocere meno, una volta incorporati in un sistema più ampio di regole quale il progredire della costruzione europea comporterà).

● *Segue a pagina 4*

Vieri Poggiali

ROMA Un Paese a metà del guado: una parte che affonda nelle secche dell'inefficienza pubblica, della mancanza di risposte concrete della politica, l'altra che cerca di guadagnare una sponda "europea": non solo in termini finanziari, ma anche di qualità della vita, di riduzione del crimine, d'imprenditorialità e cultura generale. Protagonisti di questo cammino una classe politica ancora troppo distante dalla società, ma anche «primattrice» di un anno in cui è riuscita finalmente a riappropriarsi di alcuni successi (bassa inflazione, deficit in linea con il Pil, risanamento) e un italiano che cerca ancora un' identità precisa, fra la riscoperta della Borsa e l'anelito verso una vera trasparenza del mercato, fra le ascendenti potenzialità dei piccoli centri e la preoccupante erosione di socialità nelle grandi città. E' lo spaccato dell'Italia come esce dal consueto rapporto annuale del Censis, presentato ieri a Roma. E i dati dell'Istat, intanto, si soffermano a valutare l'atteggiamento degli italiani verso fenomeni quali l'ambiente urbano, la criminalità, la comunicazione, l'economia, l'intrattenimento e il tempo libero. Ne risulta che siamo pigri, sedotti dal cinema, schiavi del telefono e dei cellulari, appassionati al dolce far nulla, un po' meno sportivi che nel passato. Per un italiano su due il tempo libero è relax totale, dolce far nulla. Il 39,1% degli intervistati (soprattutto le donne) interpreta il tempo libero come «tempo disponibile per sé». Il resto è tempo da dedicare alla famiglia, agli amici, al divertimento.

Indagine dell'Istat: siamo pigri, sedotti dal cinema, schiavi dei cellulari e propensi al dolce far nulla

● *A pagina 4*

ALL'INTERNO

SCUOLA

Occupazioni Appello del ministro

● *A pagina 4*

CASO AGF

Generali: nell'attesa tanti utili

● *A pagina 7*

DEL '71

Woody Allen Film inedito su Nixon

● *In Spettacoli*

CALCIO

Rientra lo sciopero degli arbitri

● *In Sport*

In Puglia si allarga la protesta per l'olio, al Nord continua quella per il latte

La «guerra» degli agricoltori

ROMA Si allarga in Puglia la guerra dell'olio. Gli agricoltori stanno mettendo a ferro e fuoco tutta la regione con blocchi stradali e ferroviari. In migliaia manifestano per la crisi del settore: in un anno il prezzo delle olive è sceso da 150 a 60 mila lire al quintale, mentre i costi di produzione sono aumentati. Chiedono l'intervento del governo e ieri una loro delegazione ha incontrato a Roma il ministro Michele Pinto. Al termine del quale gli agricoltori si sono detti «insoddisfatti» e hanno definito «negativo» l'incontro. Insomma, il ministro Pinto è stretto tra due fuochi. da una parte l'olio, dall'altra il latte. Anche i produttori del Nord infatti continuano la protesta, a cominciare dal Veneto. Oggi trattori e mucche saranno portate nella centralissima piazza dei Signori a Vicenza per una fiaccolata «propiziatrice» sulla vicenda delle quote latte. Pinto ha intanto smentito che l'Unione Europea abbia avviato la procedura di infrazione per l'Italia a proposito del decreto legge sui rimborsi agli allevatori.

● *A pagina 4*

Il Consiglio dei ministri vara una serie di deleghe per riorganizzare il sistema sanzionatorio

Fisco, uno stop alle multe assurde

Niente più mazzate miliardarie ai danni dell'esercente che non rilascia lo scontrino

Mancanze venali, messe sullo stesso piano di gravi illeciti, ingolfavano inutilmente le Procure. Uno sconto fino al 75% per chi paga subito

ROMA Il fisco cambia strada contro gli evasori. E riconosce che punire con pene non proporzionate chi dimentica di fare uno scontrino, o mettere sullo stesso piani illeciti gravi e mancanze veniali, rischia di essere controproducente. Ingolfando di procedimenti le procure si ottiene infatti di perdere tempo e denaro per scovare e punire i grandi evasori. Ieri quindi il Consiglio dei ministri ha definitivamente approvato una serie di deleghe in materia fiscale che recepiscono le direttive contenute nella Finanziaria dello scorso anno.

Con la soddisfazione del ministro delle Finanze. «Con la riforma - assicura Vincenzo Visco - scompariranno grottesche assurdità come la multa miliardaria a carico del barbiere che non rilasciava gli scontrini. Inoltre le sanzioni saranno più stringenti se effettivamente procurano danni gravi all'Erario. Ma voglio anche ricordare che è possibile che il contribuente possa non venir punito nel caso in cui i suoi errori possano essere ricondotti a una oggettiva scarsa comprensibilità delle norme». Per Visco a questo punto se ancora ci sarà chi protesta «credo che dietro non ci possa che essere una sostanziale richiesta di libertà di evadere».

Ma vediamo le principali novità del provvedimento. Tanto per cominciare chi paga subito avrà uno sconto fino al 75 per cento della sanzione, mentre gli eredi non dovranno più pagare somme per le violazioni commesse dal defunto. Inoltre le sanzioni dovranno essere calibrate alla gravità delle violazioni commesse. Infine scompariranno le multe miliardiarie per le sole infrazioni formali.

SCONTI: più in dettaglio il contribuente che accetta di pagare subito la sanzione proposta dall'amministrazione potrà ricorrere ad una definizione agevolata che comporta una riduzione ad un quarto della somma da pagare ed impedisce l'applicazione delle sanzioni accessorie. Con una sanzione di 100 lire sarà possibile chiudere la partita con il fisco pagando 25 lire.

UNICA SANZIONE: è prevista l'adozione di una sola sanzione amministrativa (sanzione pecuniaria) al posto delle due attuali (sopratassa e pena pecuniaria). Nel caso di violazione continuata di una norma (non rilascio scontrino) la sanzione complessiva non sarà più determinata dalla somma delle sanzioni previste per le singole violazioni, ma quella prevista per la violazione più grave aumentata fino al doppio. Inoltre è previsto che la sanzione sia applicata solo all'autore della violazione che sia in grado di intendere e di volere al momento del fatto e che si può essere chiamati a rispondere solo delle violazioni commesse volontariamente o con colpa.

Per contro si è previsto che a pagare la somma è tenuto, solidalmente con l'autore della violazione, anche chi trae concreto vantaggio dalla violazione stessa. Ciò dovrebbe consentire di contrastare il fenomeno del ricorso a prestanomi per l'assolvimento degli obblighi tributari. Viene anche introdotta la responsabilità patrimoniale per gli atti compiuti da commercialisti o consulenti in nome di società e persone.

p.t.

Le pensioni di anzianità al via
(numero di pensionati nel periodo 1998/2007)

Anno	Fpd*	Autonomi	Stato	Eell**
1998	103.887	54.319	24.724	19.999
1999	93.472	47.444	26.543	24.293
2000	91.833	57.473	25.965	20.390
2001	95.561	62.588	28.368	23.597
2002	112.600	67.032	28.266	24.141
2003	99.353	77.113	31.178	23.397
2004	110.788	77.182	30.673	26.872
2005	64.770	79.643	34.629	19.804
2006	110.941	78.819	32.696	24.723
2007	70.319	79.739	37.453	29.816

*Fondo lavoratori dipendenti dell'Inps
**Lavoratori autonomi dipendenti Enti Locali
Fonte: stime Ragioneria generale Stato — SEI

Finanziaria: in serata vertice di maggioranza dedicato alla riforma del welfare

Esuberi Fs, governo in tilt

Voci di divergenze tra Ciampi, Treu, Burlando. Ma gli interessati negano

ROMA Peggiora il clima tra Polo e governo, nonostante alcune aperture che ieri avevano fatto intravedere qualche schiarita. Il primo si è mostrato disponibile a dialogare, lasciando per un attimo da parte l'ipotesi di fare ostruzionismo; il secondo ha accolto alcune delle richieste che gli erano state avanzate ma non ha soddisfatto l'opposizione, e alla fine ha paventato la possibilità di ricorrere alla fiducia. Il tutto mentre la Commissione Bilancio della Camera ha approvato una decina di articoli della Finanziaria e la maggioranza si è riunita in un vertice in tarda serata per definire le modifiche all'articolo 48 del disegno di legge collegato. Quello, tanto per capirsi, che riguarda il welfare, e nel quale devono essere inserite le norme sugli esuberi nelle Ferrovie. Punto dolente, su cui pare ci sia scontro nel governo. Ma: «non c'è polemica e quanto riferito circa presunte divergenze tra Ciampi, Burlando e me è infondato», ha tagliato corto il ministro del Lavoro Tiziano Treu. E prima di lui già il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli aveva escluso che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi fosse perplesso sulla gestione degli esuberi. Il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi ha riferito che «il governo sta per presentare in Commissione Bilancio un suo emendamento al collegato in cui non si tratterebbe in effetti di prepensionamenti, ma di un fondo per la mobilità che consenta di gestire gli esuberi».

Dal vertice di maggioranza, che si è protratto fino a tardi, a un certo punto è trapelata un'atmosfera di maggiore fluidità sulla questione delle ferrovie, compresa la possibilità di andare in pensione secondo le vecchie regole. Ancora sospeso il capitolo degli autonomi e dell'ipotesi di andare a riposo non a 58 ma a 57 anni.

Il rapporto tra Polo e governo. «Siamo indignati per il tipo di risposta che ci è stata data, soprattutto dopo l'incontro in mattinata», commenta per il Polo il vicepresidente della Commissione Bilancio Teresio Delfino, «su 20 emendamenti segnalati ci sono stati diversi forse e pochissimi sì». I sì del governo: c'è innanzi tutto la clausola di salvaguardia che destina «prevalentemente» i risparmi ottenuti sulla spesa per interessi all'alleggerimento dell'Irpef, ma anche il silenzio-assenso per l'avvio di nuove iniziative produttive, la capitalizzazione di un anno di reddito minimo garantito per chi inizia un'attività. E' stato poi dato il consenso alla revisione dell'aumento del 100% dell'imposta comunale sulla pubblicità: i Comuni potranno aumentarla dal 30 al 50%, come del resto chiedeva anche la maggioranza. Nessuna novità invece sulla richiesta di detrarre dalla dichiarazione dei redditi fino a 7 milioni annui per il pagamento delle rette delle scuole e delle università private.

Le sconfitte del Polo all'esame della direzione nazionale del partito: giorno della verità oggi in un albergo romano

Fini congela la crisi di An, Fisichella commissario

Il senatore preparerà l'assemblea programmatica di Verona - L'anima missina mugugna

ROMA Per Gianfranco Fini è il giorno della verità. Oggi, nella riunione della direzione di An preceduta da voci e smentite, dovrà indicare le linee della svolta politica necessaria per uscire dall'impasse in cui si trova il partito e l'intero Polo dopo le ultime sconfitte elettorali.

Nei giorni scorsi si è parlato di un Fini tagliatore di teste che avrebbe decapitato l'attuale classe dirigente di An per dare maggiore spazio alla minoranza, alla cosiddetta destra sociale capeggiata da Francesco Storace, Gianni Alemanno e fiancheggiata dal cattolico ex dc Publio Fiori. Ma su questo Fini ha ben presto cambiato idea. I suoi «colonnelli» e stretti collaboratori (da Giuseppe Tatarella a Maurizio Gasparri, da Adolfo Urso a Ignazio La Russa) hanno contestato che se esistono dei responsabili per la sconfitta elettorale, questo non significa che debba essere premiata la minoranza del partito, cioè la destra sociale. Anche perchè dalla svolta di Fiuggi ad oggi in Alleanza Nazionale nessun passo è stato fatto senza il consenso di Fini che il più delle volte, è il rimprovero che gli muovono diversi esponenti di An, decide da solo senza consultare nessuno. Perciò, questa la proposta che sarebbe stata accolta dal leader, per ora è più opportuno procedere all'azzeramento di tutte le cariche, nominando un commissario super partes (il senatore Domenico Fisichella) finò all'assemblea programmatica che si svolgerà a fine febbraio a Verona.

C'è molta attesa per la relazione che Fini terrà oggi all'hotel Plaza nel centro di Roma dove si riunirà la direzione. Lo attende un compito non facile: indicare la linea futura del partito senza deludere nessuno. L'area più vicina all'anima ex missina (quella che nelle elezioni di domenica scorsa ha permesso di ottenere le uniche vittorie di An, eleggendo i sindaci di Latina e Chieti) non gradirà certamente l'eventuale apertura agli esponenti del liberismo che vogliono andare «oltre il Polo» rivelandosi però incapaci di calamitare i voti dei moderati e degli indecisi. Sul versante opposto, c'è chi, come Maurizio Gasparri, invita a non chiudersi in se stessi, ed a non rompere il legame con il Polo, che comporterebbe l'isolamento di An e la sua sicura sconfitta. «Indietro non si torna», afferma Gasparri mentre Gianni Alemanno della «destra sociale» chiede un programma concreto ed un rapporto meno stretto, o subalterno, con Berlusconi. Publio Fiori, che ha visto tramontare l'incarico di coordinatore unico di An, chiede una «verifica politica» capace di portare il partito fuori dalle secche e di invertire «la tendenza critica che ci sta facendo perdere il consenso». Teodoro Buontempo, infine, vuole un congresso per evitare che «la classe dirigente sotto accusa rigeneri se stessa».

Elvio Sarrocco

Menia (An) riprende le dichiarazioni di Scalfaro: ridare agli esuli istriani e dalmati i beni espropriati

ROMA In un'intervista il presidente Scalfaro, in visita ad Addis Abeba, chiarì: «A coloro i quali ritengono che il solo possesso, pervenuto con ogni mezzo e in qualsiasi epoca, viene considerato di valore giuridico, io dico invece che è universalmente anti-giuridico e i popoli che lo praticano sono anti-civili». Sulla base delle dichiarazioni di Scalfaro, il deputato di An, Roberto Menia, intende interpellare Prodi e Dini per sapere se è il governo ritenga di chiedere la restituzione di case e terreni espropriati a 350 mila esuli istriani e dalmati, ora «ereditati» da Slovenia e Croazia. E vuole sapere se Lubiana e Zagabria, che non vogliono restituire le proprietà, possano essere considerate «anti-civili».

LA POLEMICA

Ma l'alleanza con la Lega è «impossibile»

Berlusconi in vena ottimista: smentisce la morte del Polo, nega la fuga degli ex dc

ROMA Il Polo «non è morto»; la voglia di Ccd e Cdu di uscire dall'alleanza è una «enfatizzazione giornalistica»; e l'intesa con il vertice della Lega «purtroppo non è possibile». Silvio Berlusconi delinea un quadro delle alleanze attuali e di quelle future senza catastrofismi e smentendo i pericoli di rottura che minerebbero il Polo. Quanto alla Lega, il leader del Polo nell'escludere un accordo con Bossi, perchè persegue la secessione, si rivolge direttamente ai leghisti con un appello: «Amici della Lega, unitevi a noi», perchè soltanto uniti si può battere il governo della sinistra.

Berlusconi non crede all'ipotesi di una fuga verso l'Ulivo del Ccd e del Cdu accreditato anche da dichiarazioni e sospetti espressi da alcuni esponenti del Polo e della stessa Forza Italia. Per sostenere che una ipotesi del genere è impossibile, il leader del Polo si rifà alla «lezione» degli Orazi e dei Curiazi: «Chi si divide - ha affermato - lascia la vittoria proprio agli avversari». Ccd e Cdu, quindi, afferma Berlusconi, non pensano proprio a lasciare il Polo. «Credo - ha spiegato - che ciascuno tenda ad avere il massimo di visibilità, anche con sistemi che non condivido». Più che con Berlusconi, è con il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu che Ccd e Cdu hanno ingaggiato una violenta polemica. Pisanu ieri ha ridimensionato il peso della frase («Ccd e Cdu vogliono entrare nella maggioranza») che gli era stata attribuita. E' frutto, ha spiegato, di «indiscrezioni inevitabilmente imprecise». Ma questo, ha aggiunto, non giustifica le reazioni «inconsuete e volgari» che ci sono state da parte dei centristi del Polo.

I cristianodemocratici non si sono certamente placati. Pier Ferdinando Casini, oltre che con Forza Italia, se la prende con i giornalisti della carta stampata e delle televisioni del gruppo Berlusconi che, è la sua accusa, hanno messo in atto una «indegna campagna» ed una «sistematica mistificazione» ai danni del Ccd. Questa campagna è tesa ad accreditare l'idea che il Ccd si stia preparando a fare «il salto della quaglia» e voglia rafforzare lo schieramento dell'Ulivo che invece «siamo impegnati con coerenza a contrastare».

Il nuovo direttore, uno dei padri storici del quotidiano, sarà coadiuvato da Maurizio Belpietro

«Giornale», Cervi sostituisce Feltri

ROMA Dopo il no di Enzo Bettiza, che ha giudicato inaccettabili le condizioni poste dalla proprietà, sarà Mario Cervi il nuovo direttore del Giornale, orfano di Vitorio Feltri. Si conclude così con l'arrivo alla guida del quotidiano milanese di un 'padre storicò del Giornale la contrastata successione a Feltri che dopo quattro anni di direzione ha lasciato dopo un duro scontro avviato con le scuse a Di Pietro alla vigilia delle elezioni al Mugello. Una mossa che mandò su tutte le furie Giuliano Ferrara che però a poche settimane di distanza dimostra di non serbare rancore.

Sarà proprio il Foglio di Ferrara ad offrire a Feltri la prima occupazione. Da lunedì infatti partirà una rubrica, 'il Feltrinò, affidata proprio all'ex direttore del Giornale. Ma già si parla di possibili sbocchi politici. Sul fronte del Giornale l'insediamento di Cervi, riporta indietro le lancette della storia. Cervi fu infatti tra i promotori, al fianco di Indro Montanelli, dell'avventura che nel 1974 provocò la fuoruscita di una quarantina di giornalisti dal Corriere della Sera e portò alla nascita del Giornale. Un'avventura finita esattamente 20 anni dopo, con l'ingresso in politica di Silvio Berlusconi e le dimissioni di Montanelli. Cervi però, pur non mantenendo incarichi operativi, rimase al Giornale dove ha firmato editoriali e commenti.

E secondo alcuni maliziosi commenti il suo ruolo non appare destinato a cambiare sostanzialmente. Ad affiancarlo ci sarà infatti Maurizio Belpietro, un altro ex questa volta di più fresca data. Belpietro è stato infatti il braccio destro di Feltri che lo volle con lui fin dal primo giorno e lo nominò condirettore. Un sodalizio interrotto solo l'anno scorso con la nomina di Belpietro a direttore del Tempo, storico quotidiano conservatore della Capitale. Un incarico finito nell'arco di pochi mesi. Ora il ritorno a Milano. E sarà lui il vero responsabile operativo lasciando a Cervi il ruolo piu' defilato di padre nobile. Una posizione già offerta a Bettiza e sdegnosamente rifiutata. Cervi invece, parlando ieri alla redazione si è detto felice «di venir affiancato da un collega di grande valore, più giovane e quindi di grande entusiasmo».

NOMINE

Avrà la sua sede a Napoli

Il governo decide: Cheli presidente dell'Authority per le telecomunicazioni

ROMA Ora è ufficiale: Enzo Cheli sarà il presidente dell'Autorità per le telecomunicazioni con sede a Napoli. Sessantatrè anni, docente di diritto costituzionale a Firenze, ex vice presidente della Consulta, autore di decine di autorevoli testi giuridici, è stato scelto ieri dal Consiglio dei ministri. Questa designazione però dovrà ora passare al vaglio delle commissioni Cultura e Telecomunicazioni della Camera e di quella Lavori pubblici del Senato: devono dare il loro parere prima della nomina vera e propria, che spetta al capo dello Stato. Questi passaggi parlamentari non si presentano però scontati viste le polemiche che hanno preceduto la designazione di Cheli e le proteste di Rifondazione e dei verdi, che comunque contestavano non il nome, ma il metodo adottato da governo. Il presidente dei senatori della Sinistra indipendente, però, è ottimista. Non solo assicura che i voti dell'Ulivo confluiranno tutti sul candidato del governo, ma spera che arrivi anche il sì del centro destra, «considerate - sottolinea Salvi - l'indiscussa autorevolezza e imparzialità del candidato. Il vice segretario del Ccd Marco Follini assicura che il suo partito «valuterà Cheli senza pregiudizi e con apprezzamento per la persona».

«E' il nome giusto - dice Follini - ma scelto con il metodo sbagliato«.

Ma la nomina del costituzionalista fiorentino deve ancora passare al vaglio delle commissioni

Lo stesso motivo, per altri cause, alla base delle contestazioni di Fausto Bertinotti. «Non ho nulla da dire sulla persona- commenta il leader di Rifondazione - ma sulla procedura, che va in senso inverso alla trasparenza, il nostro dissenso resta».

«Anche le designazioni di più alto profilo rischiano di essere inficiate al metodo che il governo, pervicacemente ed arrogantemente ha voluto seguire», sostiene il responsabile Comunicazioni di Rifondazione Sergio Bellucci. Resta quindi un'incognita l'atteggiamento che i avranno i parlamentari comunisti nelle commissioni. In prima votazione, a Enzo Cheli serviranno i due terzi dei consensi. Se non ce la facesse una seconda votazione potrebbe aver luogo solo a distanza di trenta giorni e, allora, il parere potrebbe essere espresso a maggioranza semplice.

L'interessato non ha voluto per il momento nè esprimere giudizi nè anticipare gli indirizzi che darà all'incarico, per «rispetto del Parlamento. «Si tratta solo di una designazione e non di una nomina e io sono soltanto un candidato sottoposto al giudizio del Parlamento», ha spiegato dopo aver ringraziato il governo, in particolare Prodi e Maccanico, per l'importante incarico. Tra gli auguri giunti all'illustre costituzionalista quelli del sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, «nella consapevolezza del ruolo decisivo che potrà svolgere, nella certezza delle sue grandi qualità professionali e scientifiche, nel totale rispetto della sua indipendenza». Vita si rallegra anche per la scelta di Napoli come sede dell'Autorità, decisione apprezzata anche da An.

Critica Rifondazione: «Niente da dire sul nome, ma il dissenso sulle procedure resta confermato»

Fatta la nomina, l'attenzione si concentra ora sugli otto componenti del Consiglio dell'Autorità: quattro saranno scelti dai deputati, quattro dai senatori, metà dalla maggioranza, metà dall'opposizione. Il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato Claudio Petruccioli e il deputato della Sd Giuseppe Giulietti chiedono una riunione della maggioranza per scegliere quelli dell'Ulivo «non per fedeltà ad un partito, ma per competenza».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

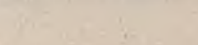
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 dicembre è stata di 54.050 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

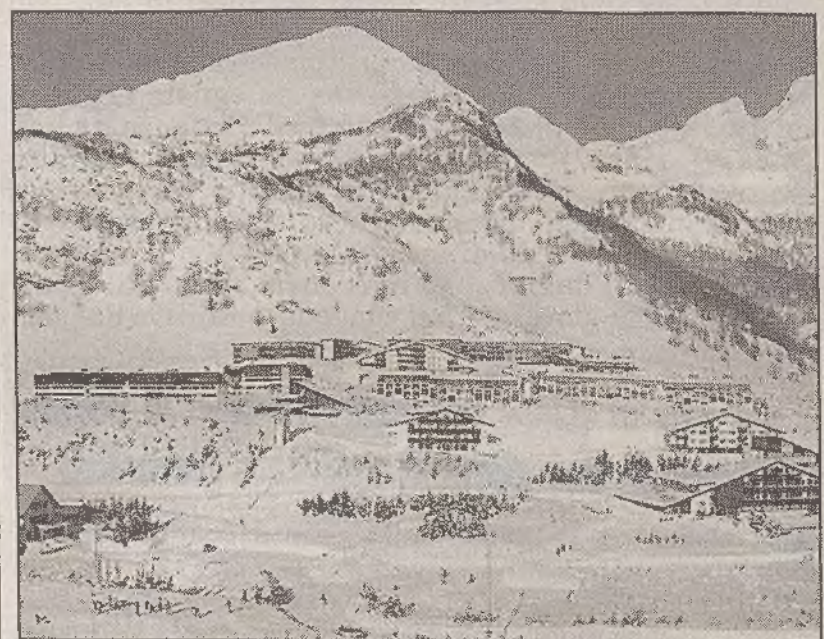
In arrivo al Nord una ondata di gelo mentre al Centro e al Sud il maltempo non accenna a placarsi e nelle zone terremotate è emergenza

Lo Stivale mezzo allagato, mezzo ghiacciato

La neve caduta abbondante in montagna prepara un weekend ambrosiano all'insegna del tutto esaurito

PREVISIONI DELL'ERSA

Tanta neve caduta a Piancavallo e sul Lussari

Farà sole e un po' di bora ma il termometro scenderà di qualche grado sottozero

TRIESTE *Freddo in arrivo anche nel Friuli-Venezia Giulia. Lo prevede il bollettino del Centro meteo dell'Ersa, che annuncia per oggi e domani minime sotto lo zero in pianura (con punte fino a meno 5°), e possibilità di gelo anche sulla costa, soprattutto nelle prossime 24 ore. Il cielo sarà sereno, o poco nuvoloso e a Trieste soffierà Bora moderata.*

Non sarà propriamente la grande offensiva del Generale Inverno, perché già lunedì le temperature dovrebbero risalire, ma del resto siamo ancora in autunno. «Un autunno, comunque, che ha tutte le caratteristiche della stagione invernale», commenta Marcello Salvador, uno dei sei previsori del tempo del Centro Servizi Agrometeorologico (Csa) dell'Ersa, organismo finanziato sia direttamente dalle Regione che dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. E spiega: «Già a fine ottobre si è avuta una minima a Udine di 5 gradi sottozero, la più bassa del secolo dopo il 1920».

Nessuna possibilità, tuttavia, di fare previsioni a lunga distanza e nessuna ipoteca su quanto freddo farà nelle prossime settimane. Ci sono problemi ad azzeccare persino le condizioni meteo del giorno dopo, in una regione, come il Friuli-Venezia Giulia, che in appena 60 chilometri passa dal mare alla montagna, ha sulle Prealpi Giulie una delle punte europee di piovosità annuale (3mila millimetri) e ha la variabile della Bora sul golfo di Trieste.

I meteorologi: «Un autunno rigido già sottoposto a ripetute offensive del Generale Inverno»

Il freddo in arrivo sarà comunque un alleato del turismo bianco. Sopra i mille metri, sul Lussari come a Piancavallo, c'è già un metro di neve fresca e le basse temperature non possono che favorire il consolidamento del manto nevoso e la preparazione delle piste da sci, e la loro potenziale tenuta a Capodanno e oltre.

b.u.

A Cefalù sempre vane le ricerche dei corpi dei due ragazzi strappati dalle onde. Pastori in Sardegna sorpresi dall'anticipo dei rigori invernali

MILANO Gelo al nord, pioggia al sud. Il maltempo non dà tregua. Le temperature nelle regioni settentrionali sono scese a livelli minimi. Sui rilievi è caduta abbondante la neve. Contenti gli operatori turistici, da Cervinia a Cortina, che per questo lungo week-end dell'Immacolata registrano il tutto esaurito. Gli impianti sciistici ufficialmente dovrebbero aprire lunedì, ma molti saranno in funzione già da oggi.

Le forti nevicate hanno però reso ancora più critica la situazione nelle zone terremotate, soprattutto oltre i 600 metri di altitudine. Il maltempo rallenta le operazioni di trasporto dei containers e il freddo sta mettendo a dura prova chi è ancora costretto a vivere in tende e roulottes. Nei comuni esclusi dalla classe A, quella definita più danneggiata dal sisma, cresce la protesta per la lentezza degli aiuti. In soccorso dei terremotati è scattata però l'iniziativa di solidarietà di altri comuni che hanno messo a disposizione degli accampamenti macchine spalaneve e altri servizi per affrontare l'emergenza freddo. E cresce la polemica per i containers. Non solo perchè arrivano in ritardo, ma anche perchè alcuni non sono in buone condizioni e non si possono quindi utilizzare: tetti che non reggono all'umidità e al vento, porte rotte, pareti danneggiate.

Al sud intanto continuano le mareggiate. Risultano colpite soprattutto le coste tirreniche della Calabria e della Sicilia. A Cefalù si cercano ancora i corpi dei due bambini risucchiati dalle onde l'altro giorno. Il mare ha invece restituito, a 200 chilometri di distanza, il corpo di un uomo sparito da alcune settimane.

Il maltempo non ha risparmiato nemmeno la Sardegna. Ci sono state forti nevicate sulle cime del Gennargentu. I passi di Corre 'e Boi, Tascusì e Genna Silana, nel Nuorese, sono transitabili soltanto con le catene. I mezzi dell'Anas hanno lavorato tutta la giornata per liberare le strade dalla neve e dal ghiaccio. La Polizia stradale ha invece invitato gli automobilisti alla prudenza e a munirsi di catene. Forti i disagi per i pastori e gli allevatori sorpresi dall'improvviso anticipo dell'inverno che ha fatto scendere le temperature su valori intorno allo zero. Nelle zone costiere invece è la pioggia a provocare i maggiori danni: molti terreni sono infatti stati allagati. Secondo i rilevamenti del servizio meteorologico regionale sardo non si registrava un fine novembre ed un inizio di dicembre così piovoso da oltre 50 anni.

r.c.

SPAGNA

Madrid accerchiata da bufere fuori stagione

Forti nevicate, inusuali per la stagione, sono cadute anche nelle zone centrali della Spagna. Nella foto, un automobilista finito fuori strada ad Ocana, una cinquantina di chilometri a Sud di Madrid, a causa del ghiaccio presente sulle arterie attorno alla capitale mentre si dibatte fra cumuli di neve.

Gli scienziati riuniti in Giappone alla Conferenza sul clima prevedono che nel 2100 la temperatura media salirà di 3-5 gradi

Ma intanto l'«effetto serra» surriscalda il mondo

Appello ai governi a prendere contromisure riducendo al più presto le emissioni di gas

KYOTO La Conferenza delle Nazioni Unite sul clima sta per entrare nella fase cruciale. A partire da oggi, infatti, le discussioni proseguono a livello politico, dopo il sostanziale fallimento del confronto fra esperti.

Usa ed Unione Europea rimangono arroccati sulle rispettive posizioni e nessun progresso è stato compiuto fino ad ora. Voci relative a possibili compromessi si sono inseguite quasi quotidianamente per poi essere smentite a distanza di poche ore.

E mentre i 150 Stati rappresentati a Kyoto litigano quasi su tutto, gli scienziati tornano a lanciare il loro allarme sui pericoli legati al progressivo riscaldamento dell'atmosfera del nostro pianeta.

Catherine Senior, del Centro britannico Hadley per le previsioni e la ricerca sul clima, ha reso noto ieri che il 1997 si avvia ad essere un anno record per quanto riguarda le temperature, superando il precedente primato che risaliva al '95. Quest'anno, secondo gli scienziati del Centro Hadley e dell'università di East Anglia, vi è stato un incremento di un decimo di grado Celsius rispetto al '95. Questa conclusione si fonda sull'elaborazione dei dati raccolti da mille stazioni meteorologihe terrestri e da un numero ancora più grande di boe marine e di navi.

L'evento sarebbe in parte da attribuire all'influenza di «El Nino», l'anomala corrente calda che con frequenza più o meno quinquennale fa la sua comparsa sull'Oceano Pacifico.

Ma il picco attuale non è un fenomeno isolato. Al contrario, si inserisce nel contesto di una crescita delle temperature che appare inesorabile. Non è certamente un caso che nove dei dieci anni più caldi della storia siano stati misurati a partire dal 1980.

«Stiamo cominciando a vedere l'impronta digitale che l'uomo ha impresso sul clima», ha affermato la Senior. I ricercatori sono preoccupati per la scarsa percezione di questo problema che l'opinione pubblica mondiale mostra di avere.

Invece, ripetono gli scienziati, la situazione è grave. Nei prossimi cento anni le temperature medie cresceranno quasi di quattro gradi, con conseguenze potenzialmente molto preoccupanti sulla vita animale e vegetale, nonchè sulle risorse idriche e, dunque, sull'umanità. Gli scienziati ritengono che ci vorrà ancora più di un ventennio prima che la gente comprenda la reale portata della questione ed a quel punto potrebbe essere troppo tardi per assumere misure atte a limitare il cosiddetto «effetto serra» e ribadiscono l'appello affinché i governi dei 150 Paesi presenti a Kyoto concordino subito misure drastiche per la riduzione dei gas

Roberto Lotti

Vulcano si risveglia nella penisola di Kamchatka: fumi alti fino a 8 chilometri, aerei deviano le rotte

MOSCA Il vulcano Bezymyany, sulla penisola Kamchatka nell'estremo oriente della Russia, si è risvegliato e ha cominciato a emettere gas e ceneri. Dal cratere si eleva una colonna di fumo alta 8 chilometri, che presenta un potenziale rischio per il traffico aereo. Le compagnie americane hanno cambiato, su suggerimento delle autorità russe, le rotte dei voli che assicurano i collegamenti tra l'Alaska e la Russia e che transitano sopra la Kamchatka.

Il Bezymyany, che nel 1956 aveva dato luogo a una delle più grandi eruzioni di questo secolo, ha ripreso la sua attività da tre anni. Nel maggio scorso per alcuni giorni aveva lanciato ceneri e polveri, spargendone una coltre in una vasta area. Il vulcano, alto 2. 896 metri, si trova in una zona poco popolata. I centri più vicini sono Kozyrevsk, a 30 chilometri, e Klyuchi, a 50 chilometri. Gli abitanti, secondo gli esperti, non corrono, però, al momento pericolo.

Gli ulivicoltori in attesa di una soluzione che il ministro Pinto si è impegnato a ricercare

Puglia, si allarga la protesta dell'olio

Latte: 80 allevatori veneti denunciati per gli scontri con le forze dell'ordine

ROMA Si allarga in Puglia la guerra dell'olio. Gli agricoltori attuano in tutta la regione blocchi stradali e ferroviari. Ieri sono scesi in strada anche ad Avetrana, in provincia di Taranto, e a Bisceglie, nel Barese. In migliaia manifestano per la crisi del settore: in un anno il prezzo delle olive è sceso da 150 a 60 mila lire al quintale, mentre i costi di produzione sono aumentati. Chiedono l'intervento del governo. E ieri pomeriggio una loro delegazione ha incontrato a Roma il ministro Michele Pinto.

Un lungo colloquio al termine del quale gli agricoltori si sono detti «insoddisfatti» e hanno definito «negativo» l'incontro. La soluzione, dunque, non è stata trovata, anche se Pinto si è impegnato a cercarla e a «svolgere sul territorio tutti i controlli necessari». «Aspetteremo nei presidi fino a quando avremo delle risposte concrete», hanno detto gli agricoltori. I manifestanti vorrebbero più controlli sulle importazioni reputate «eccessive», sulla qualità dell'olio immesso sul mercato e regole per la salvaguardia del loro lavoro.

E non sono mancate le prime reazioni alle proteste pugliesi: la «Oleifici italiani» di Monopoli, una delle più grandi industrie di oli alimentari in Italia, ha deciso di sospendere fino al mese prossimo le importazioni dai Paesi extracomunitari. Alla protesta pugliese si unisce ora anche quella della Calabria. Il grido d'allarme è stato lanciato in un convegno a Gioia Tauro organizzato dall'associazione regionale degli olivicoli calabresi: «Bisogna correre al più presto ai ripari», hanno detto. E pure in Liguria nascono i primi focolai di protesta.

Sulla vicenda è intervenuta anche la Coldiretti: «La crisi dell'olivicoltura - ha detto il vicepresidente Pier Luigi Filippi - va affrontata con urgenza perchè è a rischio una delle produzioni tipiche italiane di maggior pregio e qualità».

Insomma, il ministro Pinto è stretto tra due fuochi. da una parte l'olio, dall'altra il latte. Anche i produttori del nord infatti continuano la protesta, a cominciare dal Veneto. Oggi trattori e mucche saranno portate nella centralissima piazza dei Signori a Vicenza per una fiaccolata «propiziatrice» sulla vicenda delle quote latte. Ottanta di loro sono stati identificati e denunciati dalla procura di Vicenza per gli scontri della settimana scorsa con la polizia.

Il ministro Pinto ha intanto smentito che l'Ue abbia avviato la procedura di infrazione per l'Italia a proposito del decreto legge sui rimborsi agli allevatori.

L'Unione degli studenti: «Berlinguer faccia il ministro, come lottare decidiamo noi»

La protesta tocca già un'ottantina di istituti, e oggi nuova manifestazione in piazza a Roma

Scuole, occupazioni a tappeto

ROMA Sono 84 le scuole occupate e 192 quelle autogestite. Altre 182 funzionano a scartamento ridotto. E in tutto sono 549 gli istituti in lotta. Secondo il ministero della Pubblica istruzione è questa l'entità della protesta studentesca. Ma la stima, ammettono, è prudenziale. Sarebbero molti di più gli istituti in mobilitazione, ma ancora al provveditorato mancano i dati: solo 86 li hanno forniti.

Ieri gli studenti hanno marciato nelle vie di Napoli (nella foto). Erano circa diecimila a protestare contro l'equiparazione della scuola pubblica a quella privata. A Roma, tra le province dove più alto è il numero delle occupazioni (21) e autogestioni (71) su 238 istituti, oggi gli studenti tornano in piazza. Sono quelli di «zeroincondotta», con l'adesione di Azione Studentesca e reclamano la stessa attenzione concessa ai ragazzi del Mamiani, da giorni sotto i flash e le telecamere e ieri tornati in parte sui banchi. Il corteo, precisano gli studenti, è stato organizzato per protestare contro il progetto di «colonizzazione culturale» che il ministro e il governo dell'Ulivo celano dietro le circolari su Gramsci. Si tratta di quella disposizione ministeriale che invitava le scuole a ricordare l'anniversario della morte del fondatore del partito comunista, sulla quale, sommerso dalle polemiche, il ministro Berlinguer ha fatto autocritica.

Protestate pure ma senza occupazioni, raccomanda però il ministro Berlinguer. «Riaprite le scuole, uscite dalle forme di lotta che vi separano e vi dividono», dice dopo aver incontrato una delegazione di quegli studenti che vogliono una metodo di lotta più 'soft' per rivendicare maggiori finanziamenti alla scuola pubblica. Alla loro richiesta di poter continuare le lezioni si sono uniti ieri appelli di docenti e genitori.

«Ritengo importante - ha detto il ministro - la partecipazione degli studenti da protagonisti alla discussione sulla scuola e sulle proposte di riforma e su quelle in corso. Sono però altrettanto convinto che sia possibile discutere protestare senza con ciò interrompere le lezioni». Come? Un pizzico di fantasia, raccomanda il ministro e promette per la prossima settimana di poter annunciare la «dimensione concreta» del sostegno alla scuola pubblica che gli studenti, e non solo loro, chiedono a gran voce, insieme al piano pluriennale di sviluppo del sistema formativo. Berlinguer ritiene inoltre necessaria una «carta dei diritti e dei doveri studenteschi, che definisca diritti e facoltà di studio e di partecipazione e sancisca insieme doveri di impegno e di e di comportamento e di consapevolezza nella gestione delle iniziative autonome».

Ma una risposta in tempo reale è arrivata ieri al ministro dall'Unione degli Studenti: «Il ministro faccia il ministro, come lottare lo decidiamo noi. In sintesi: la risposta è no», «noi andiamo avanti».

IN BREVE

Accolto il ricorso di un giovane

Il congedo illimitato vale come servizio: lo ha sancito il Tar

SALERNO Buone notizie per i giovani che svolgono il servizio di leva. Ai fini del congedo definitivo va tenuto conto anche del periodo trascorso in congedo illimitato. Lo ha deciso il Tar di Salerno. Il ricorso era stato presentato da un giovane che aveva ottenuto il congedo illimitato a maggio, ma il 25 agosto era stato richiamato in servizio, a Salerno. Bisognava stabilire la data del congedo definitivo: i tre mesi trascorsi a casa - in attesa del richiamo - andavano conteggiati o no? Secondo il ministero della Difesa, no. Secondo l'autore dell'istanza, Salvatore Milo, sì. Il Tar di Salerno gli ha dato ragione e così il ragazzo potrà essere congedato il 18 dicembre, ossia tra dodici giorni, calcolando come svolto il servizio militare anche nei mesi in cui, non per sua scelta, era rimasto a casa, prima che l'Esercito decidesse il suo destino. La questione era nata originariamente in base alla destinazione assegnata al giovane. Inviato a più di 1000 chilometri di distanza da luogo di residenza, il giovane militare di leva aveva fatto ricorso, sempre dinanzi al Tar di Salerno. Anche qui la tesi dei giudici amministrativi era stata favorevole al ricorrente: il servizio di leva va prestato a non più di 100 chilometri dal luogo di residenza. E così Salvatore Milo tra pochi giorni avrà il congedo definitivo dal servizio militare.

Il giornale in classe per creare i lettori di domani Convegno di due giorni al sindacato giornalisti

ROMA Mercoledì a Roma, nella sede del sindacato dei giornalisti si apriranno i lavori del convegno su «Il giornale in classe per creare i lettori di domani» organizzati dalle associazioni degli editori, dei giornalisti, dei distributori e dei rivenditori. Il convegno, che si concluderà giovedì con una tavola rotonda tra i direttori dei giornali nazionali presieduta da Paolo Mieli, pone il tema della lettura giovanile come un'emergenza nel dibattito che investe giornali e scuola. Interverranno il ministro Berlinguer e i sottosegretari Parisi e Vita.

Giunta Albertini all'attacco degli ambulanti abusivi Carica della polizia contro 400 extracomunitari

MILANO Manganellate e feriti (due manifestanti e un poliziotto) per la fiera di Sant'Ambrogio. Gli agenti, in assetto antisommossa, ieri hanno caricato gli ambulanti abusivi che hanno bloccato le strade del centro di Milano dove, per l'Immacolata, si svolge la manifestazione conosciuta come «la fiera degli Oh bej, Oh bej». Gli abusivi erano almeno 400, in gran parte extracomunitari, e protestavano contro la giunta Albertini, determinata quest' anno, a vietare l'ingresso agli ambulanti senza licenza.

RAPPORTO CENSIS '97

Luci e ombre su un Paese a metà del guado nel consueto rapporto annuale del Censis presentato a Roma

Troppe leggi amplificano i conflitti sociali tra cittadino e Stato

Nelle città piccole si vive e si lavora meglio e ci sono servizi più efficienti, con meno pericoli di emarginazione

Comunicazione: preoccupa l'immobilità «storica» dei giornali diffusi come 17 anni fa, penalizzati dal monopolio delle edicole

ROMA Un Paese a metà del guado: una parte che affonda nelle secche dell'inefficienza pubblica, della mancanza di risposte concrete della politica, l'altra che cerca di guadagnare una sponda «europea»: non solo in termini finanziari, ma anche di qualità della vita, di riduzione del crimine, d'imprenditorialità e cultura generale.

Attori di questo cammino una classe politica ancora troppo distante dalla società, ma anche «protagonista» di un anno in cui è riuscita finalmente a riappropiarsi di alcuni successi: bassa inflazione, deficit in linea con il Pil, risanamento; e un italiano che cerca ancora un'identità precisa, fra la riscoperta della borsa e l'anelito verso una vera trasparenza del mercato, fra le ascendenti potenzialità dei piccoli centri e la preoccupante erosione di socialità nelle grandi città.

È lo spaccato dell'Italia come esce dal consueto rapporto annuale del Censis, presentato ieri a Roma. Eccone i punti salienti.

POLITICA. Un anno da protagonista, sottoscrivono i ricercatori. «Vincente» dinanzi all'Europa, capace di riagguantare i parametri di Maastricht, e di abbozzare modelli di riforma istituzionale. Positiva inoltre la tendenza alla cristallizzazione del bipolarismo. Rimane però un dialogo fra sordi con il tessuto sociale: la gente chiede semplificazione, e riceve una proliferazione legislativa esorbitante, «il delirio della Gazzetta Ufficiale», come dice il direttore Giuseppe Roma. Un'ipertrofia di leggi che, per altro verso, amplifica le ragioni dei conflitti sociali fra cittadini e Stato: i novelli giudici di pace sono sommersi dalle pratiche, il Tar è sempre più l'estrema speranza delle ragioni dei cittadini, le commissioni tributarie ricevono sempre più ricorsi contro gli accertamenti del fisco.

CITTA'. In quelle piccole si vive e lavora meglio, offrono servizi migliori, potenzialmente possono superare la «produttività» delle metropoli. Di contro nella grande città aumentano i pericoli di emarginazione sociale: il 33% delle persone vive sola, la percentuale di coppie (in cui la donna ha più di 45 anni) senza figli è del 32,7%, si ferma al 9,8% quella delle persone che dichiarano di non frequentare mai nessuno o non avere amici, ed è bloccata al 6,6% quella di persone sopra i 14 anni insoddisfatta dei propri rapporti sociali.

CRIMINALITÀ. Si ridimensiona il crimine organizzato: sceglie di avere una scarsa visibilità, di non colpire elementi esterni all'organizzazione, di «mimetizzarsi» in una tregua che può dare frutti smussando le rigide maglie della legislazione d'emergenza. Nel cambio di pelle della varie mafie anche una conversione d'investimento: il crimine come azienda spara di meno e sceglie beni societari e azioni fra i «beni-rifugio». Un dato su tutti: nel periodo '92-'96 gli omicidi di mafia, camorra e 'ndrangheta passano da 453 a 201. In ascesa su tutto il territorio nazionale invece estorsione e usura.

COMUNICAZIONE. Mobilità dei media: il cinema decolla, la radio ritorna a fasti insperati, il quotidiano resta al palo, la tv perde spettatori. Nel confronto con gli altri Paesi preoccupa l'immobilità storica dei giornali: diffusi oggi quanto nel 1980 (5,6 milioni di copie), penalizzati dal monopolio delle edicole, e da un quasi inesistente sistema di abbonamento (7%, peggio dell'Italia solo Cile, Grecia e Perù).

RISPARMI. La gente scopre la borsa, comincia a distinguere fra fondi azionari e futures, dice addio ai Bot, non investe più nel mattone. La casa diviene un bene d'uso, mentre il 5% della popolazione di ogni grande città cambia abitazione una volta l'anno, aumentando la stagnazione del mercato immobiliare.

Marco Galluzzo

La fotografia del Belpaese

La società — valori in %

Dati principali	Centri metropolitani	Periferie delle aree metropolitane	ITALIA
Persone che vivono sole	33,0	15,3	21,1
Anziani con più di 75 anni	9,3	3,6	6,0
Coppie senza figli	32,7	18,1	24,4
Persone senza amici	9,8	4,8	6,1
Persone non soddisfatte dei propri rapporti sociali	6,6	2,3	3,3
Persone che partecipano ad associazioni di volontariato	4,0	6,9	7,2

La criminalità

	1992	1996
Omicidi di mafia / Camorra e 'ndrangheta	453	201
Sequestro beni ai mafiosi		432 miliardi
Denunce per estorsioni	3.353	3.842
Denunce per usura		2.364

I quotidiani

Valori in migliaia	1990	1995	1996
Vendite medie	6.371	5.902	5.798
Lettori in un giorno medio	21.878	20.692	20.697

Il portafoglio delle famiglie

valori in %	1995	1996
Biglietti e monete	2,8	2,8
Depositi totale	31,6	30,5
Titoli	10,4	8,3
Titoli a medio / lungo	20,7	22,9
di cui: di Stato	16,3	16,7
Investimenti "ad alta aleatorietà"	24,0	29,9
Altre attività finanziarie	10,6	5,6
Tasso d'inflazione	5,4	3,9

Fonte: Rapporto Censis 1997

SEI

DALLA PRIMA PAGINA

Le mille contraddizioni di un Paese paradossale

Ne hanno però scarsa nel Parlamento e nel governo dal quale, pur paradossalmente volendone di più, si sentono poco rappresentati (mentre per esempio premiano, lo si visto nelle elezioni dei sindaci, un rapporto di delega più ravvicinato). Vengono però ripagati da questi Parlamento e governo, dopo anni di dotte chiacchiere sulla necessità che lo Stato divenga più «leggero», con un incremento della ipertrofia statale, con la sovrabbondanza giuridica manifesta nell'inesausta produzione di leggi, col ritorno all'impervesare delle burocrazie. Il sogno che ci si avviasse a far divenire anche in Italia lecito (come più o meno accade dovunque nel mondo) tutto ciò che non sia esplicitamente vietato, viene vanificato dal rinnovato riemergere del principio per cui si può fare solo quanto esplicitamente consentito dalla legge. Le contraddizioni si sprecano, fanno intendere i dati, tabelle, considerazioni sparse nelle 671 pagine del rapporto Censis. Anche suggerimenti allettanti: il Paese, se ne ricava, forse non andrebbe più letto in chiave Nord-Sud, quanto piuttosto Est-Ovest. Molte le sorprese: domina il verbo, sacrosanto, che solo qualificazione e migliore know-how siano per le nuove generazioni il passaporto per accedere all'occupazione? Si scopre però che la poca domanda di lavoro intanto è sempre uguale a sè stessa, e resta di mediocre qualità.

La riprova? Conoscenza dell'inglese e dell'informatica sono pretese in un numero sorprendentemente basso, in percentuale, di casi. I laureati? Se ne chiedono solo per un terzo di quanti sfornati dagli atenei. Le famiglie hanno imparato a gestire meglio i propri risparmi, ad accettare la convivenza coi tassi d'interesse calanti, e si sono adattate al tramonto dei più tranquilli precedenti impieghi. Ma la società si frammenta sempre più, manca di progettualità, procede per microaggiustamenti che però dan luogo a un modello che non è poi da buttare via. Anzi, potremmo insegnare qualcosa ai più rigidi partners d'oltr'Alpe, che più di noi, in quanto strutturalmente più rigidi, faticano a sopportare cambiamenti che in casa nostra si verificano con minori traumi.

Dalla radiografia del Censis sembra emergere una morale che lascia perplessi. Il Paese in questo momento avrebbe l'aria di trovarsi in una fase che diremmo di stanca. Pare sempre più difficile da capire e interpretare. Ha recentemente percorso molta strada, ma dopo aver corso parecchio conserverebbe intatta una capacità di adeguarsi solo per piccoli passi che adesso però sfiorerebbe troppo spesso la cultura dell'invarianza, tirando un po' a campare. Un reale disegno non lo ha o non lo avverte più. Forse neppure lo vuole, se è vero che i soggetti sociali cui è debitore di tanti positivi strappi recenti (e sono imprenditori, forze sindacali, associazionismo, autonomie locali, volontariato, autonomie funzionali) oggi tenderebbero ad appiattirsi di fatto sull' idea un pò remissiva che da dentro come da fuori siano altri a dettar regole e comportamenti. Ora, butta lì il Censis, è così.

Vieri Poggiali

Il tempo libero degli italiani secondo l'indagine dell'Istat

Tutto cinema e telefonini

ROMA Pigri, sedotti dal cinema, schiavi del telefono e dei cellulari, appassionati al dolce far nulla, un po' meno sportivi che nel passato: è l'angolazione più ricorrente nelle molteplici «fotografie» scattate dall'Istat, in diversi sondaggi, sul tempo libero e le modalità d'intrattenimento. Ecco in dettaglio usi e costumi legati al relax degli italiani.

MUSICA. Sedici italiani su cento non l'ascoltano mai, non sanno dire chi sia Michael Jackson o Pavarotti o gli U2. Dai 45 anni in poi si registra un calo progressivo nell'ascolto. La più gradita rimane la musica leggera, quindi viene il rock. Con la maturità si apprezzano di più la musica classica e quella lirica. La techno music, l'house music e la disco music assieme alla musica rap, underground, pop e etnica, invece, sono predominio di ascolto giovanile (tra il 51% ed il 69%) e, in particolar modo, delle giovanissime. La ricerca di mercato Istat ha accertato anche che il 55,1% delle persone ascolta la musica per rilassarsi e il 35% per passione.

CINEMA. E' il re del tempo libero degli italiani (46,4%). Gli fanno un po' di concorrenza una serata in discoteca (28,8%) oppure uno spettacolo sportivo (28%). Un buon consenso ricevono anche le visite a mostre e musei (28%).

SPORT. Sembra passare di moda, o comunque decrescere, la cura dello stato fisico. Dal 1988 al 1995 l'Istat ha registrato una diminuzione nel numero di chi dichiara di praticare sport, soprattutto fra gli uomini e generalmente per tutte le fasce di età, unica eccezione i bambini. Il calcio rimane lo sport più praticato (26,1%), seguito da ginnastica, danza (soprattutto donne) e attrezzistica (25,8%).

RIPOSO ASSOLUTO. Per un italiano su due il tempo libero è relax totale, dolce far nulla. Il 39,1% degli intervistati (soprattutto le donne) interpreta il tempo libero come «tempo disponibile per sè». Il resto è tempo da dedicare alla famiglia, agli amici, al divertimento e, comunque, a tutto ciò che è al di fuori degli orari di lavoro e della scuola (per gli studenti). Prendendo in esame il totale della popolazione con più di 6 anni, si scopre che gli italiani sono persone che più di ogni altra cosa sfruttano il proprio tempo libero per andare dal parrucchiere o dall'estetista (il 69%). Durante il tempo libero poi, il 68,8% per cento si dedica alle conversazioni telefoniche, un dato aumentato negli ultimi anni dall'incremento della telefonia mobile.

Il testo della Commissione Iucci con la proposta di riforma dei servizi è ancora poco più di una bozza ma già scoppia la polemica che evoca figure come Beria e Fouché

Coro di no a Di Pietro superministro degli 007

Il regista della nuova intelligence avrebbe un potere eccessivo a Palazzo Chigi - Frattini: «Attenti al repulisti»

ROMA Un putiferio. E' bastato che il Governo rendesse noto il testo, «non impegnativo», della Commissione Iucci con la proposta di riforma dei servizi segreti (la sicurezza interna si chiamerà Aisi, quella esterna Aise) che già si dava per scontato a superministro dell'intero apparato di intelligence Antonio Di Pietro. E solo perchè l'altro giorno l'ex simbolo di Mani Pulite, ora senatore nelle liste dell' Ulivo, era stato a pranzo dal presidente del Consiglio Romano Prodi. E così venivano evocati nomi - quali Beria e Fouchè, l'uno spietato capo del Kgb sotto Stalin, l'altro temuto prefetto di polizia sotto il Bonaparte - per allertare l'opinione pubblica circa i pericoli a cui si potrebbe andare incontro con cambiamenti troppo sostanziali e con una nomina Di Pietro («lasciatelo in pace», ha detto Giulio Andreotti). Le smentite non sono tardate a venire; in molti, però, i dubbi restano. Di sicuro, per ora, si sa questo: il testo è formato di 111 pagine, è strutturato in tre titoli e si compone di 66 articoli.

Alla Commissione Iucci è costato circa sette mesi di lavoro. Il documento dovrà essere discusso in seno al Comitato parlamentare di controllo e poi - dopo una serie di considerazioni, proposte e rilievi - passare al vaglio del Consiglio dei Ministri. L'Aisi e l'Aise, che sostituiscono Sisde e Sismi, saranno di fatto coordinate e controllate - attraverso il Dipartimento governativo (Dgs) da un Ministro delle informazioni per la sicurezza (ex Cesis) il quale tra l'altro avrà alle sue dipendenze un Ispettorato per il rispetto delle norme di legge, l'Ufficio centrale per la segretezza (ex Ucsi) e il nuovo ufficio per il coordinamento degli archivi. Al vertice della piramide rimane sempre il presidente del Consiglio.

L'organigramma del sistema informativo per la sicurezza della Repubblica, oltre a ridefinire i compiti degli «007» (l'Aisi - al quale pare dovrebbero essere accorpati i reparti speciali dei Ros, Sco e Gico - dovrà difendere la nazione da terrorismo, criminalità organizzata, traffici illeciti; l'Aise dovrà svolgere attività di ricerca all'estero, vedi controspionaggio, contrastando un'eventuale destabilizzazione di carattere econonomico- monetario dell'Italia), prevede comunque una figura del Ministro molto accentuata. Il fatto che questi possa controllare la gestione dei fondi riservati e partecipare «inter pares» alle riunioni di palazzo Chigi ne rende già l'idea. Il pericolo di un Fouchè non è poi tanto campato in aria. «E' importante la scelta della persona - ha dichiarato in proposito il presidente del Comitato di controllo, Franco Frattini - che deve essere di altissimo equilibrio istituzionale. Guai se la materia dell'Intelligence venisse affidata in mani potenzialmente incontrollabili. E, ad ogni modo, il Comitato di controllo (n.d.r: si trasformerà anche questo) deve avere un forte potere. Allo stesso modo credo vada scongiurato un indiscrimato repulisti tra gli '007' dei nostri servizi che hanno il diritto di continuare a lavorare con serenità». Contro un Ministro addetto al coordinamento dei Servizi si sono subito schierati Forza Italia, Patto Segni e repubblicani che vedono in soluzioni del genere cose da ex regimi sovietici.

Figurarsi poi con una ipotesi Di Pietro. Tutti d'accordo invece sul progetto relativo alle cosiddette «deviazioni» che saranno punite con pene da 2 a 15 anni, escluse le aggravanti. La riforma, all'art. 32, prevede anche una speciale causa di non punibilità per gli agenti segreti che tengono «condotte costituenti reati durante la predisposizione o l'attuazione dioperazioni». Il reclutamento del personale dovrà avvenire mediante assegnazione da altre amministrazioni o dall'esterno.

Piero Ferrari

L'ARMA DELUSA

Preoccupa l'unificazione con Gico e Sco

Malumore tra i carabinieri: la superDia non piace ai Ros e troppi «tagli» pensionistici

ROMA La riforma? Non c'è fretta, dice il ministro della Difesa Beniamino Andreatta ma intanto, dal Comando generale alle sedi periferiche, l'Arma è tutto un subbuglio. E il brontolio dei carabinieri è come un tuono che non lascia indifferenti. Sono troppe infatti le cose che non vanno, a cominciare dalla questione della pensione che vede gli uomini della Benemerita sicuramente i più danneggiati rispetto ad altre categorie; sono troppi gli attacchi contro gli appartenenti ai Ros; troppe le illazioni che si accavallano sul ridimensionamento di questo o quel reparto speciale. Ora il Cocer (Consiglio centrale di rappresentanza dell'Arma) dice «basta!». «C'è tanta confusione - sbotta un sottufficiale - e lo dimostra il fatto che, qui da noi, sono arrivate decine e decine di telefonate soprattutto dai Ros preoccupati da notizie secondo le quali dovrebbero finire sotto una superDia assieme allo Sco e al Gico. Cos'è che contestano in sostanza? Quello di essere essere messi sullo stesso piano di altri, magari di un Sios Marina o di un Sios Esercito. Questa è la ricompensa, si chiedono, dopo aver sacrificato anni a caccia dei mafiosi? Hanno ragione, onestamente non ci pare giusto».

Sul piatto, d'altra parte, è la professionalità. Incalza il rappresentante del Cocer: «Qualcuno sbaglia? Nessuno lo nega. Ma qual è l'organizzazione dove non si sbaglia? La sensazione, purtroppo, è che si voglia far pagare tutte le colpe ai carabinieri e ai Ros. Tredici servizi sono troppi? Va bene, riduciamoli ma non confondeteci, per carità, con altri organismi deviati». Ros, dunque, non tutelati, allo sbando. Domanda del Cocer: sarà in grado un reparto territoriale di affrontare la criminalità organizzata se i Ros verranno sciolti? Ulteriore domanda, questa volta però da parte dell'accusa: al Reparto operativo speciale non apparteneva per caso quel tenente colonnello Giancarlo Meli chiamato in causa dal pentito Angelo Siino per una storia di favoreggiamento? Risposta del Cocer: «Il procuratore Caselli ha smentito seccamente la notizia e poi, quando è stato messo sotto accusa il giudice Lo Forte, si è parlato forse di smantellare la Procura di Palermo? No, di certo. Aspettiamo, allora, di saperne di più». Intanto il malessere è forte, chi può chiede di andarsene in pensione. Solo che che non è facile prima del tempo giacchè la riforma è penalizzante. «Sappiamo che il Governo sta trattando con varie parti sociali la deroga al blocco pensionistico. Questo vale per i ferrovieri, per gli insegnanti, per i piloti, per gli autononomi. Ma chi si fa carico della nostra pensione? Ci sono militari che non ce la fanno più dopo trent'anni di servizio. Non hanno più la forza di fare le notti al gelo. Solo chi fa questa vita, può sapere cosa sia. Non ho altro da aggiungere».

Piero Ferrari

Il procuratore di Palermo smentisce l'indagine sul colonnello dei Cc

Caselli: «Meli non è indagato»

Non ci sarebbero zone d'ombra tra l'ufficiale e i magistrati

Secondo «indiscrezioni» avrebbe saputo che il pentito Di Maggio, grande accusatore di Andreotti, era tornato a uccidere ma non lo avrebbe riferito

PALERMO Una fonte «attendibile» si apre uno squarcio sui giornali, guadagna poche ore di un indecifrabile «successo», quindi arriva secca la smentita. Qualche volta il «veleno» viene confermato, altre volte evapora al sole di una pubblica presa di distanza, catalogato fra le memorie dei gialli durati una sola giornata. Ieri l'ennesima volta, dentro una vicenda che finora è stata prodiga più di indiscrezioni: il collaboratore di mafia Siino (lo stesso che secondo qualche decina di indiscrezioni avrebbe prima accusato il pm Lo Forte quindi il capitano del Ros De Donno) - scrivono alcuni quotidiani nazionali - avrebbe rivelato al colonello dei carabinieri Giancarlo Meli che il pentito Di Maggio era tornato al crimine. Meli lo tenne per sè - continua l'indiscrezione - e non ne fece parola con il pool di Palermo. Dunque: l'ex comandante dei carabinieri della provincia di Palermo, oggi tramite fra il Ros e la commissione Antimafia, sarebbe indagato dalla procura siciliana per favoreggiamento aggravato.

Ieri la secca smentita del procuratore Caselli. Con una nota Giancarlo Caselli definisce «del tutto arbitrarie» le notize pubblicate. «La diffusione incontrollata di tali indiscrezioni - si legge nella nota di Caselli - mentre può pregiudicare l'onorabilità di persone che avrebbero diritto alla riservatezza, non può ovviamente incrinare la salda volontà di questa Procura di contribuire in ogni modo alla necessaria coesione istituzionale fra magistratura e forze dell'ordine». Secondo le presunte rivelazioni dei quotidiani il colonnello Meli avrebbe anche registrato un colloquio tra Siino e Francesco Costanza, del clan Brusca, nel quale l'uomo di Cosa Nostra rivelava proprio che Baldassare di Maggio aveva ripreso la sua attività criminale nonostante la collaborazione con la giustizia.

IL PUNTO

Martedì alla Commissione antimafia il caso della Procura siciliana

I «veleni» scatenati da Siino

ROMA I «veleni» che stanno ammorbando il lavoro all'interno della Procura di Palermo con un gioco calcolato di mezze notizie e di mezze verità, approderanno martedì al vaglio della Commissione parlamentare Antimafia presieduta da Ottaviano Del Turco. In queste settimane la Commissione ha richiesto alle Procure di Palermo e Caltanissetta gli atti relativi all'intricata vicenda Siino-De Donno-Lo Forte. Alla fine di ottobre il capitano dei Ros, Giuseppe De Donno, denuncia il procuratore aggiunto di Palermo Lo Forte sulla scorta di una presunta rivelazione del pentito Angelo Siino (ex «plenipotenziario» di Riina per gli interessi della mafia sui lavori pubblici) che sostiene di aver ricevuto dal magistrato un rapporto riservato su Cosa Nostra e gli appalti. Ma il 6 novembre Siino, con un colpo di scena, afferma di aver subito pressioni da darte di De Donno per accusare Lo Forte. In quella occasione parla anche del ritorno al crimine di Balduccio Di Maggio, grande accusatore di Andreotti al processo di Palermo. Secondo Siino ci sarebbe stato un piano per costringere Di Maggio a ritrattare le sue deposizioni contro l'ex presidente del Consiglio. L'altro ieri la «notizia», adesso smentita da Caselli, che anche un ufficiale dei Cc, Giancarlo Meli, pur sapendo che Di Maggio era tornato a uccidere non avrebbe avvisato i giudici.

Riserbo assoluto sulla campagna di Francia: entro il mese un consiglio straordinario

Generali in trincea, un pieno di utili

Raccolta premi in nove mesi: +8,5% – Giampaolo Brugnoli nuovo direttore generale

Ieri il cda ha esaminato i conti. Per la capogruppo «boom» dei premi nel ramo vita con una crescita del 14,2 per cento

TRIESTE I risultati del gruppo nei primi nove mesi. La convocazione di una riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione «entro la fine di dicembre». La nomina del nuovo direttore generale per l'Italia, Giampaolo Brugnoli, a partire dall'inizio del 1998. Sono queste le uniche novità emerse dal consiglio d'amministrazione delle Generali, avvenuto ieri a Roma. *«No news today»*: questo l'unico commento di un tranquillo Antoine Bernheim, all'uscita dalla riunione. Chi si aspettava un qualsiasi segnale è rimasto deluso. E così ai mercati non resta che ricamare sulle solite indiscrezioni, compresa quella diffusa ieri dal quotidiano francese *Le Tribune* (un presunto incontro fra Bernheim e il presidente di Agf, Galignani). Certo, il livello della tensione resta alto, in attesa del via libera dal ministero dell'Economia francese all'Opa lanciata da Generali su Agf (che sbloccherebbe anche la contro-Opa di Allianz).

Il consiglio, a questo punto, dovrà prepararsi all'assemblea straordinaria convocata per il 10 gennaio (in seconda) con all'ordine del giorno comunicazioni del presidente, nomina di un amministratore, e delega al cda per l'aumento di capitale e l'emissione di obbligazioni necessari a garantirsi le *munizioni* per affrontare la campagna di Francia. E intanto arrivano nuove dichiarazioni *minacciose* dal fronte Agf sullo sfondo di una logorante guerra dei nervi. In un'intervista concessa a *Il Mondo*, il presidente della compagnia, Galignani, ha detto che «Allianz è molto determinata e decisa ad andare fino in fondo. Se Bernheim rilanciasse la posta sulle Agf, il presidente di Allianz sarebbe pronto a rispondere. Ma questa volta chiuderebbe definitivamente la porta a Trieste».

Intanto le Generali registrano una raccolta premi per 8.560 miliardi spa nei primi 9 mesi dell'anno, con un incremento dell'8,5% (+7,2% a parità di cambi). Le altre compagnie del gruppo hanno raccolto premi per 24.700 miliardi (+6,7%). Per l'intero 1997, recita una nota, è prevista una crescita dell'utile di bilancio. Dai dati emerge per la capogruppo una raccolta del ramo vita di 4.271 miliardi (+14,2%) e una dei rami danni di 4.289 miliardi (+3,3%). I premi complessivi del lavoro diretto raccolti in Italia hanno superato i 3.980 miliardi (+10,8%). Sempre riguardo la sola raccolta italiana, il lavoro diretto del vita (1.764 miliardi, +17,9%) ha visto il positivo andamento sia delle polizze individuali (1.473, +17,3%), sostenute dai prodotti a premio unico, sia delle coperture collettive (+21,3%), grazie all'acquisizione di alcuni nuovi contratti. Sensibile anche la crescita della raccolta vita all'estero. Nei rami danni, il lavoro sottoscritto in Italia ha raggiunto i 2.216 miliardi (+5,6%). Le coperture destinate agli individui e alle famiglie hanno mostrato una dinamica più contenuta rispetto al precedente esercizio.Anche all'estero la raccolta è stata selettiva. In calo al 23,2% dal 23,7% di un anno prima l'incidenza dei costi nel lavoro complessivo della capogruppo.

Nel periodo, il rapporto sinistri a premi del lavoro Generali è rimasto sostanzialmente invariato, mentre quello dei costi a premi è migliorato di 0,5 punti. Gli investimenti hanno raggiunto i 46.794 miliardi (+10,2%) e i redditi ordinari hanno sfiorato i 2.400 miliardi (+5,3%). Il portafoglio titoli quotati a fine novembre presentava una plusvalenza non contabilizzata di 7.800 miliardi, superiore di quasi 2.000 miliardi rispetto a fine 1996. La politica finanziaria della compagnia, spiega la nota, è stata indirizzata al progressivo incremento degli investimenti sui mercati azionari con plusvalenze da negoziazione per 305 miliardi (148 miliardi nello stesso periodo del 1996). La previsione di crescita dell'utile di esercizio tiene tra l'altro conto di consistenti utili di realizzo sul portafoglio titoli. Il tasso di rendimento della gestione speciale assicurati vita Gesav è stato del 9,83%.

p.c.f.

I mercati temono l'inflazione

I dati sull'occupazione Usa rilanciano il super-dollaro: borse europee in altalena

MILANO Il dollaro non arresta la sua corsa. La moneta americana ha sfiorato ieri quota 1.750 lire: Bankitalia, a metà giornata, aveva indicato il biglietto verde a 1.737,50. A dar vigore al rialzo del dollaro sono arrivati gli eccellenti risultati sull'occupazione degli Stati Uniti: a novembre gli Usa hanno creato oltre 400 mila posti di lavoro portando il tasso di disoccupazione a 4,6%, il più basso dall'ottobre del 1973.

Ma dietro il rialzo del dollaro ci sarebbe anche il massiccio acquisto di biglietti verdi da parte del Governo giapponese nel tentativo di aiutare le banche nipponiche a risarcire i risparmiatori rimasti invischiati nel tracollo del Sol Levante. E ora negli Stati Uniti si teme una fiammata inflazionistica. «Gli operatori di tutto il mondo non si aspettavano dati così buoni sui nuovi occupati negli Usa - spiega un analista di Piazza Affari - Questo non può che riaccendere i timori sull'inflazione: fino a che non arriveranno cifre che smentiscano queste paure sul mercato resterà una certa tensione». Gli States con un'economia «surriscaldata»? Molti attendono un rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve (nella foto il governatore, *Alan Greenspan*). E questa paura ha creato un immediato riflesso sui mercati: Wall Street ha aperto con un segno negativo, salvo poi invertire la tendenza nel tardo pomeriggio (+80 punti).

Stessa musica per le borse europee. In mattinata le piazze del Vecchio continente avevano beneficiato delle buone notizie provenienti dal Sud Est asiatico: la decisione del Fondo monetario nazionale di stanziare 57 miliardi di dollari alla Corea del Sud aveva ridato vigore ai mercati internazionali. Poi le notizia dagli States sull'occupazione avevano tirato giù le piazze europee. Nel finale di seduta, il rialzo di Wall Street ha trainato di nuovo i mercati: Piazza Affari ha così registrato un lieve progresso +0,13% a 15.754 punti con scambi per un controvalore di 1.493 miliardi.

Le notizie dagli Stati Uniti hanno penalizzato anche il mercato obbligazionario. Per l'intera giornata infatti i Btp future avevano inanellato ottimi risultati mettendo a segno anche un nuovo record: lo spread con i Bund tedeschi è sceso per la prima volta a 41 punti base. In serata poi la frenata. A riprova di un'economia internazionale ancora instabile, il Fondo monetario ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita mondiale che si attesterà al 3,5% rispetto al 4,3% indicato a settembre.

Il sindacato non vuole sentire parlare di «tagli», il gruppo vuole contenere i costi e chiede flessibilità e aumento della produzione

Electrolux-Zanussi: partita difficile, si tratta nella notte

PORDENONE Notte insonne – come quella tra giovedì e ieri del resto – per il responsabile delle relazioni industriali di Electrolux Zanussi, Maurizio Castro e i segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm, Ambrogio Brenna, Gaetano Sateriale e Antonino Regazzi. Il problema non è determinato da un'improvvisa crisi collettiva di insonnia bensì l'effettiva difficoltà che le parti hanno incontrato e stanno incontrando per giungere a un accordo che possa scongiurare lo spettro del piano esuberi a livello mondo, 12 mila tagli (più la chiusura di 25 stabilimenti e 50 magazzini) che gli svedesi hanno intenzione di concretizzare anche in Italia.

Lo scoglio, come prevedibile, restano le richieste che l'azienda ha avanzato per il recupero del 12 per cento di produttività che rappresenta la soglia di sopravvivenza necessaria per non finire nei piani degli azionisti d'oltreconfine. Il sindacato ha espresso una sostanziale disponibiltà ad accogliere i provvedimenti Zanussi relativi all'area delle nuove assunzioni, bloccando invece la trattativa per quanto attiene gli attuali occupati. L'obiettivo comune di stendere un patto di garanzie nel medio termine deve necessariamente, per il sindacato, prevedere il mantenimento del sistema Italia e individuare con chiarezza gli strumenti d'incremento produttivo necessari. Già, ma quali?

Zanussi propone soluzioni mirate al contenimento dei costi, alla flessibilità e allo sviluppo della produzione. «È troppo presto per fare dei commenti – ha detto Donato Vece, segretario regionale della Fim –. La situazione è molto fluida, pronosticare sarebbe inopportuno. Qui si prosegue a oltranza». La disponibilità di Fim, Fiom e Uilm a entrare nel merito della situazione competitiva è legata all'organizzazione e alle condizioni di lavoro, agli orari e alla formazione». Secondo Flavio Vallan, segretario provinciale della Fiom, «il sindacato è contrario alla stipula di accorti concernenti i carichi per le prestazioni di lavoro». Ma non solo: «È impossibile chiudere una partita di questo genere a livello centrale, occorre proseguire il confronto a livello decentrato poiché ogni stabilimento ha la sua specificità».

m.b.

IN BREVE

Comit e Credit, testa a testa sul filo di lana a Piazza Affari

MILANO Comit e Credit sul filo del sorpasso in Borsa. I titoli delle due banche milanesi si sono alternati nella quotazione più alta durante la seduta. In chiusura prezzo di riferimento a 5.132 lire per Comit (+3, 70%), spinto da acquisti dall'estero, e a 5.043 lire per Credit (+2,63%), sull'onda speculativa per i possibili contrasti fra i grandi azionisti della banca. Il forte recupero di Comit nell'ultima fase della seduta ha ridato fiato sul mercato alle voci di una possibile fusione fra la Commerciale e Mediobanca. Un'ipotesi però già smentita pochi giorni fa dagli stessi vertici dell'istituto.

Partecipazione di Friulia nelle Zincature Giuliane: un'industria (sede a Villesse) che investirà 10 miliardi

TRIESTE Utilizzando i fondi comunitari dell'Obiettivo 2, la finanziaria regionale Friulia ha acquisito una partecipazione pari a 940 milioni nel capitale sociale delle Zincature Giuliane Spa, una iniziativa industriale promossa a Villesse da Marco Simeon, già presidente delle Carpentierie Simeon e vicepresidente dell'Api di Udine. La Zinzature Giuliane entro il primo trimestre del 1988 avvierà la propria produzione nel settore dei trattamenti delle superfici metalliche, con un investimento complessivo di 10 miliardi e un'occupazione a regime di 35 persone.

Crollano i certificati di deposito in banca: un calo di 100 mila miliardi in un anno

ROMA Crollo dei certificati di deposito (cd) emessi dalle banche: l'intero aggregato, si rileva dalla Banca d'Italia, è sceso di quasi 100mila miliardi (99.488 miliardi) tra il settembre del '96 e lo stesso mese di quest'anno, passando da 357.807 a 258.319 miliardi.

Il cda Ambroveneto scorpora le attività bancarie per un valore netto globale di 1.350 miliardi

MILANO Il cda dell'Ambroveneto ha deliberato di conferire, a valori di libro, alla controllata Euragrind srl le attività bancarie per un valore netto globale di 1.350 miliardi, di cui mille da imputare a capitale e 350 a riserva sovrapprezzo. L'atto di conferimento sarà a valere dal 1 gennaio, data nella quale Euragrind si modificherà in Banco Ambrosiano Veneto. Nei prossimi giorni l'assemblea straordinaria della Euragrind delibererà un aumento di capitale al servizio dell'operazione.

I retroscena dell'imprevisto rinvio di un incontro fra l'Ect e l'Autorità portuale triestina

Molo VII, tempesta da Rotterdam (poi la schiarita)

Un frenetico giro di consultazioni – Il negoziato potrebbe chiudersi entro il 15 dicembre

TRIESTE Quarantotto ore di linee roventi tra Rotterdam e Trieste. Prima accenti sostenuti, poi toni più calmi nei fax e nelle telefonate che si sono accavallati a partire da mercoledì notte tra il porto del mare del Nord e lo scalo alto-adriatico. Soggetto: la privatizzazione del Molo VII. Attori: Ect e Autorità portuale. All'ordine del giorno: il rinvio degli incontri che erano stati programmati per le giornate di giovedì e di ieri.

Sul serrato confronto tra Ect e Ap nessuno parla mai volentieri: da quanto è dato sapere, il gruppo olandese avrebbe improvvisamente annunciato che i suoi plenipotenziari non sarebbero venuti a Trieste il 4 e il 5 per continuare e per possibilmente definire la trattativa sul passaggio di consegne del terminal. Trattativa che si protrae dal luglio di quest'anno. Un fax, spedito da Rotterdam, avrebbe manifestato malumori e critiche di Ect sull'andamento delle discussioni tra le parti.

L'unilaterale cancellazione dell'appuntamento non è piaciuta a Michele Lacalamita, il quale avrebbe preso direttamente contatto con il «patron» della Ect, Wouter Den Dulk. Con un paio di telefonate l'orizzonte si è un po' schiarito: nuovo fax da Rotterdam, nel quale si è precisato che la delegazione Ect sarà a Trieste nel pomeriggio di mercoledì 11. In un paio di passaggi il messaggio olandese esprime l'auspicio che la trattativa possa chiudersi positivamente entro il 15 dicembre.

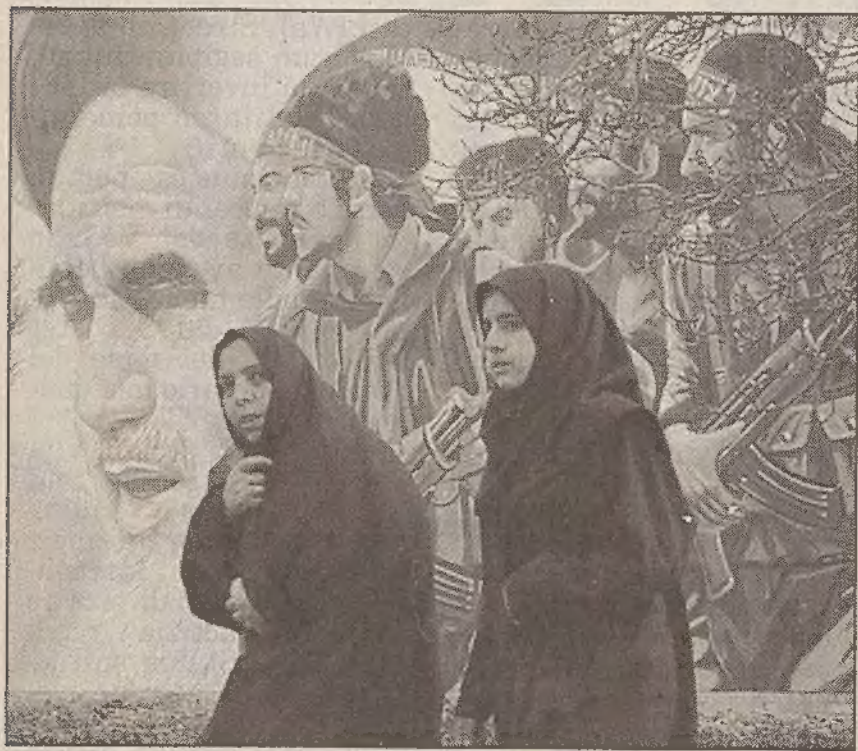
La natura del contratto e la quantificazione del canone annuo (la cui stima si aggira attorno ai 3,5 miliardi) sembrano essere ancora gli ostacoli al varo della privatizzazione. Gli olandesi non si rassegnano alla scelta della concessione operata il 1°luglio scorso dal comitato portuale e insistono per l'accordo di programma, considerato normativamente più sicuro; si apprestano a firmare un'intesa di durata trentennale, faticano a orientarsi nella legislazione italiana, non voglino correre rischi. Forse l'atmosfera si è surriscaldata in vista del «rush» finale: i contraenti giocano tutte le carte e un certo irrigidimento delle posizioni è, dal punto di vista tattico, comprensibile.

Al Molo VII, intanto, gli addetti del terminal preferirebbero avere qualche certezza sull'esito del match. «E'impensabile andare avanti con un ritmo di 60-70 ore di straordinario al mese - osserva Rosario Gallitelli, responsabile dei portuali Fit-Cisl (maggioritari al Settimo) - i mezzi meccanici sono vecchi, l'organizzazione lavorativa richiede al più presto un interlocutore con il quale misurarsi». «Sarà una buona cosa se sarà Ect - conclude Gallitelli - ma l'importante è che venga rispettato il capitolato d'oneri che prevede il distacco di 185 dipendenti e 18 mila giornate alla Compagnia».

Massimo Greco

Baghdad non accetta le attuali quote del greggio per l'acquisto di cibo e viveri e decide di farne totalmente a meno

L'Iraq chiude i rubinetti del petrolio

La mossa come pressione per sbloccare l'intero export - E anche Annan si mobilita

Baghdad: per Saddam gli Usa ritardano i rifornimenti.

BAGHDAD Niente più greggio. Da ieri mattina alle 7 l'Iraq ha chiuso i rubinetti. Allo scadere del secondo semestre della deroga delle Nazioni Unite all'embargo sulle esportazioni e nonostante la proroga di altri sei mesi raggiunta giovedì notte al Palazzo di vetro dopo una riunione a porte chiuse e una lunga trattativa, le autorità di Baghdad hanno dunque interrotto l'erogazione di petrolio.

Una decisione in qualche modo attesa: l'ambasciatore iracheno alle Nazioni Unite Nizar Hamdoon aveva infatti minacciato che «a meno di vedere approvato un nuovo piano di distribuzione» il pompaggio sarebbe stato bloccato. Baghdad accusa gli Stati Uniti di non far passare, arbitrariamente, decine e decine di contratti per l'acquisto di generi di prima necessità con i guadagni delle vendite di greggio, come previsto dall'accordo «oil for food» (petrolio in cambio di cibo) che fissa una quota semestrale pari a 2 miliardi di dollari. Insomma, piuttosto che continuare a subire, Baghdad intende fare a meno della terza proroga dell'accordo. «L'Iraq - ha dichiarato un portavoce del Ministero degli esteri - non accetta di continuare in questa situazione di squilibrio imposta dagli Stati Uniti al Consiglio di sicurezza con pressioni, ricatti e menzogne». In due parole: niente più esportazioni di petrolio fino a quando «non sarà approvato un nuovo piano di distribuzione e non saranno sbloccati i contratti sottoscritti nella prima e seconda». Il greggio venduto, nelle quantità consentite dall'accordo, non ha portato alle previste entrate per l'acquisto di viveri e medicine. Ecco perchè ora Baghdad punta i piedi.

Di fronte a questa dura presa di posizione è intervenuto il segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

Ha chiesto di rivedere l'accordo - la revisione del piano di distribuzione richiederebbe però diverse settimane - e di rendere i controlli sulle forniture meno rigidi, così da facilitare la vita alla popolazione già stremata da sei anni di embargo. «Gli iracheni continuano a soffrire per una grave situazione alimentare e sanitaria», avrebbe osservato Annan. Per questo, nei prossimi giorni, il segretario avrebbe intenzione di presentare una «formale raccomandazione» per chiedere d'incrementare la quota di petrolio esportabile. E non solo: Annan ha chiesto di accelerare l'esame dei contratti iracheni in modo tale da non tenere paralizzati a lungo approvvigionamenti alimentari e sanitari. Anche i cosiddetti beni «a doppio uso» (sia militare che civile) dovrebbero passare con maggiore facilità.

Per paura del morbo della mucca pazza le autorità vietano la carne con osso ma la popolazione se ne infischia

In Gran Bretagna corsa alla cotoletta

In vista dei cenoni natalizi ci si accaparrano ossibuchi e costate: minimi i rischi

LONDRA Roba da non credere. Le autorità britanniche mettono al bando la carne con osso e la popolazione, anzichè starne alla larga, si getta in una corsa forsennata all'accaparramento. E' quanto sta avvenendo in Gran Bretagna, dopo le misure adottate dalle autorità per prevenire l'espandersi del cosiddetto «morbo della mucca pazza». Niente più ossibuchi, niente più appetitose bistecchine con osso? Ebbene, i sudditi non vogliono saperne. E, con sommo gaudio di macellai e rivenditori, cedono alla voglia di costata e simili. Secondo un nuovo studio, l'encefalite spongiforme bovina potrebbe infettare i tessuti intorno alle ossa e contagiare così i consumatori. Il rischio è però talmente basso - intorno al 5% - che la gente non sembra minimamente preoccuparsene. Il provvedimento, che dovrebbe entrare in vigore dall'inizio dell'anno, ha dunque uno scopo puramente precauzionale. Ecco perchè, con l'avvicinarsi di feste e tavolate natalizie, la gente ha deciso d'infischiarsene. La proibizione in arrivo non sta facendo altro che ingrossare la domanda. Mentre gli allevatori protestano un pò in tutto il Paese, il ministro dell'Agricoltura John Cunningham sembra pronto a un dietrofront, almeno parziale, sempre che gli esperti glielo suggeriscano. «E' più facile essere presi in pieno da un meteorite che morire per aver mangiato una costoletta», ironizzava ieri il popolare «The Sun». Il paradosso è stato colto senza mezze misure: sulle tavole di Natale non mancheranno i succulenti piatti di carne. Alla faccia dell'encefalopatia spongiforme bovina.

Frattanto si apprende che lo sforzo dell'Unione Europea per sconfiggere l'encefalopatia spongiforme bovina rischia di mettere in ginocchio il mercato di alcuni farmaci, anche negli Usa. Lo rivelano autorità Usa: l'80% delle medicine che si assumono per via orale contengono quei prodotti di origine animale di cui l'Ue ha vietato la produzione dal gennaio '98.

DAL MONDO

Sindaco di Città del Messico Cardenas, leader della sinistra

CITTA' DEL MESSICO Giornata di svolta ieri in Messico: il leader della sinistra Cuauhtemoc Cardenas ha assunto il secondo incarico elettivo per importanza nel Paese dopo la presidenza, diventando il primo sindaco eletto in 70 anni del distretto federale di Città del Messico. Dal 1928 la carica era di nomina presidenziale e attribuita sempre a un esponente del partito di governo, il Partito rivoluzionario istituzionale (Pri), che domina da sempre la vita politica messicana. La riforma elettorale ha cambiato questa norma e Cardenas è stato eletto con una maggioranza schiacciante lo scorso luglio. Città del Messico è un distretto autonomo, con una popolazione di 8.5 milioni di persone e il suo sindaco ha grande influenza anche sui sobborghi, dove vivono altri 10 milioni di persone. Una carica che può quindi lanciare o distruggere qualsiasi carriera politica: anche quella di Cardenas alle presidenziali del 2000.

Usa: il 24% dei bambini morti per incidente è attribuibile a guidatori in stato alcolico

ATLANTA Il 24% dei bambini che rimangono uccisi in incidenti stradali negli Usa sono vittime dell'alcol assunto dai guidatori, riferisce il Centro epidemiologico Usa di Atlanta. Tuttavia la percentuale è calata nel decennio 1985-96. In totale, sono 5. 771 i minori di 15 anni morti in incidenti provocati da persone in stato di ebbrezza nel periodo considerato. Il 68% delle vittime si trovava nello stesso veicolo del guidatore che aveva bevuto troppo. Inoltre, solo il 16% di questi bambini viaggiava con le cinture di sicurezza allacciate o in sediolini di sicurezza.

Parigi: Le Pen deplora le sofferenze nei lager nazisti, ma «le camere a gas sono un dettaglio della storia»

MONACO Per Jean Marie Le Pen, le camere a gas sono un dettaglio della storia. Parlando in una conferenza stampa a Monaco di Baviera in cui ha esortato l'estrema destra tedesca a unirsi, il leader del Fronte Nazionale francese ha ribadito la sua tesi, affermando che certo deplora il fatto che «gente onesta abbia sofferto» nei campi di sterminio nazisti ma che in fin dei conti nei libri di storia le camere a gas saranno relegate in poche righe. Con Le Pen alla conferenza stampa l'ex leader del Partito repubblicano tedesco, Franz Schoenhuber, ex Ss.

Nuova offensiva turca con 20 mila uomini contro i curdi del Pkk nell'Iraq del Nord

ANKARA Una forza di ben 20.000 soldati è stata inviata dalle autorità turche in profondità oltre frontiera nell'Iraq settentrionale, per una nuova operazione contro i guerriglieri curdi. L'offensiva punta sulla zona di Hakurk, dove si trovano basi di guerriglia del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) le cui forze operano in territorio turco per l'autonomia della regione a maggioranza curda. All'offensiva partecipa con 8.000 uomini la fazione curda nemica del Pkk, il Partito democratico del Kurdistan.

Alla vigilia delle elezioni presidenziali in Serbia dove è il favorito tra Milutinovic e Draskovic

Seselj lancia proclami di guerra

Disconosce i confini con la Croazia e vuole anche Ragusa

BELGRADO Non ha mai riposto nel cassetto il mito della «Grande Serbia». Anzi lo sventola come il proprio vessillo elettorale e non ha timore di mostrare in Tv addirittura la carta geografica del suo sogno territoriale. Radicale e nazionalista fino al midollo, Vojislav Seselj, assieme al socialista Milutinovic (la marionetta di Milosevic) e a Vuk Draskovic (uno dei leader del cartello di opposizone «Zajedno» che egli stesso ha distrutto togliendo la poltrona di sindaco di Belgrado al democratico Djindjic dopo tre mesi di manifestazioni di piazza contro il regime) si confronteranno domani con le urne per il voto presidenziale in Serbia. E la lucida follia di Seselj parte come grande favorita. E' lui l'uomo da battere, colui il quale non teme di dichiarare al «Nacional» di Zagabria che i confini tra Serbia e Croazia vanno rivisti e che l'occupazione delle Krajine da parte dei soldati dell'esercito della scacchiera deve finire. «Altrimenti, se non ci sarà dialogo come prevedo visto che Zagabria non vuole sentire - sostiene - siamo pronti a usare la forza». Ma Seselj non si accontenta, vuole anche il retroterra della dalmata Ragusa e uno sbocco sul mare in quell'area per la Serbia. Insomma, se vince, a Belgrado siederà al centro del potere una sorta di bomba a orologeria pronta a esplodere in qualsiasi istante.

Intanto la Serbia langue in una crisi socio-economica paurosa. Il salario medio è di 200 marchi al mese per i pochi fortunati che ancora hanno un lavoro. La «Crvena Zastava» di Kragujevac ha chiuso i battenti mentre cresce a livello esponenziale il numero dei cittadini costretti a vivere al di sotto della soglia di povertà. E tra di essi ci sono molti medici, avvocati, professori e ingegneri. Per questo il socialista Milutinovic, così come Draskovic, promettono miracolose ricette per risollevare il Paese dal profondo stato di prostrazione in cui si trova. Ma se il primo è poco credibile perché è parte integrante di quel regime che ha ridotto la Serbia in queste condizioni, il secondo ha perso la propria verginità di oppositore dopo gli ultimi ammiccamenti proprio a Milosevic e al suo partito. Così il democratico Djindjic lancia un appello all'astensione, ma così facendo rischia di avvantaggiare indirettamente l'ascesa di Seselj.

Belgrado sembra intrappolata in un vicolo cieco, chiuso dal muro dell'etno-nazionalismo. Se l'ultra-radicale dovesse vincere che cosa farà Milosevic? «La mia meta politica - dichiara Seselj - è la presidenza federale (quella attualmente occupata proprio da Milosevic). Osservatori occidentali dubitano che «Slobo» abdicherà a Belgrado. La situazione, dunque, da qualsiasi angolo la si osservi, appare esplosiva. Al punto che addirittura gli albanesi del Kosovo sperano nella sconfitta di Seselj. «Tra i due mali - dicono - scegliamo Milosevic».

Mauro Manzin

Furiosa battaglia tra separatisti tamil ed esercito Nello Sri Lanka le vittime sono almeno 250

COLOMBO Una violenta battaglia tra esercito e guerriglieri tamil nel nord dello Sri Lanka ha lasciato sul campo più di 250 vittime da entrambe le parti. Altrettanti combattenti sono rimasti feriti. «Abbiamo raccolto i corpi di 111 soldati, e li consegneremo alle autorità militari», ha affermato un portavoce della Croce rossa. Per tutta la giornata, elicotteri hanno continuato a caricare le spoglie delle vittime per trasportarle alla base più vicina. Il portavoce dell'esercito si è limitato a confermare «pesanti scontri». La zona dello scontro è Vavuniya, provincia di Wanni, 200 km dalla capitale Colombo, territorio controllato dai secessionisti e mirava alla completa riconquista di una strada.

Il premier Netanyahu incontra il segretario di Stato Albright senza proposte per la pace

Tra Israele e Usa ancora gelo

Mitra contro pietre vicino a Refah: cinque palestinesi restano feriti

GERUSALEMME Non è certo il clima che normalmente caratterizza un incontro fra alleati quello riscontrato ieri a Parigi in occasione del colloquio fra il segretario di Stato Usa Madeleine Albright e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Come si sapeva fin dalla vigilia, il leader dello Stato ebraico si è presentato a mani vuote. Per quanto riguarda il principale nodo da sciogliere in funzione del rilancio del processo di pace, cioè il ritiro dell'esercito israeliano dalla Cisgiordania, Netanyahu non ha presentato alla propria interlocutrice nessuna mappa o percentuale e al termine ha dovuto ammettere l'esistenza di problemi nei rapporti bilaterali con Washington.

L'Albright, infatti, è rimasta delusa e infuriata una volta di più dalla mancanza di iniziative concrete che possano favorire la ripresa del dialogo con i palestinesi. E dire che prima del vertice aveva fatto sapere di aspettarsi dal premier israeliano «tanta sostanza». Restano invece inascoltati gli appelli dell'amministrazione Clinton che, fra l'altro, invoca la sospensione della costruzione di nuovi insediamenti di coloni ebrei. Gli Usa chiedono maggiore impegno anche ai palestinesi, chiamati a operare in modo efficace contro il terrorismo. «Se le due parti sapranno assumere decisioni coraggiose - ha dichiarato il segretario di Stato - noi saremo pronti ad appoggiarle nei loro sforzi».

Netanyahu, intanto, deve fronteggiare una situazione interna assai turbolenta. Ieri gravi scontri fra soldati e manifestanti palestinesi si sono verificati nei pressi del campo profughi di Refah, non lontano da Gaza. I militari hanno lanciato gas lacrimogeni e aperto il fuoco con munizioni da combattimento contro i giovani che lanciavano pietre per impedire l'asserita confisca di una collina sulla quale si erano appostati i soldati. Cinque persone, fra cui un operatore televisivo dell'agenzia americana Associated Press, sono state ferite dai colpi israeliani.

Un'immagine del confronto sfociato nel sangue.

Tre civili arabi sono morti invece nella zona a ridosso della cosiddetta zona di sicurezza che lo Stato ebraico ha creato nel Sud del Libano. A provocare lo spargimento di sangue sarebbero stati due ordigni telecomandati che, secondo i guerriglieri sciiti Hezbollah, sarebbero stati collocati da uomini delle milizie locali, armate e sostenute da Israele. Un altra patata bollente per il governo israeliano è la vertenza del pubblico impiego, che non accenna a sbloccarsi. Lo sciopero generale negli ultimi tre giorni ha visto coinvolti 600.000 dipendenti statali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710.

3 Impiego e lavoro
richieste

31.ENNE annuale esperienza computergrafica buoni inglese tedesco cerca impiego in serigrafia o studio pubblicitario. Tel. 040/361602. (A13207)

4 Impiego e lavoro
offerte

HOSTESS di terra, per esigenze settore turistico centro servizi internazionali seleziona e prepara diplomate 19-23 anni per agenzia viaggi-assistenza aeroportuale, accompagnatrice turistica e guida, stage pratico, massima serietà. Telefonare 040/44114. (Gud)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA Monaco affitta a Lignano - tel. 0431/71014 - appartamentini riscaldati e arredati, periodi di un mese, più mesi, un anno, massimo quattro anni. (GPD)

APPARTAMENTO 70 mq confortevole affittasi tel. 040/301087 ore 14-16. (A13040)

BAR-GELATERIA Grado centro ben avviato, arredamento qualità affittasi solo esperti. Occasione per famiglie. Tel. 0431/83534 (orario ufficio).

20 Capitali - Aziende

TAPPEZZERIA a Gorizia, con attività trentennale, ben avviata, ottima posizione, cedesi per motivi familiari. Tel. 0481/534821-92480. (B00)

CERVIGNANO zona centrale casa indipendente 400 mq terreno possibilità due appartamenti Agenzia ITALIA 0431/31882. (A00)

GORIZIA privato vende appartamento tricamere cucina soggiorno bagno cantina termoautonomo ristrutturato. Tel. 0481/522135. (B00)

TARVISIO 500 m dal centro, bilocale tra piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi L. 105.000.000. Tel. 035/994084.

TARVISIO affarone 75.000.000 bicamere posizione soleggiata alcuni lavori 0336/206265. (Gud)

VIA dell'Acqua libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1.500.000 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. RABINO 040/368566.

VIA della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina 120.000.000. RABINO 040/368566.

VIA Franca, appartamento in ottime condizioni, composto da soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, infissi in alluminio, L. 65.000.000. CASACITTA' 040/362508.

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni ingresso soggiorno tinello con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio balcone cantina 140.000.000. Progettocasa 040/368283.

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE spiaggia vendo 80 m dal mare appartamenti ristrutturati 5/7 posti. Trattativa privata. Villino 106.000.000. Natale/Capodanno affitto villette riscaldate prezzi speciali. Estate '98. Gratis catalogo: 0431/430428-438085. Agenzia Boreal. (G00)

CERVIGNANO ingresso cucina soggiorno due camere servizio terrazzo garage Agenzia ITALIA 0431/31882. (A00)

VIA Maiolica libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento con questa disposizione soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina 150.000.000. RABINO 040/368566.

23 Turismo e villeggiature

IL Plan de Corones invita gli amanti della neve e la Pensione Rainegg*** a Valdaora, con la sua ben nota cucina, promette di viziare il loro palato. Chiedete l'offerta forfettaria «Settimana Bianca». Aperto dal 4 dicembre. Tel. 0474/496084, fax 498390.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il leader dietino Ivan-Nino Jacovcic è stato eletto presidente dell'Assemblea Ue

Incarico per la Dieta in Europa

Siederà a capo della Commissione per la cooperazione Est-Ovest

MONTPELLIER Ivan-Nino Jakovcic è stato eletto vicepresidente dell'Assemblea delle regioni d'Europa. Il leader della Dieta democratica istriana è stato anche nominato presidente della Commissione due dell'Are, che si occupa della collaborazione transregionale tra Ovest ed Est Europa. L'importante duplice incarico è stato formalizzato nel corso dell' assemblea plenaria che si è conclusa ieri nella città francese di Montpellier. Ai lavori dell'assise hanno partecipato, a nome della Regione istriana, oltre a Jakovcic, il presidente del Consiglio regionale Damir Kajin nonché il deputato al seggio specifico della minoranza italiana Furio Radin. Nel corso della "due giorni" francese i rappresentanti di oltre 300 regioni di tutta Europa, hanno parlato dello sviluppo del regionalismo nel continente, nonché dell' organizzazione dell'Are. «Dobbiamo batterci per un'Europa multiculturale e tollerante, soprattutto nei paesi dell'Est. E in questo l'Occidente ci può aiutare» è stato il commento a caldo di Jakovcic dopo l'avvenuta elezione (che ha anche portato alla guida dell'organismo il belga Luc Van Den Brande). «Ho ricevuto l'appoggio di tutte le regioni - ha aggiunto - nel corso della riunione del Comitato politico che ha proposto la mia candidatura». Soddisfatto anche il commento di Radin. «E' un grande traguardo per tutta l'Istria - ha affermato l'onorevole - che colloca il nostro territorio in una posizione di rilievo nel movimento regionalista europeo, in un paese centralizzato come la Croazia. L'Istria è tra l'altro l'unica regione dell'ex Jugoslavia (Slovenia compresa) a fare parte dell'Are».

Alessio Radossi

Ivan-Nino Jacovcic

LA POLEMICA

Un balzello che sarebbe anticostituzionale

Gli «obiettori del pedaggio» scatenano sull'isola di Veglia l'offensiva contro il ponte

VEGLIA Tutte, ma proprio tutte le sezioni partitiche delle isole quarnerine hanno sbandierato un'identica promessa prima del voto amministrativo di domenica scorsa: se saranno i nostri candidati a venire eletti – così nei vari comizi e incontri stampa – il pedaggio per il transito sul ponte di Veglia sarà cancellato. Le elezioni sono ora alle spalle, nelle varie Cherso, Veglia, Lussino e Arbe a imporsi è stato il centrosinistra e dunque spetterebbe a socialdemocratici e alleati il compito di fare presente a Zagabria che il pagamento del pedaggio è un'eclatante ingiustizia. Anzi, è addirittura una violazione della Costituzione croata, in cui si recita che tutti i cittadini sono uguali, con pari diritti e pari doveri. Considerato che il ponte inaugurato nel 1980 è l'unica via di comunicazione tra Veglia e la terraferma, ne consegue che i veglioti (ma anche i chersini e i lussignani) sono discriminati rispetto agli altri cittadini. La verità è che l'attraversamento degli altri ponti della Croazia è invece gratuito e ciò fa schiattare dalla rabbia gli isolani. Sette anni fa, infatti, fu versato l'ultimo dei dinari relativi ai crediti concessi per la costruzione del ponte.

L'agosto scorso ha visto la municipalità di Veglia inviare alla Corte costituzionale croata la richiesta per l'avvio del procedimento teso a stabilire la costituzionalità del pagamento del pedaggio per il ponte. Due mesi più tardi, come confermato dal sindaco del capoluogo isolano, Dario Vasilic, la richiesta è entrata nell'iter procedurale la cui conclusione non è fissata in termini di legge.

In parole povere, questo significa che potrà essere un partito politico a sollecitare la Corte costituzionale a prendere posizione sull'argomento. Nel caso specifico, dovrebbe essere il quadripartito della Famiglia a fare pressione sull'alta istanza giuridica. Intanto alcuni isolani continuano ad attraversare la monumentale struttura senza pagare alcunché, lasciando sempre di sasso i casellanti. Finora né polizia, né magistratura hanno intrapreso passi concreti per bloccare i «portoghesi del ponte».

Il ministro dei Trasporti Bergauer sostiene che solo Lubiana potrà indicare il percorso

Fiume-Trieste, «niet» sloveno

ZAGABRIA Nuova presa di posizione di un alto esponente del governo di Lubiana contro la costruzione di un collegamento autostradale sull'asse Trieste-Fiume. L'«impennata» è quella del ministro delle comunicazioni e trasporti, Anton Bergauer, subito ripresa dall'agenzia ufficiale croata Hina. Secondo il dispaccio di quest'ultima, il ministro sloveno avrebbe definito il tracciato «diretto» per la Fiume-Trieste come antiecologico e inopportuno, in quanto tale via di traffico implicherebbe inevitabilmente gravi penalizzazioni ambientali per le zone attraversate («sconvolgerebbe il delicato equilibrio dell'ambiente carsico»).

Il ministro Bergauer avrebbe poi precisato di non essere contrario al collegamento autostradale fra Trieste e Fiume (auspicato pure dal sindaco Illy durante la visita effettuata nel capoluogo quarnerino una settimana fa), ma ha pure puntualizzato chiaramente che dovrà essere comunque «solo la Slovenia» a indicare il percorso dell'eventuale autostrada. Sempre secondo il predetto ministro sloveno, il tracciato «ecologicamente più innocuo» potrebbe essere quello sulla congiungente Jelsane-Villa del Nevoso-Postumia-Razdrto. Evidentemente, secondo Bergauer, l'area di Postumia sarebbe molto meno suscettibile di quella carsica all'«insulto» ambientale arrecato dalla grande via di traffico. Com'è palese, inoltre, il tracciato indicato da Bergauer – sempre al fine di preservare l'area carsica – allungherebbe di molto il collegamento portandolo ad attraversare quasi mezza Slovenia. Per cui non sarebbe più una Trieste-Fiume di una settantina di chilometri, ma un «serpentone» molto più lungo e articolato. E soprattutto più costoso e quindi difficile da realizzare.

Anche se l'ultima parola spetterà comunque alla Camera di Stato

Litorale: riforma delle autonomie locali Al via i referendum popolari consultivi

LUBIANA Sembra una storia senza fine quella delle riforme delle autonomie locali in Slovenia. Mai una legge, infatti, è stata interessata da tante modifiche in così poco tempo. Il Governo continua a rivedere il testo originale, cercando di spianare la strada anche alla nuova mappa della municipalità. Sarebbe ormai prossima a Lubiana la pubblicazione della proposta per i referendum popolari consultivi, che aiuteranno il Parlamento a ristrutturare i comuni sloveni. In ballo naturalmente anche Capodistria, che a quanto sembra a Lubiana vedono sempre spezzettata in quattro unità amministrative (oltre al centro città ancora Ancarano con Scoffie, Villa Decani e Marezego con Smarje). Una simile soluzione è stata osteggiata da gran parte degli abitanti delle località interessate dalla radicale riforma. Se verranno effettivamente chiamati ad esprimersi al referendum potranno ribadire il loro dissenso.

L'ultima parola spetterà però sempre alla Camera di stato. Intanto il ministro senza portafoglio con delega per le autonomie locali, Bozo Grafenauer, si sta impegnando per razionalizzare il lavoro dei consigli comunali. Considerato che spesso questi organismi entrano in contrasto con il sindaco (specialmente se appartenenti a schieramenti politici diversi dalla maggioranza in assemblea). L'esecutivo intende proporre che sia lo stesso primo cittadino ad assumere la guida del consiglio municipale. Facile prevedere nuove polemiche, anche perché si confondono i ruoli fin qui ben delineati, con il sindaco a realizzare quanto deciso dai consiglieri. Per rendere più efficienti le amministrazioni comunali, verrà proposto che tutti i suoi funzionari più importanti vengano eletti direttamente.

Politica in Croazia

Scisma tra i liberali Gotovac se ne va e decide di fondare un nuovo partito

ZAGABRIA L'ormai ex presidente del Partito liberale croato, Vlado Gotovac, ha deciso di fondare un nuovo partito. La notizia che Gotovac avrebbe dato vita a unos chieramento liberale era nell'aria da giorni ma ieri è stata ufficializzata in una conferenza stampa svoltasi nella capitale.. «Confermo che intendo fondare una nuova formazione politica – ha detto il noto intellettuale ai giornalisti – il comitato iniziatore si riunirà il 21 dicembre, mentre la convention si terà il 24 gennaio dell'anno prossimo».

Come da noi rilevato, Gotovac e Drazen Budisa erano venuti ai ferri corti nei mesi scorsi per la totale disparità di vedute su un argomento molto importante: mentre Gotovac ha sempre dichiarato che non erano possibili accordi di nessun tipo tra Accadizeta e Partito liberale, Budisa (sollevato dall'incarico di presidente dei liberali nel '95 dopo che era venuto alla luce un accordo segreto tra il suo partito e quello di Tudjman) non ha mai voluto tagliare i ponti col partito governativo. Lo scorso week end c'è stata a Zagabria la settima convenzione dei libeali, che ha segnato la vittoria della corrente di Budisa, la cui rielezione dovrebbe venir resa operativa nei prossimi giorni quando a riunirsi sarà il Gran consiglio del partito. «Ormai sono dettagli che non mi interessano più», queste le laconiche parole di Gotovac.

Secondo quest'ultimo, la nuova formazione liberale non dovrebbe rappresentare un residuo di quella che un tempo era la maggiore forza politica d'opposizione. «Il nuovo partito potrà contare su almeno il cinquanta per cento degli iscritti all'attuale Partito liberale, ovvero 5-6 mila membri. Inoltre potrà fare affidamento su tre deputati della Camera dei Rappresentanti, su altrettanti deputati della Camera delle Contee e su circa trecento consiglieri, sia regionali che municipali».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,09 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.209,68 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.117,91 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Mancherebbero i fondi per la prossima stagione estiva

Teatro in crisi a Portorose

PIRANO Il Comune di Pirano non sarebbe in grado di assicurare per il prossimo anno i mezzi finanziari necessari per la copertura della scena estiva dell'Auditorio di Portorose. Lo ha comunicato il sindaco della località che diede i natali a Giuseppe Tartini, precisando che finora la municipalità di Pirano ha onorato tutti gli impegni presi in questa materia, completando la documentazione tecnica dell'importante progetto. Nel contempo il Comune sarebbe anche disposto a stanziare gradatamente parte dei mezzi necessari. Ora però si attende un'immediata risposta dell'esecutivo di Lubiana, il quale dopo aver promesso concreti stanziamenti per la ristrutturazione logistica dell'Auditorio, ultimamente fa le orecchie da mercante.

La scorsa primavera il governo aveva fatto intendere di volere contribuire fattivamente al decollo del progetto. A proposito era stata costituita perfino una speciale commissione, composta fra l'altro da esperti di singoli dicasteri. Tutto faceva supporre che l'esecutivo avrebbe garantito almeno un centinaio di milioni di talleri (oltre un miliardo di lire) ovvero la metà della somma necessaria per attuare il disegno. L'altra metà sarebbe stata garantita dal bilancio del comune di Pirano, dopo le prime promesse ultimamente a Lubiana tutto tace. Giustamente la municipalità piranese fa presente di non potersi assumere da sola il grosso onere finanziario. Senza i previsti restauri l'Auditorio di Portorose potrebbe vedere ridotte al lumicino o addirittura perdere diverse importanti manifestazioni artistico culturali e di altro genere.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -8 / -16
OSLO -10 / -5
STOCCOLMA -7 / -1
MOSCA -7 / -4
COPENAGHEN -7 / -1
LONDRA 2 / 7
AMSTERDAM -1 / 3
BERLINO 0 / -1
VARSAVIA -1 / 2
PRAGA 0 / 5
PARIGI 3 / 5
VIENNA -1 / 2
GINEVRA -1 / 3
BELGRADO 1 / 4
BUCAREST 0 / 8
MADRID 1 / 6
BARCELLONA 4 / 7
SOFIA -2 / 6
LISBONA 10 / 15
ISTANBUL 11 / 15
ALGERI 11 / 20
TUNISI 8 / 18
ATENE 10 / 17
LARNACA 11 / 20
IL CAIRO 13 / 23

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C
1.000 m -4 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 3/6 – Tmin. -4/0 (Udine)

Tmax. 3/6 – Tmin. 0/3 (Trieste)

IERI	min.	max.
TRIESTE	7,1	9,3
GORIZIA	3,7	8,7
MONFALCONE	5,1	11
UDINE	3	7,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 dicembre 1997

OGGI attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. La giornata sarà fredda e soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa.

DOMANI attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Bora moderata. Al mattino temperature basse, specialmente nelle valli, con forte inversione termica.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo da poco nuvoloso a variabile, farà meno freddo.

DOMANI

2 000 m -4 °C
1.000 m -2 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 5/8 – Tmin. -5/-2 (Udine)

Tmax. 5/8 – Tmin. -1/2 (Trieste)

	MIN.	MAX.
VERONA	3	5
VENEZIA	6	8
MILANO	2	5
TORINO	-1	4
GENOVA	7	12
BOLOGNA	4	6
FIRENZE	3	8
PISA	3	6
ANCONA	7	11
PERUGIA	5	10
PESCARA	7	10
L'AQUILA	1	5
CIAMPINO	3	10
FIUMICINO	2	12
CAMPOBASSO	3	7
BARI PALESE	7	12
NAPOLI	5	12
POTENZA	2	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	8	11
PALERMO	10	14
MESSINA	10	12
CATANIA	6	12
CAGLIARI	7	14
ALGHERO	10	14

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – NUBI BASSE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI – FORTI; TEMPORALE; NEVE; NEBBIA; FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Molto nuvoloso al Sud con possibili precipitazioni sparse, anche di carattere temporalesco. Precipitazioni nevose sull'Appennino anche a quote basse. Al Nord nuvolosità irregolare con precipitazioni deboli sulla Pianura Padana. Sulle isole nuvolosità e precipitazioni.

TEMPERATURA: stazionaria.

VENTI: moderati, localmente forti da Sud-Sud Est.

MARI: mossi tutti i bacini.

FUNGHI

E' incredibile che ancora ci si intossichi, fino a morire

Sono solo tre le specie terribili Meglio mandarle a memoria

C'è da chiedersi come mai, alle soglie del Duemila, è possibile morire per funghi: sono così pochi i funghi mortali e quelli tossici che, se tutti i cercatori riuscissero a imprimerseli nella memoria, non ci sarebbero più casi di morte (come accaduto a Napoli di recente).

È convinzione, non solamente nostra, che le intossicazioni vanno soprattutto prevenute con la precisa conoscenza delle specie più pericolose. È indispensabile quindi, che tutti coloro che cercano e consumano i funghi abbiano precise cognizioni botaniche-tassonomiche riferite al fungo in ogni suo stadio di sviluppo e al suo habitat di crescita.

Entrano qui in causa le tre maligne Amanite A. Phalloides *(nella foto)*, A. Verna, A Virosa, dalla triste denominazione di «Triade della morte». Tutte e tre queste amanite hanno le stesse caratteristiche di tossicità e causano gli stessi effetti devastanti sull'organismo umano; tutte e tre le specie sono dotate di volva, di anello persistente, di lamelle bianche e di cappello percorso da fibrille radiali innate più scure del fondo; inoltre hanno il bordo liscio, non scanalato.

Come tutte le amanite allo stadio di primordio, la A. Phalloides nasce avvolta da una bianca e tenace membrana detta «velo generale», con le caratteristiche di un uovo attenuato in alto e ingrossato in basso; può anche sembrare una palla schiacciata ai poli oppure essere perfettamente sferica. Con lo sviluppo del fungo, questa membrana viene prima fortemente stirata, infine lacerata, rimanendo sul fungo (a seconda della specie) sotto forma di volva alla base del gambo e sotto forma di anello (velo parziale) più o meno consistente; infine sotto forma di puntini (A. Muscaria), di verruche, ecc.

Sono solamente le tre malefiche amanite a possedere tutti e tre insieme questi caratteri, cioè lamelle, anello e volva perfettamente bianchi. Il colore del cappello è inaffidabile: può presentarsi di tonalità gialloverdognolo, verde oliva anche molto cupo, oppure tutto bianco, inducendo così l'incauto raccoglitore a sbagliare. Ed ecco il motivo per il quale bisogna raccogliere il fungo perfettamente integro.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnc - Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non lasciatevi abbattere per una piccola difficoltà, non è da voi siate più determinati. La persona amata vi conforterà con un aiuto morale.

Toro 20/4 20/5

Interessante congiuntura per il vostro lavoro: avete le reali capacità per sfruttarla al meglio. Un amore vi dà tanta sicurezza e dolcezza.

Gemelli 21/5 20/6

Selezionate gli impegni di lavoro se non volete venirne travolti. Volete sempre come sempre essere al centro dell'attenzione della persona che amate.

Cancro 21/6 22/7

Nell'ambiente di lavoro cercate un nuovo alleato: se sarà valido potrete fare nuovi progetti. Amore incerto e stuzzicante, avrete nuove esperienze.

Leone 23/7 22/8

Manca solo un piccolo sforzo e poi l'incarico al quale state mirando sarà vostro. In amore non arrendetevi di fronte alla prima difficoltà, siate combattivi.

Vergine 23/8 22/9

Giocate d'astuzia per battere un concorrente senza scrupoli che vuole strapparvi un incarico prezioso, potrete riuscire con la vostra grande esperienza.

Bilancia 23/9 22/10

Nel lavoro andate avanti sicuri: nessuno ha la vostra specifica preparazione. In amore si profila una dura battaglia, ne vale la pena?

Scorpione 23/10 21/11

Avete le carte in regola per realizzare ottime cose e pretendere il massimo nel lavoro. In amore vi conviene non adagiarvi troppo, correste un brutto rischio.

Sagittario 22/11 21/12

Non cercate di svicolare: nel lavoro siete un pò alla resa dei conti e potete vincere. Una persona è entrata in punta di piedi nella vostra vita.

Capricorno 22/12 19/1

Nel lavoro tenete anche conto di quello che vi suggerisce l'intuito. In amore non abbiate paura di mostrarvi affettuosi: vi renderete molto apprezzati dal partner.

Aquario 20/1 18/2

Un colpo di fortuna potrebbe mettervi improvvisamente in luce con i superiori: siate pronti e approfittate dell'opportunità. Amore da salvaguardare.

Pesci 19/2 20/3

Quando non vi aiuta l'esperienza può aiutarvi un colpo di fortuna, non escludetelo: siate veloci e furbi. In amore non cedete tanto presto le armi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come l'alimento di basso valore nutritivo - 9 Giunto articolato - 10 Attende senza tende... - 11 Pungente come fumo - 14 La Farrow attrice - 15 Li cantavano i bardi - 16 Elettrodi negativi - 19 Un po' ...d'appetito - 20 Vivono alla macchia - 22 Amministra la giustizia - 24 Afflitti nell'animo - 25 Il soprannome del pittore veneziano Iacopo Robusti - 27 Pianta da davanzale - 28 Le hanno Licia ed Enrico - 29 Privo d'ogni valore - 31 Fa strada... al filo - 32 L'ha guidata anche Luciano Lama (sigla) - 34 Alain attore - 36 Sono in alto e in basso - 37 Gruppo di sonatori.

VERTICALI: 1 Non idonei allo scopo - 2 Forellini cutanei - 3 Composizione poetica - 4 Un po'... di confusione - 5 La sesta nota - 6 Aveva facoltà di graziare - 7 Sigla per alpinisti - 8 Assomiglia alla foca - 9 Saluto tra arabi - 12 Il natante del naufrago - 13 Formano l'elettorato - 14 È primo o secondo - 16 Roditore con la coda a spatola - 17 Il mare di Palermo - 18 Completato con giorno, mese e anno - 20 Travicello di legno - 21 Viene dopo il "bi" - 23 L'attrice di *Lanterne rosse* - 25 Un pesce delle risaie - 26 Immagine venerata - 28 Il compositore Stravinskij - 30 Il nome di Pagliai - 31 Stop - 33 Sigla di una Reggio - 34 Perdersi in centro - 35 Iniziali di Salgari.

ANAGRAMMA (1,7=8)

Umili fraticelli

Un dopo l'altro (l'Ordine è severo!)
insieme per le scale te li aspetti:
seppur culturalmente limitati,
son tra color che fan tanti fioretti.

Il Pisanaccio

INDOVINELLO

Femmina della malavita

Mentre usciva dal circolo col Rosso
(un tipo turbolento e assai venale),
venne arrestata. Ovunque era temuta,
rea di varie infrazioni e incline al male.
Ma è stato di violenza un grave caso
che ha fatto proprio traboccare il vaso!

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'estrema unzione

Scarto iniziale: baratro, aratro

Cruciverba

S	A	R	A	C	I	N	E	S	C	A
E	D	I	T	O	R	E	■	C	E	N	T
C	E	C	I	■	A	■	S	O	S	T	A
O	■	■	■	D	■	C	U	R	T	I	S
■	G	A	R	I	B	A	L	D	I	■	S
M	A	N	I	F	E	S	T	A	N	T	E
■	S	E	D	E	N	T	A	R	I	O	■
N	■	L	E	S	I	O	N	E	■	N	G
E	■	A	R	A	T	R	O	■	L	A	I
P	U	R	E	■	O	O	■	S	E	N	O
A	V	E	■	I	■	■	S	T	A	T	I
L	A	■	A	L	L	E	G	O	R	I	A

Poteri e doveri

Il lavoro del poliziotto ostacolato dalla legge

Accendendo il televisore e ascoltando un qualunque Telegiornale, ognuno di noi viene quotidianamente violentato da brutali notizie riguardanti i più efferati crimini, quali massacri, sequestri, violenze carnali, violenze sui minori, taglieggiamenti, pizzi, minacce, vendette più o meno trasversali, cadaveri bruciati e chi più ne ha più ne metta. La gente allora si indigna, lo Stato sforna una nuova legge pubblicizzata come più «severa», e tutto poi torna come prima nell'indifferenza più totale. Esempi recenti sono i sassi dai cavalcavia, la violenza sulle donne, i sequestri di persona, l'usura, e per ultimo la pedofilia. Anni fa si era tanto parlato dei suicidi in caserma, oggi, a distanza di pochi anni, di questo problema non se ne parla già più. Ma come risponde lo Stato? Semplice, alzando le pene massime, cioè quelle che non verranno mai applicate, o mandando uomini e mezzi non addestrati, come i militari di leva, a presidiare obiettivi, così l'opinione pubblica è contenta, ma di fatto non cambia niente. Se qualcuno osa richiedere l'applicazione di pene veramente severe, e soprattutto che queste vengano poi scontate integralmente, affinché queste possano veramente essere un deterrente per il malvivente a commettere un reato, ecco che si alza una folla di benpensanti, che barricata dietro la maschera del «garantismo a tutti i costi», grida allo scandalo, allo stato di polizia, alla dittatura più bieca. Il lavoro del poliziotto, che si inserisce in questo contesto come strumento per prevenire e reprimere i reati, viene sempre più ostacolato in nome di norme e cavilli che possono arrivare fino a fargli perdere il posto di lavoro, e riescono a creare tra le forze dell'ordine un malessere talmente diffuso che alla lunga potrebbe addirittura portare a un certo «menefreghismo», specialmente da parte di chi ha una famiglia da mantenere. Tutto ciò, naturalmente, va a svantaggio della comunità della gente onesta, e della stessa professionalità delle forze dell'ordine.

Come risponde concretamente lo Stato? Facile, con la semilibertà, gli arresti domiciliari, con le licenze premio, con la riduzione della pena, tutte situazioni che permettono addirittura di commettere altri reati nel periodo della loro fruizione. Ma c'è di più, per impedire che altri reati aberranti si compiano, la Commissione giustizia del Senato ha votato a maggioranza per l'abolizione dell'ergastolo, commutandolo in trent'anni di reclusione, i quali, grazie alle varie leggi, subirebbero una notevole riduzione, pari anche alla metà della pena stessa, a seguito delle leggi vigenti (vedasi buona condotta in carcere, ecc.). Si sta inoltre studiando un sistema per garantire l'accusato da eventuali denunce da parte di terzi, obbligando l'autorità giudiziaria a rendere noti i nomi degli accusatori, scoraggiando così questi ultimi, vedasi i reati di mafia. In linea di massima, inoltre, i nuovi codici non danno molta importanza alle prime testimonianze, quelle a caldo, quelle forse più veritiere, permettendo così a chiunque di consultare un buon avvocato e di «aggiustarle» a suo piacimento, anche a seguito di minacce. L'opinione pubblica, che si appassiona dei casi visti attraverso i mass media, molte volte accusa le forze dell'ordine di non essere preparate, ma queste, in realtà, hanno molti vincoli: per rispettare la legge sulla privacy non possono nemmeno intercettare una telefonata tra due terroristi che programmano di far scoppiare una diga causando migliaia di morti. Inoltre vi sono dei mass media che, per fare audience, non esitano a ridicolizzare l'operato delle forze dell'ordine, come in questi giorni il caso di Striscia la notizia, riguardo gli scontri tra la polizia e gli allevatori. Durante la trasmissione, infatti, sono apparsi alcuni filmati che evidenziavano dei comportamenti apparentemente scorretti di alcuni poliziotti, senza mostrare, però, i dieci minuti antecedenti, che probabilmente avrebbero dato un altro significato alla vicenda.

Mario De Marco
Segretario prov.le Lisipo
(Gorizia)

Minoranze

In Croazia la pulizia etnica è una prassi

A proposito di pulizia etnica in Croazia vorrei sottoporre alcune considerazioni per quanto riguarda la sempre più severa limitazione dei diritti alle minoranze etniche. Intendo riferirmi alle ingiustizie nei confronti della nazionalità italiana negli anni '50 perché da quel tempo, con la chiusura delle scuole italiane nelle località minori e la riduzione delle sezioni e classi in altre scuole italiane, si arrivò all'incredibile (nel Parentino si giunse alla chiusura di cinque scuole italiane su sette, per poi vedere chiuse ancora la scuola di Orsera e per mancanza di alunni a Torre di Parenzo, quest'ultima terminata nell'agonia con un solo iscritto); nonché la diminuzione degli alunni (da 120 a 12) nell'ottennale di Parenzo. Basta considerare quanto sopra per avere una dimostrazione della pulizia etnica.

Come se non bastasse tale esempio, attualmente si cerca addirittura con le modifiche alla Costituzione croata di cancellare le varie nazionalità. La sola denominazione di cittadini della R. di Croazia in cittadini croati, rappresenta una delle prime previsioni per cancellare gli appartenenti alla nazionalità inseriti tutti nella popolazione croata. Vedi pure la denominazione «Sabor della R. di Croazia» in «Sabor (parlamento nazionale croato» si tende a ricalcare le orme dello Stato indipendente croato di Ante Pavelic (dall'intervento dei socialdemocratici della Croazia).

Un'altra ingiustizia nei riguardi della popolazione istriana ne deriva anche attualmente e nel passato regime nell'usare la denominazione «L'Istria croata», come pure al «Litorale o Istria slovena»; mentre l'esatta dovrebbe riportare «L'Istria della R. di Croazia» e «Litorale o Istria della R. di Slovenia», altrimenti si elimina la citazione che dovrebbe comprendere la presenza degli italiani o di altre nazionalità. Anni orsono si era giunti nella R. di Slovenia al cambiamento di «scuole italiane» in «scuola con l'insegnamento in lingua italiana». Una differenza che dà delle possibilità di iscriversi anche agli alunni della maggioranza.

Un capitolo a sé la «Legge Vokic», sulla frequenza nelle scuole italiane riservata soltanto agli appartenenti alla nazionalità italiana o di alunni con almeno un genitore di lingua italiana e nazionalità italiana. Non vi sono invece proibizioni di sorta di iscriversi nelle scuole della maggioranza ad appartenenti della minoranza.

Con la libertà d'iscrizione a qualsivoglia scuola, vede il diritto dei genitori a decidere sulla frequenza e futuro dei figli. Così la proposta «Vokic» è limitativa e antidemocratica e deve essere ritirata anziché permettere che venga proposta per la sesta volta!

Anche se fuori tema, oppure no, vorrei fare un riferimento alla richiesta della cittadinanza italiana agli ex cittadini italiani allorché nell'Istria della R. di Croazia la domanda di cittadinanza portò alla forte preoccupazione del clero croato; mentre specialmente in Croazia si permetteva di sollecitare la richiesta della cittadinanza croata ai croati nel mondo (Australia, Usa, o nei vari paesi europei...), quindi i religiosi si battevano per non arrivare alla snazionalizzazione.

In merito alla richiesta della cittadinanza italiana, allorché interpellato, risposi e continuo a rispondere: noi istriani abbiamo necessità di tre cittadinanze (slovena, croata e italiana) per non sentirsi o essere «stranieri in Istria» (vedi Muggia-Italia, Slovenia e Croazia).

Elio Musizza
Portorose

L'Eurostar non attende i treni in ritardo

Rispondiamo al signor Angelo R. Chiarelli per la mancata coincidenza a Mestre, il 12 novembre, fra il treno 2212 da Trieste e l'Eurostar 9445 per Roma, come ha scritto sulla lettera pubblicata il 22 novembre. Per garantire la coincidenza al treno 2212, che quel giorno viaggiava con 16 minuti di ritardo, l'Eurostar 9445 avrebbe accumulato circa 8 minuti di ritardo, destinati inevitabilmente ad aumentare lungo il percorso perché quando un treno esce dalla propria fascia oraria su tratti di linea fortemente intasati quali Mestre-Padova o Bologna-Firenze interferisce con la marcia di altri treni, anche di pari importanza.

Per questo motivo i responsabili del coordinamento della circolazione di Mestre non hanno potuto autorizzare la coincidenza e la necessità di tale decisione è stata fatta presente anche al capotreno del 2212 che l'aveva richiesta telefonicamente.

Ovviamente la soluzione del problema sta nell'evitare ritardi al treno 2212 e per tale obiettivo, nonostante proseguano i lavori sulla linea, gli sforzi degli addetti alla circolazione treni da Trieste a Mestre hanno raggiunto i primi risultati. Da quel giorno infatti non si è più verificato questo disservizio.

Siamo, in ogni caso, spiacenti per il disagio derivato ai viaggiatori; a tutti presentiamo le nostre scuse.

Gian Franco Lepore Dubois
capo Ufficio stampa
Ferrovie dello Stato

Prima la sostanza poi le bandiere

Seppure in ritardo – ma trattasi pur sempre di argomento attualissimo – chiedo ospitalità sulle vostre pagine in merito all'intervento di don Malnati sulle presunte pericolosità del «virus» secessionista. In realtà le argomentazioni addotte per convincere la gente che i leghisti sono dei criminali razzisti da combattere come una malattia (da virus, appunto), non solo sono profondamente anticristiane, ma peccano di disinformazione, di astio e di contraddizioni ed è mia intenzione smontarle punto per punto, quanto meno nel nome della sana e costruttiva dialettica non sempre sviluppabile in questa società falsamente democratica.

Procediamo con ordine. Don Malnati definisce il presupposto per l'esistenza di uno stato o di una nazione; ebbene questo presupposto non è né storico né culturale o sociale o economico... è giuridico! Stento a capire, ammetto, questo tipo di visione, ma di per certo viene escluso un requisito che, per un rappresentante del cristianesimo, non dovrebbe essere calpestato o ignorato; Padania o no, Italia o no, ogni stato, come sinonimo di collettività, esiste nel momento in cui esiste, nell'ambito della medesima, il concetto di identità e di autodeterminazione, come peraltro sancito dal Trattato di Helsinki del '75. Negare allora l'evidenza di una volontà, minoritaria o meno che sia, è negare un principio di democrazia, a meno che non si affermi che tutti gli stati che permettono lo svolgimento di referendum sull'autodeterminazione, quali il Canada con il Québec, non sono stati democratici.

E poi, dove sta il nesso tra le tematiche indipendentiste o autonomiste, aborrite da Malnati, con le accuse di razzismo che sono fuori luogo quanto offensive?

Anzi, se vogliamo, la Lega da sempre cerca di proporre soluzioni al mancato sviluppo del Mezzogiorno, ma non ripercorrendo i tremendi danni perpetrati da quella classe politica romana che, dalla prima legge di intervento sul meridione (la legge di Napoli del 1905) non è stata capace di altro se non di aumentare il divario tra Nord e Sud, creando quell'enorme serbatoio di voti assistiti che ha permesso alla Democrazia Cristiana di prosperare per cinquant'anni ai danni delle classi produttive (del Nord, ma non solo) e ai danni di quelle improduttive (del Sud, ma non solo).

Il fatto che ora milioni di persone si ribellino di fronte ad esempio ai milioni di false pensioni di invalidità o di fronte al mantenimento di 23.000 guardie forestali nella sola Calabria (contro le scarse 150 della nostra regione) dovrebbe far riflettere su come agire per debellare virus o razzismi di sorta che non sono stati creati dalla Lega, ma da quella classe politica che don Malnati, evidentemente, difende e giustifica nel nome dell'unità del Paese.

E a questo proposito è emblematico, e per me sconcertante, come venga posto in primo piano proprio il valore dell'unità d'Italia, come se lo sventolare una bandiera avesse la capacità di risolvere magicamente i problemi della disoccupazione, del disagio sociale, della mafia. Nossignori, basta illudere la gente; se il Meridione continua a perdere terreno nonostante i continui foraggiamenti di risorse da parte delle regioni produttive, evidentemente la strada è un'altra: noi da sempre promuoviamo l'opportunità federale o confederale, calpestate e mortificate dagli eredi dei centralisti romani nella Bicamerale. Ora è evidentemente il momento di proporre modelli alternativi, magari più estremisti e radicali, di discuterli e di porli nel contesto di un palcoscenico istituzionale dove la controparte, Polo e Ulivo, non è federalista bensì accentratrice e nemica della cultura e dell'identità dei popoli. La riprova è data testé da don Malnati quando fa addirittura riferimento, nella fattispecie, al riprendere piede di «certe velleità autonomiste» (sic!).

E allora, se per solidarietà cristiana don Malnati intende l'appiattimento sociale e la negazione delle diversità culturali solamente in quanto portatrici di razzismo, ebbene io non ci sto! Del resto anche questa è un'impostazione mentale veterocristiana, allorquando lo stesso cristianesimo non potè appagarsi di costruire il suo altare: dovette per forza distruggere le are pagane. Solo cominciando con questa intolleranza potè formarsi la fede indiscutibile, di cui l'intolleranza è proprio la necessaria condizione preliminare. Ma i tempi sono cambiati! Tanto cambiati che ora, in nome della tolleranza, la stessa Chiesa aborrisce le tremende pratiche dell'inquisizione in vigore fino a pochi secoli orsono.

Per ciò che mi riguarda, le diversità culturali e, perché no, etniche, intese come mantenimento e riscoperta della propria storia e delle proprie tradizioni, pur nell'ambito di un ampio concetto di apertura verso gli altri, rappresentano un valore e non una vergogna da nascondere! Perché negare ipocritamente che i triestini sono culturalmente profondamente diversi dai siciliani?

Ciò non implica assolutamente la creazione del mito razzista perché non ci si pone su una scala di valori; la dignità culturale e storica del siciliano non è inferiore a quella del triestino nel momento in cui si afferma che esiste una «diversità».

Perfino gli inglesi hanno ultimamente riconosciuto la diversità scozzese. La vecchia classe politica italiana, invece, e tutti coloro che la supportano, è quella che ha creato e che sta accentuando il divario e l'astio tra i popoli proprio in quanto non ne riconosce l'identità. E questo è in controtendenza rispetto alla globalizzazione e all'integrazione europea che la Lega auspica per tutti. Cristianamente parlando, si anteponga «all'unità degli italiani, come bene primario da tutelare» lo sviluppo sociale, economico e culturale di noi stessi e dei nostri figli... che a sventolare la bandiera ci penseremo dopo!

Dott. Paolo Polidori
consigliere regionale
Lega Nord I.P.

DANIMARCA

E le balene vanno a morire nell'acqua bassa

COPENAGHEN Vista aerea di due balene arenatesi nelle acque basse sulle coste danesi: in tutto tredici sono state trovate boccheggianti, e cinque erano già morte. Un evento senza apparente spiegazione che ogni tanto si ripete.

50 ANNI FA

6 DICEMBRE 1947

Fra gli argomenti trattati nell'ultima seduta del Consiglio di zona, la comunicazione dell'Acegat di non voler concedere tessere a riduzione per studenti universitari fuori corso, dichiarandosi però disponibile a concedere la facilitazione agli interessati che dimostrino di essere stati danneggiati nell'andamento degli studi dal recente conflitto. Altro argomento trattato, quello per cui l'Associazione commercianti al dettaglio rinnova la sua richiesta tendente alla costituzione di un corpo di sorveglianza nel sottosuolo, al fine di sventare il crescente numero di furti perpetrati da quei ladri noti come «topi umani». Lamentele, ancora, da parte dei proprietari di negozi in via Tor Bandena, per i danni loro causati dall'interruzione del traffico provocato nella zona dalla presenza di uno dei tanti, rumorosi autoparchi alleati.

CHI ERA

Anna Hrovatin, è stata la fioraia di Ponterosso

Apparteneva a una famiglia di fiorai da generazioni. La sua bisnonna vendeva in città i fiori del suo giardino girando per le strade con un cesto e una licenza di fioraia che le era stata accordata da Francesco Giuseppe. I suoi nonni erano stati tra i primi a coltivare i tulipani olandesi a Trieste, in un terreno soleggiato e protetto dalla bora tra Longera e San Giovanni. Cercò di sottrarsi all'inizio al mestiere che era tradizione delle componenti femminili della sua famiglia. Un mestiere faticoso che rende le mani callose per l'uso continuo del fil di ferro per confezionare i mazzi, che rende le mani ruvide per il contatto continuo con l'acqua. Un mestiere che un tempo sulle bancarelle di piazza Ponterosso cominciava alle sei di mattina e finiva alle sette di sera. Ma quando, a trentacinque anni, restò vedova di Carlo Sarti, operaio all'Aquila e provetto ciclista, con tre figli da mantenere, riprese l'antica tradizione di famiglia. E fu una fioraia coi fiocchi. Per trentatré anni a Ponterosso confezionò mazzi di fiori per centinaia e centinaia di persone. Per battesimi e cresime. Per feste di compleanno e per romantici corteggiamenti. Seppe sempre mettersi a disposizione del cliente. Sapeva consigliare i fiori giusti per ogni occasione mescolando sapientemente con gusto i colori e le varietà disponibili. E sapeva che i fiori vanno regalati in numero dispari per portare prosperità e fortuna. Per i morti invece devono essere pari. E tantissimi sono stati per lei i fiori – in numero pari – per il suo ultimo viaggio qualche giorno fa. Era nata a Trieste nel 1912.

Alberto Slejko, operaio all'Acegat per trent'anni

Alberto Slejko nacque a Trieste il 26 gennaio 1912, terzo di quattro fratelli di cui i due maggiori sono ancora viventi con la veneranda età rispettivamente di 90 e 88 anni. Dopo l'istruzione elementare incominciò a lavorare per ditte di impianti elettrici. Gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale lo portarono al fronte (fu radiotelegrafista nell'Italia meridionale). Nel 1945 fu assunto presso l'Azienda comunale di elettricità, gas, acqua, trasporti (Acegat) come operaio specializzato. Frequentò dei corsi serali e conseguì la licenza media. Curò l'impiantistica nelle cabine di distribuzione elettrica della città fino al suo pensionamento, nel 1973. Era un lavoro importante e di responsabilità perché da lui e dal suo gruppo dipendeva la possibilità di disporre dell'energia elettrica nei diversi punti della città. Dedicò gran parte del suo tempo libero alla sua famiglia. Era infatti sposato già dal 1939 con Elda Goruppi ed ebbe la gioia di un figlio maschio, Dario. Per molti anni trascorse il periodo delle sue vacanze estive nella cittadina di Merano, in Alto Adige, che era stata la destinazione del suo viaggio di nozze. Dopo il pensionamento viaggiò parecchio con la moglie per conoscere luoghi diversi e confrontarli con la sua amata Trieste che restava sempre «la migliore delle città». Amava trascorrere molto del suo tempo con i due nipoti, soprattutto dopo che era rimasto vedovo. Era un uomo semplice e riservato, buono e generoso.

Se comandano i giusti il popolo gioisce

Un padrone che conosce i suoi servi, consegna i talenti in rapporto alle singole capacità: a uno cinque talenti, a un altro due, a un altro ancora uno. Alla resa dei conti, a quelli che li hanno fatti fruttare dice: bravi servi fedeli e buoni, siete stati fedeli nel poco, vi darò autorità su molto. Al terzo servo che è andato a nascondere il talento sottoterra e che quindi non lo ha fatto fruttare dice: servo malvagio e infingardo avresti dovuto far fruttare il talento, poiché ciò non è avvenuto, ordino che ti venga tolto anche quello che hai ricevuto e che tu venga gettato fuori nelle tenebre dove c'è male e stridore di denti.

Noi non a caso abbiamo tratto dalla parabola gli spunti per le nostre riflessioni, intese nel senso che chiunque riceve un incarico pubblico o una rappresentatività dovrebbe, prima di ritenersi un privilegiato, sentire l'esigenza, la necessità di far fruttare i propri talenti per corrispondere appieno alle necessità, aspettative del popolo e rendersi degno della fiducia che da esso ha ricevuto.

Con grande disappunto riscontriamo che ciò non avviene affatto. Quando, più o meno frequentemente, cerchiamo di capire il mondo e i tempi nei quali viviamo scopriamo un orizzonte cupo esaltato di tinte fosche, oscure e contraddittorie dalle quali emergono motivi di profondo degrado, corruzione, ingiustizie, sopraffazione.

In concreto, se vogliamo vagliare i fatti negativi che vorticosamente si susseguono nel nostro paese, riscontriamo che alcuni grandi squilibri derivano dalla diversità dei trattamenti nell'ambito lavorativo e pensionistico, dal volume delle tasse, da canoni e contributi eccessivi, atti a produrre scompensi abissali specialmente nell'ambito sociale e sanitario. Mentre, per contro, risulta che altri cittadini (da certi organi definiti boiardi) vivono, si muovono tra grandi privilegi. Solo alcuni dei tanti che si fanno bastano per dare l'idea: Giancarlo Cimoli 1 miliardo, Franco Tatò 700 milioni, Franco Bernabè 550 milioni, Enzo Cardi 300 milioni, così avanti. Professione: dirigenti di ferrovie, Enel, Eni o Ente poste, ecc. Di esempi come questi ce ne sono un esercito, abbiamo sottomano elenchi che non finiscono mai. Tanto più che troppi percepiscono pensioni d'oro che cumulano con altri proventi da capogiro. Se poi ancora, come apprendiamo, il Quirinale di Oscar Luigi Scalfaro, in cinque anni ha speso mille miliardi, ci pare che a ragione viene da domandarsi come sperperi del genere possano trovare giustificazione in un paese civile senza che nessuno di quelli che hanno ricevuto i talenti per governare come Dio comanda intervenga per porre l'altolà a situazioni di paese bananiero, peccando, perciò, di malvagità comportanti la cacciata nelle tenebre dove c'è pianto e stridore di denti.

Intanto i cittadini pagano, pagano e pagano, che non sanno neanche più quanto senza sapere, in ultima, chi e quali vantaggi avranno con l'Ue e col cambio della moneta.

Nel merito, da certe macchinazioni speculative, fondatamente c'è da ritenere (se saremo ammessi) che i grandi beneficiati saranno le multinazionali, le banche e i banchieri, certe grandi industrie, ecc., mentre i cittadini verranno vieppiù impoveriti e obbligati a pagare verso le promesse di un nuovo sole dell'avvenire come ai tempi di quel baffone, di triste memoria, per poi trovarsi stremati al pari dei loro sfortunati fratelli dell'Est europeo.

Ciò in quanto, purtroppo, non comandano i giusti per cui al popolo non verrà più dato di gioire.

Mario Fabbretti
Trieste

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

Pietro Bonetti

Con immenso dolore lo annunciano la moglie GIOVANNA con LIVIO, la sorella WILMA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 6 dicembre, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 dicembre 1997

Caro

Piero

con affetto: BARBARA.

Trieste, 6 dicembre 1997

Partecipano al lutto del dottor MASSIMO SPANIO per la morte del padre

PROFESSOR
Piero Spanio

I direttore della Clinica ginecologica

i colleghi GIULIANO AUBER, EZIO BARAGGINO, ADRIANO PURINI, GUIDO TRACANZAN.

Trieste, 6 dicembre 1997

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR
Pietro Spanio

Trieste, 6 dicembre 1997

Il direttore, i medici e tutto il personale della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università degli studi di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Piero Spanio

Trieste, 6 dicembre 1997

L'OTOSALUS partecipa al dolore del dottor MASSIMO SPANIO.

Trieste, 6 dicembre 1997

MARCO PODDA e STEFANO RIGO sono vicini all'amico e collega MASSIMO.

Trieste, 6 dicembre 1997

Partecipano al dolore del dottor MASSIMO SPANIO: EGIDIO TULLIACH, FRANCO UGRIN, FLAVIO GENZO e famiglie.

Trieste, 6 dicembre 1997

Caro

Tranquillo Russi

sarai sempre nei nostri cuori.
Nella chiesa di via Rossetti il giorno 8 dicembre alle ore 8.30 sarà celebrata una Santa Messa.

I tuoi cari

Trieste, 6 dicembre 1997

6.12.1987 6.12.1997

Mario Michieli

Con l'amore di sempre.

LILLI, ALIDA, BARBARA e familiari

Trieste, 6 dicembre 1997

Il progetto di legge presentato da Fasola (Ln) ha raccolto numerose adesioni «trasversali»

L'autonomia passa per i Comuni

Troppe competenze sovrapposte; le Province vanno soppresse

RONCHI DEI LEGIONARI La riforma delle autonomie locali può essere completata solo con l'abolazione degli enti intermedi. Cioé delle Province. A dimostrare che la proposta avanzata dal consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola si fa interprete di «esigenze diffuse», l'adesione trasversale alla stessa. Il progetto di legge è stato infatti sottoscritto anche da Saro (Fi), Budin (Pds), Predonetto (Unione Friuli), Guerra, Londero e Bortuzzo (Lega Nord), Casula (An), De Gioia (Si), Lepre (Ppi) e Mioni (Verdi).

Tutti, evidentemente, si riconoscono nella proposta che ha come punto forte la modifica dell'articolo 59 della legge costituzionale n.1 del 1963. Ovvero la soppressione delle circoscrizioni provinciali e la nascita di un ordinamento degli enti locali basato sui Comuni e sulla libera associazione tra gli stessi.

Nell'ambito delle proprie potestà legislative la Regione dovrebbe di conseguenza «garantire ai Comuni ampia autonomia finanziaria ed amministrativa incentivando le libere associazioni e gli accorpamenti».

Non si tratta di pura provocazione. L'iniziativa — ha sottolineato Fasola in una conferenza stampa svoltasi ieri all'aeroporto di Ronchi — ha più un valore di testimonianza politica, visto che ormai la legislatura volge al termine. Non si può però non prendere atto — ha aggiunto — che esiste un'inutile sovrapposizione di competenze».

A rimetterci è la gestione ottimale delle risorse, ha rilevato Mioni, citando il caso del commissariamento dei piani di smaltimento rifiuti. «Il trasferimento diretto delle risorse finanziare ai Comuni da parte della Regione - ha proseguito - ha contribuito inoltre a far emergere un dato di fatto: nel Friuli-Venezia Giulia esistono sperequazioni, e la presenza di più livelli intermedi contribuisce a consolidarle».

Se le Province possono contare su funzioni limitate, spesso sovrapposte a quelle di altri enti, non si deve però nemmeno nascondere, secondo Fasola, come il 20 per cento dei Comuni della regione abbia meno di mille abitanti. «Non si tratta di agire dall'alto - ha proseguito -. La Regione però può liberare molte energie incentivando l'accorpamento e la libera associazione tra Comuni».

Il progetto di legge, ha ricordato inoltre il consigliere della Lega Nord, prende spunto anche dalle norme dello statuto della Regione autonoma Sicilia, da tutti ritenuta un modello avanzato anche se inattuato di autonomia. Mai sconfessato, in ogni caso, dal '46 ad oggi, dalla Corte Costituzionale.

Un riferimento molto apprezzato dal gruppo di An, stando a Casula, come del resto la strada scelta dalla Lega per parlare di autonomia. Lepre dal canto suo non ha affatto nascosto la propria «differenziazione rispetto alla posizione del Ppi». E l'Anci? A Ronchi ieri c'era, presente con il presidente Del Frè e il vicepresidente Napoli. Un indice di sicura attenzione verso un «movimento di forze così vasto».

Laura Blasich

Procedure semplificate grazie a un nuovo regolamento regionale

Smaltimento dei rifiuti: farà capo alle Province

TRIESTE Un unico sportello per la presentazione del progetto, un'unica procedura amministrativa attraverso una «conferenza tecnica » per l'esame dello stesso, la concessione, in un tempo massimo di 8 mesi, dell'autorizzazione da parte della giunta provinciale.

Sono questi gli elementi innovativi contenuti nel «regolamento per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti » che la giunta regionale ha adottagiovedì e che è stato presentato ieri dall'assessore all'Ambiente Puiatti.

«Un provvedimento - ha rilevato Puiatti - che rappresenta la proposta più importante in materia di semplificazione, di razionalizzazione, di sburocratizzazione che la Regione ha assunto in base alla cosiddetta «Bassanini regionale » (la legge 23/97) che permette, appunto, attraverso un regolamento la semplificazione delle procedure anche abrogando normative esistenti.

La nuova normativa istituisce uno sportello unico, indipendentemente dalla tipologia dell'impianto o del rifiuto, presso le province competenti per territorio, dove verrà presentata un' unica domanda e al quale potrà essere richiesta ogni successiva informazione sul prosieguo della pratica.

L'istruttoria delle domande avverrà con un'unica procedura amministrativa e cioè attraverso una «conferenza tecnica» istituita presso ogni Provincia, unificando così in un unico momento l'esame tecnico del progetto. Il regolamento prevede inoltre tempi certi che permettono di garantire l'autorizzazione finale entro 7-8 mesi al massimo.

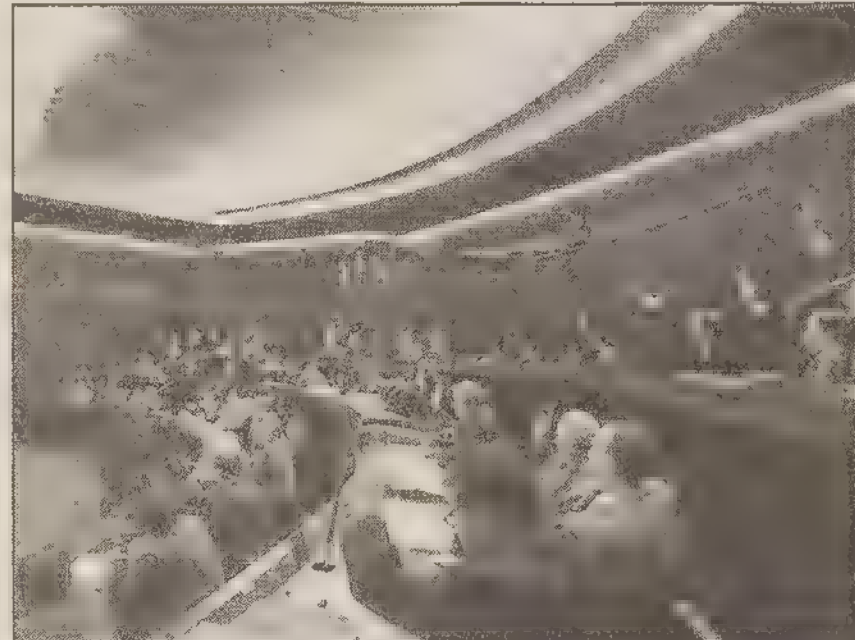
«Una riforma - ha commentato Puiatti - rivoluzionaria e di largo respiro, che concentra tutte le competenze in capo alle Province. Basti pensare che le attuali competenze per le autorizzazioni alla costruzione degli impianti di smaltimento risultano ripartite tra la Regione e le Province, e che i procedimenti regolati da sei diverse normative, interessano numerose direzioni regionali (ambiente, ufficio di piano, pianificazione territoriale, sanità, foreste) oltre che Comuni ed Aziende sanitarie.

I documenti finanziari discussi dallá prima commissione: dal 15 il dibattito in aula

Bilancio, opposizione alla carica

Durat (Si) ha chiesto maggiore equilibrio nel ripartire i fondi

TRIESTE Opposizione alla carica durante l'esame dei documenti finanziari dda parte della prima commissione. Integrata dai presidenti delle altre commissioni, e alla presenza del vicepresidente Degrassi e dell'assessore D'Orlandi, la commissione presieduta da Antonio Martini (Ppi) ha discusso ieri il bilancio consuntivo 1996, la Finanziaria 1998, il bilancio di previsione 1998 e quello triennale 1998-2000, che il consiglio inizierà a discutere dal 15 dicembre.

Un dibattito che si è incentrato soprattutto sulla Finanziaria, registrando da gran parte delle opposizioni critiche sui riparti fra gli enti locali, e in particolare su discriminazioni tra le varie zone della regione.

Scendendo nel dettagio, Saro (Fi) ha chiesto che con la vendita di immobili regionali si costituiscano fondi pensionistici, che si crei un fondo sociale per l'assistenza e che all'università di Udine vadano maggiori finanziamenti per investimenti.

Un bilancio che vola basso; è il giudizio di Cecotti (Ln), che vede nell'assottigliamento dei fondi globali un segnale negativo da parte della giunta, che così facendo rinuncia a riformare e a governare.

Ariis (Fi) ha invece criticato l'impianto della Finanziaria, che ha pochi articoli, ma formati da troppi commi, e ha sottolineato come ci siano troppe discriminazioni, a cominciare dai finanziamenti per il solo Iacp di Trieste.

Per Longo (Ppi) è giusto parlare di perequazione, che non dovrà però abbassare il livello di chi oggi riceve di più, bensì alzare gradualmente quello di chi riceve di meno. Fra le altra questioni sollevate da Longo, il trasporto, il raccordo Villesse-Gorizia e i contributi agli sloveni, che vanno garantiti anche in assenza dei fondi statali.

Ad Arduini (Ln) sembra un bilancio fatto per Trieste, che riceve attenzioni per Iacp, enti locali, Castello di Duino, Collegio del Mondo unito, università. Sulla vendita degli immobili Arduini ha suggerito di impiegare il ricavato per le manutenzioni e ha chiesto maggior impegno per Agemont.

Bortuzzo (Ln) ha invece lamentato poca attenzione per la viabilità del Pordenonese e per i comuni della Destra Tagliamento. Ha chiesto, inoltre, di rivitalizzare le leggi sullo sport.

Maggiori finanziamenti ai Congafi, per ammortizzare gli effetti dell'Irap sulle piccole e medie imprese commerciali e artigianali sono stati chiesti da Castagnoli (Ri), mentre Martini (Ppi) si è rammaricato per non aver trovato risposte ai problemi della viabilità in montagna, dei danni causati dall'alluvione e del comprensorio di Cave del Predil.

Un maggior equilibrio tra le varie zone nella ripartizione dei fondi è stato chiesto da Durat (Si), mentre Strizzolo (Ppi) ha infine difeso le linee del bilancio che, pur con qualche aggiustamento, non dovrà subire stravolgimenti e soprattutto dovrà essere approvato entro l'anno, per evitare l'esercizio provvisorio.

IN BREVE

Lavori: treni soppressi sulla Trieste-Monfalcone

TRIESTE In conseguenza del proseguimento di lavori indiferibili sulla tratta Grignano-Trieste, le Ferrovie informano che la prossima settimana saranno adottate modifiche agli orari e ai percorsi di alcuni treni. Inoltre, a casua dei lavori alcuni treni potranno subire ritardi di 10-15 minuti.

Queste, in particolare, le varaizioni previste per il periodo dal 9 al 13 dicembre. Il treno 11188 sarà soppresso fra Trieste e Monfalcone, da dove partirà in orario per Portogruaro. I viaggiatori in partenza da Trieste potranno usare i treni 2858 e 2860 che, per l'occasione fermeranno anche a Bivio Aurisina.

Il tremo 11166 sarà soppresso e sostituito da un'autocorriera fra Trieste e Monfalcone. La corsa non avrà coincidenza col treno che partirà in orario da Monfalcone per Udine.

Infine, il treno 243 raggiungerà Villa Opicina via Bivio Aurisina e sarà sostituito da autocorriere nel tratte Monfalcone-Trieste e Monfalcone-Villa Opicina.

Scatta oggi la stagione sciistica a Passo Pramollo: un metro di neve e strada pulita da Pontebba

UDINE Si apre oggi la stagione sciistica a Passo Pramollo: grazie alle copiose nevicate degli ultimi giorni, su tutte le piste lo strato nevoso ha raggiunto gli 80-100 centimetri. Gli impianti sono quindi tutti aperti, come pure i 13 chilometri della strada provinciale che sale da Pontebba, agibile e pulita. In previsione di ulteriori nevicate è comunque consigliabile tenere le catene a bordo.

Quanto al documento necessario per passare il confine, va ricordato che sui confini terrestri gli accordi di Schengen entreranno in vigore solo il primo aprile 1998: fino a quella data, quindi, per andare a sciare a Passo Pramollo sarà necessario portare con sè documenti validi per l'espatrio.

Associazione italiana ostelli della gioventù: Tafaro riconfermato al vertice regionale

TRIESTE Elio Tafaro, ex presidente dell'Apt di Trieste, è stato riconfermato presidente regionale dell'Aig, l'associazione italiana alberghi per la gioventù. Nell'ostello di Trieste quest'anno le presenze sono aumentate del 12 per cento, raggiungendo a fine novembre quota 11.148 rispetto alle 9.969 delllo scorso anno. Un aumento al quale non è estranea la mostra sui Daci, in corso alla scuderie del castello di Miramare. Al riguardo Tafaro ha auspicato che nei prossimi anni le grandi mostre rimangano aperte anche nei mesi di marzo, aprile e maggio, per dare la possibilità alle scuole di organizzare viaggi di istruzione a Trieste, e ha annunciato l'apertura di un ostello a San Vito al Tagliamento nei primi mesi del '98.

Manifestazione della Coldiretti indetta per mercoledì prossimo a Trieste

Gli agricoltori scendono in piazza

Davanti al consiglio regionale 3500 coltivatori e 350 trattori

Obiettivo dell'iniziativa è di portare all'attenzione la sofferenza del comparto. Un documento sarà consegnato ai vertici della Regione e ai capigruppo

UDINE Le multe per le quote latte in questo caso non c'entrano, ma ciononostante la manifestazione indetta dalla Coldiretti regionale per mercoledì prossimo rischia di paralizzare il centro di Trieste. Dalle quattro province sono attesi infatti 3.500 coltivatori e 350 trattori che, in corteo, raggiungeranno piazza Oberdan (sede del consiglio regionale) dove, nella tarda mattinata, sono in programma gli interventi dei dirigenti sindacali. Alla manifestazione è stato invitato il sindaco di Trieste. Vi prenderanno parte anche delegazioni provinciali, dell'Unione regionale delle cooperative, rappresentanti dei giovani, delle donne e del pensionati.

Obiettivo dell'iniziativa — che si collega a quella del 25 novembre — è di riportare al centro dell'attenzione, dell'opinione pubblica e del mondo politico, l'intera questione agricola. «Non avremmo mai voluto — ha detto il presidente regionale della Coldiretti, Carlo Colussi, alla giunta regionale e ai presidenti provinciali dell'associazione riuniti a Udine — arrivare a protestare in questi modi e con questa frequenza, ma la tensione fra i coltivatori è alta e il malessere diffuso».

Il camparto agricolo regionale vive uno stato di sofferenza, stretto fra la flessione dei prezzi dei prodotti agricoli, senza che i consumatori nel traggano beneficio, e l'incremento dei costi di produzione, delle pressione fiscale e di quella previdenziale.

«Dobbiamo costruire un progetto di sviluppo dell'agricoltura anche in questa regione — ha aggiunto Colussi — sia per dare una risposta alle aziende, che significano reddito e presenza dell'uomo sul territorio, sia per tentare di gestire i problemi prima che questi esplodano in forme di protesta incontrollate».

In proposito la Coldiretti ha presentato a livello nazionale un progetto triennale di sviluppo, che al termine della manifestazione di mercoledì sarà consegnato, assieme a un documento di carattere regionale, al presidente della Giunta regionale Cruder, a quello del Consiglio Antonione e ai capigruppo. Un documento in cui si sollecita il Consiglio regionale ad approvare un ordine del giorno in difesa dell'agricoltura e un impegno di tutti i consiglieri per individuare soluzioni a diverse emergenze fra cui il testo unico sull'agricoltura, ulteriori stanziamenti nel bilancio regionale, la legge sulla Camere di commercio, l'accelerazione della capacità di spesa e la situazione della montagna.

Interrogazione del consigliere del gruppo misto

Burlo Garofolo: sul problema dell'anestesista «a termine» la Gobbi si rivolge a Degano

TRIESTE Le disfuzioni burocratiche verificatesi all'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste approdano sul tavolo dell'assessore regionale alla Seanità. In un'interrogazione a Degano il consigliere Elena Gobbi (gruppo misto) rileva di aver appreso dalla stampa di alcune disfunzioni verificatesi all'ospedale «Burlo Garofolo», quali l'impossibilità di eseguire interventi programmati dalla Chirurgia (con una lista d'attesa di quattro mesi) per mancanza dell'anestesista, la copertura in pianta organica di questo ruolo con convenzioni a termine che si protraggono da anni (non costituendo cosí i pressupposti per indire un cocnorso), e il rinnovo della convenzione che, normalmente, è intervallato dia una settimana (pare senza alcuna motivazione tecnica).

Considerato che il «Burlo Garofolo» è un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, che presuppone prestazioni di alto livello sanitario, la Gobbi vuole sapere dalla giunta da quanto si è instaurata la procedura delle convenzioni a termine per l'anestesista, se tale scelta riguarda anche altre figure sanitarie, e chiede di avviare accertamenti per verificare se, nel periodo di sospensione fra la scadenza e il rinnovo delle convenzioni, l'attività viene sospesa o, in caso contrario, con quali figure questo ruolo viene coperto.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.30
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	12.05
	cala alle	23.19

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 25.

IL SANTO

San Nicola

IL PROVERBIO

Gli invidiosi moriranno, ma l'invidia non morirà mai

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,63**
Via Battisti	mg/mc	**7,34**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,90**
Piazza Vico	mg/mc	**6,29**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,62**
Via Carpineto	mg/mc	**1,65**

TEMPO

Temperatura:	**7,1** minima
	9,3 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1016,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**33,8** da Est-Nord Est
Mare:	**12,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.20	**+31**	cm
	ore	13.31	**+11**	cm
Bassa:	ore	8.30	**-5**	cm
	ore	20.01	**-34**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.34	**+33**	cm
Bassa:	ore	10.26	**-11**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Escluso dalla gara a catalogo fatto

La «Stadion» annulla un lotto misterioso E spunta il caso Vizzini

Potrebbe intitolarsi il mistero del lotto annullato. Lotto d'asta, s'intende: mobili, quadri e arredi per un valore base tra i 300 e i 400 milioni di lire, cifra che all'incanto - dicono gli esperti - avrebbe potuto facilmente sfiorare il miliardo. E' un lotto che doveva essere battuto ieri sera, alle 20.30, alla Casa d'aste Stadion: ultima «tranche» dell'ultima gara in calendario per quest'anno. Invece circa sette giorni fa, a catalogo già stampato, la battuta d'asta degli «importanti arredi di una casa triestina» è stata annullata. Un piccolo mistero, alimentato dalla voce secondo cui dietro l'affare mancato ci sarebbe un'intricata questione legata al «crac» Vizzini.

Nel catalogo della Stadion c'erano quadri, mobili, piatti di pregio, stampe. C'era una «Scena con innammorati e Cupido» di Alessandro Varatori detto il Padovanino (1588-1648) olio su tela valutato tra i 30 e i 35 milioni di prezzo base; c'era un buerau con alzata del XVIII secolo (tra i 40 e i 60 milioni), un lotto di tre oli su tavola della fine del '600 («Crocifissione», «San Sebastiano» e «Santo») all'ottimo prezzo base di 3-4 milioni, e c'erano sedie, panche, tavolini, porcellane pregiate. Insomma un piccolo tesoro, per complessivi 235 «pezzi» tutti appartenenti a un'unica famiglia.

Un mobile del lotto

«Ci dispiace molto - dice il direttore della Stadion, Furio Princivalli - perché questo lotto doveva essere il momento "clou" di tutta l'asta: organizziamo sempre un'asta intorno a un nucleo centrale, e stavolta il nucleo era proprio l'utlimo lotto». Sul perché la vendita è stata annullata Princivalli è lapidario: «Problemi ereditari, questioni di famiglia; è stato ritenuto opportuno rimandare». Di più, naturalmente il direttore della Stadion non si lascia sfuggire, tantomeno fa il nome della famiglia da cui provengono quegli «importanti arredi».

Ma Trieste non è una metropoli, e le voci girano in fretta. Così è saltato fuori il nome di Giovanni Ianesich, il giovane promotore finanziario in rapporti con lo studio Vizzini di cui la Procura ha chiesto il fallimento. Non aveva forse dichiarato, Giovanni Ianesisch, che avrebbe cercato di risarcire i propri cilenti raccontando poi di aver ereditato, assieme ai parenti, un ingente patrimonio da una zia passata a miglior vita (vedi «Il Piccolo» del 26 novembre)?

«Sì, queste voci le ho sentite anch'io - afferma l'avvocato di Ianesich, Tiziana Benussi -, secondo qualcuno il lotto annullato sarebbe del mio cliente». «Ma - aggiunge l'avvocato - sono tutte sciocchezze: quegli arredi non sono di Giovanni Ianesich, che ha ricevuto un'eredità indivisa e ha un'altra proprietà terriera». Di più Tiziana Benussi non aggiunge, e ricorda solo che martedì prossimo, in Tribunale, si terrà l'udienza di fronte al giudice fallimentare.

Non è la prima volta che la casa Stadion vede sfumare all'ultimo momento una gara d'asta. Lo scorso anno fece scalpore il caso degli arredi di Villa Tripcovich, messi all'incanto dopo il fallimento dell'omonima società. A catalogo pronto la Soprintendenza vincolò quel patrimonio, decretandone l'indivisibiltà in singoli lotti. E il Tribunale amministrativo regionale gli diede ragione.

p. spi.

Drammatico appello di una ragazza triestina di 26 anni malata di una forma acuta di leucemia

«Se non trovo un donatore, muoio»

«La speranza non fa parte del mio vocabolario, ma è mio dovere lottare»

La vita di A., una ragazza triestina di 26 anni, è appesa a un filo. Da un giorno all'altro ha scoperto di essere ammalata di leucemia. Come lei ce ne sono tanti altri. E la salvezza si chiama trapianto di midollo. Un intervento che è tanto semplice dal punto di vista tecnico ma difficile per quanto riguarda la compatibilità. Insomma trovare un donatore con il midollo "giusto" è come il classico ago in un pagliaio. A., laureata in egittologia a Oxford, viveva fino a otto mesi fa negli Stati Uniti, a Los Angeles, dove frequentava e insegnava in quell'Università. Ha voluto parlare del suo male non tanto per lanciare un appello nei confronti di se stessa, quanto piuttosto per offrire una testimonianza a favore dei possibili donatori di midollo osseo.

Come ha reagito quando un medico le ha detto che la sua malattia si chiama leucemia?

«E' stato uno choc ma non ho realizzato subito. E' una cosa che non ci si aspetta. E' successo tutto così in fretta che al momento non ho realizzato. Vivevo in America, a Los Angeles dove insegnavo all'Università. Un giorno sono stata male. Da tempo mi sentivo stanca. Avevo cominciato ad avere strane febbri, dolori al ventre e allo stomaco. Ma erano dolori sopportabili. Pensavo che si trattasse di un'influenza virale»

E invece?

«Mi hanno diagnosticato una forma di leucemia acuta. Sono rimasta in ospedale per un mese. Poi mi hanno mandato a casa. E una settimana dopo ho cominciato ad avere la febbre alta. Questo voleva dire che era in atto un infezione. E infatti sono tornata all'ospedale, dove mi hanno trovato un'infezione al fegato e alla milza che hanno curato con dosi massicce di antibiotico. Dopo un mese sono tornata in Italia. L'ho fatto per due ragioni. Non bastavano più i soldi dell'assicurazione in America. Poi i miei genitori abitano qui. Avevo bisogno di aiuto. Sono andata subito all'ospedale di Udine dove continuo a essere in cura. Anche quest'estate ho fatto terapie di mantenimento e sono arrivata a uno stadio di remissione. Così è stato fino a un mese e mezzo fa. Ma ho avuto quella che si dice una ricaduta e ho ripreso la chemioterapia».

Come si fa a vivere con la consapevolezza della gravità della malattia?

«La malattia è parte di me. All'inizio rifiutavo e non riuscivo ad accettarla. Accettando la situazione ero convinta che la malattia prendesse il sopravvento sulla mia vita. Ma ero convinta che il tempo di cura sarebbe stato breve. Il brutto è che non si sa da dove viene questa malattia».

Spera?

«La speranza non fa parte del mio vocabolario. Sto lottando perchè è mio dovere lottare. Voglio ritornare a fare quello che facevo prima. Il mio dovere è quello di finire la tesi per il dottorato di ricerca. Il mio dovere è insegnare. E' una questione di grinta. Mi sono ammalata, è successo. Ho messo la mia vita da parte e ora mi occupo di questo. Non mi vedo come persona ammalata. Faccio di tutto e non per mostrarmi come ammalata. Lo faccio coscientemente. Quest'estate andavo addirittura a prendere il sole a Barcola».

E' impossibile non aver paura?

«Sì, ho paura. Ma se mi lascio prendere dal panico cosa faccio? Butto via il mio tempo. E il mio tempo è diventato prezioso. Ho più paura quando parlo con i dottori perchè mi mettono davanti alla realtà. Quando sono fuori dall'ospedale mi alzo pensando anche di andare a prendere un caffè al bar. Se uno mi dice che ho sei mesi di vita mi vado a fare un viaggio. Non sto certo in ospedale. Nove mesi fa sono stata molto vicino a morire. Se uno è giovane non si rende conto di queste cose. Uno si sente immortale. A 26 anni, al massimo c'è l'influenza... Sto vivendo la malattia come se fosse un' influenza tosta. Se non lo facessi mi deprimerei e perderei la voglia di vivere. Nelle cose ci vuole sia serietà che leggerezza. Sono giovane e non voglio pensare alla morte come se avessi 80 anni. Ora la mia malattia fa parte della mia personalità. Non riesco ad odiarla. Non la odio. So che è una cosa strana ma non la odio. La malattia ha cambiato molto la mia vita».

La sua guarigione è legata a un trapianto..

«Sto aspettando un donatore. E' stato cercato in tutt'Italia e in tutt'Europa. Nel frattempo si aspetta che qualcosa succeda. A Genova controllano settimanalmente se ce n'è uno compatibile. Non c'è tanta gente che è iscritta all'albo donatori. Pr questo le possibilità di trovarlo sono comunque basse. Voglio sensibilizzare l'opinione pubblica e far sapere ai non malati che apprezzino quello che hanno».

Ogni giorno lei aspetta quella telefonata...

«Aspettare è tremendo. All'inizio avevo molta fretta di guarire. Poi mi sono detta che non è giusto sprecare questo tempo prezioso. Per questo cerco di vivere normalmente, E' inutile buttare via il tempo. L'espianto non è doloroso. L'ho fatto io stessa per poter sottopormi eventualmente all'autotrapianto. Il giorno successivo ero già al mare. Se si guarda su Internet sotto la voce *leucemia* ci sono centinaia di annunci di giovani che cercano un donatore».

E gli altri ammalati?

«Ho conosciuto altri ammalati. Con loro la buttiamo sul ridere. Se uno è giù gli altri lo tirano un po' su. A Udine sono in tanti quelli della mia età. C'è molta solidarietà. Anche se tutti sono ammalati di forme diverse di leucemia. Ma le sensazioni magari sono anche le stesse. Ci sentiamo in gabbia».

Corrado Barbacini

Il prelievo di midollo è un intervento semplice e senza alcuna conseguenza per chi vi si sottopone

Quel gesto di grande generosità

L'intervento avviene in anestesia generale e dura meno di tre quarti d'ora: i risultati delle analisi verranno inseriti nell'archivio informatico nazionale

Età minima 18 anni, per motivi legali. Età massima 45, per motivi biologici. I requisiti minimi per diventare un potenziale donatore di midollo osseo sono solamente questi, purchè ovviamente non si soffra di gravi malattie del sangue o infettive. Eppure di donatori ce ne sono pochi. Si calcola che in Italia, ogni anno, almeno un migliaio di persone, di cui quasi la metà bambini, hanno bisogno di un trapianto di midollo per continuare a vivere. Con questo tipo di intervento è oggi possibile curare forme gravi di leucemia e di anemia aplastica. Ma trovare un donatore compatibile non è facile. Perchè occorre innanzitutto un grado di compatibilità molto alto affinchè il trapianto possa avere successo e perchè il numero dei donatori è di per sè molto esiguo.

Il midollo osseo utilizzato per il trapianto (detto in termine tecnico midollo emopoietico) si presenta alla vista come sangue e viene prelevato solitamente dalle ossa del bacino. Molti potenziali donatori non si decidono a fare il primo passo perchè temono di doversi sottoporre a chissà quale intervento. Non sanno che in più di 40 mila trapianti già effettuati in tutto il mondo nulla è mai accaduto al donatore.

L'ospedale Burlo Garofolo dove ci si può rivolgere per donare il midollo.

Il prelievo avviene in anestesia generale o spinale (il donatore in questo caso è sveglio) e dura in media tre quarti d'ora. Con una serie di punture il midollo viene estratto dalle ossa del bacino. Al termine del prelievo, al donatore viene trasfusa un'unità di sangue che gli è stata prelevata precedentemente in modo che non corra alcun rischio trasfusionale. A questo punto, concluso il piccolo intervento, il donatore resta ancora un paio d'ore in osservazione. Il midollo che gli è stato prelevato si ricostituirà nel giro di una settimana e delle punture un po' sopra la zona sacrale non rimarrà alcun segno.

Per quanto riguarda il paziente, la tecnica ormai ampiamente collaudata del trapianto osseo avviene in due fasi. Nella prima il malato viene sottoposto a un trattamento chemioterapico o radiante (oppure a una terapia combinata) che ha lo scopo di distruggere tutte le cellule midollari. Ma è inevitabile che con quelle malate si perdano anche quelle sane. La seconda fase consiste nella somministrazione al paziente, mediante una trasfusione, del midollo estratto al donatore. Le cellule midollari troveranno da sole la strada per inserirsi al posto che loro compete e inizieranno a fare il loro lavoro all'interno dell'organismo. In un periodo variabile normalmente tra i 10 e i 15 giorni dopo il trapianto, si cominciano a vedere i primi risultati, con la comparsa dei «neutrofili» nuovi, in altri termini dei globuli bianchi, gli spazzini del sangue dai quali dipende il nostro stato di salute.

Ogni anno in Italia ne hanno bisogno almeno un migliaio di persone, tra cui molti bambini

Cosa si deve fare, dunque, per diventare donatori di midollo osseo? Basta semplicemente sottoporsi, nei centri appositi, a un prelievo di sangue e firmare una dichiarazione relativa alle modalità di prelievo del midollo. A Trieste ci si può rivolgere alla Banca del sangue dell'ospedale Burlo Garofolo. Telefonando al numero 3785313 è possibile avere tutte le informazioni del caso, fugare i propri dubbi e concordare l'appuntamento per un normalissimo prelievo di sangue. I risultati delle analisi verranno inseriti in un archivio elettronico nazionale gestito a Genova.

E qualora il midollo messo a disposizione dovesse presentare un primo grado di compatibilità con quello di un paziente in lista d'attesa, seguiranno altri prelievi per meglio definire tale rapporto. Solo alla fine di questo percorso l'ipotesi del trapianto si farà concreta e il donatore (che fino all'ultimo momento può sempre ritornare sulla sua decisione) potrà fare il suo piccolo, grande passo di generosità. Non subirà alcuna menomazione, gli rimarrà per qualche ora un po' di indolenzimento all'altezza del bacino e nel cuore la gioia di aver ridato una speranza di vita a un volto che non vedrà mai, forse a quello di un bambino, di una donna, oppure di un padre di famiglia, che porteranno per sempre dentro di loro la gratitudine e il ricordo dell'anonimo che li ha restituiti a una seconda esistenza.

Ro. Al.

Gli inquilini di via Puschi e di salita di Raute allarmati per il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento

«Nelle case del Comune si gela»

Temperatura di 11 gradi, condutture senza isolamento e valvole che perdono

Riscaldamento centralizzato o frigidaire? Gli inquilini delle case degli «sfrattati» di via Puschi e di salita di Raute, non hanno dubbi. Nelle loro abitazioni si gela. Nei due complessi, circa 200 alloggi, l'altro inverno, malgrado l'impianto di riscaldamento andasse al massimo, la temperatura è scesa anche sotto gli 11 gradi. Ora si può immaginare con quale trepidazione e preoccupazioni si attenda il grande freddo promesso dai meteorologi nei prossimi giorni.

Spiega Ennio Gobbo, segretario provinciale Sicet, il sindacato degli inquilini: «Pur trattandosi di case nuove, realizzate negli anni Ottanta, gli impianti di riscaldamento sono assai deficitari». Dunque, impianti costruiti non a regola d'arte con le condutture dell'acqua calda senza isolamento e collocate allo scoperto «a pelo» della pavimentazione stradale: «Così l'acqua – dice il sindacalista – giunge nelle case già fredda e non in grado di riscaldare i termosifoni. Un grande spreco energetico ed economico». Ma sempre secondo i sindacati i problemi degli impianti non si fermerebbero qui: condutture interrate che perdono e valvole che non tengono la pressione. A Raute poi sono sotto accusa anche i serramenti delle abitazioni che non sono a tenuta ermetica e provocano «spifferi» enormi.

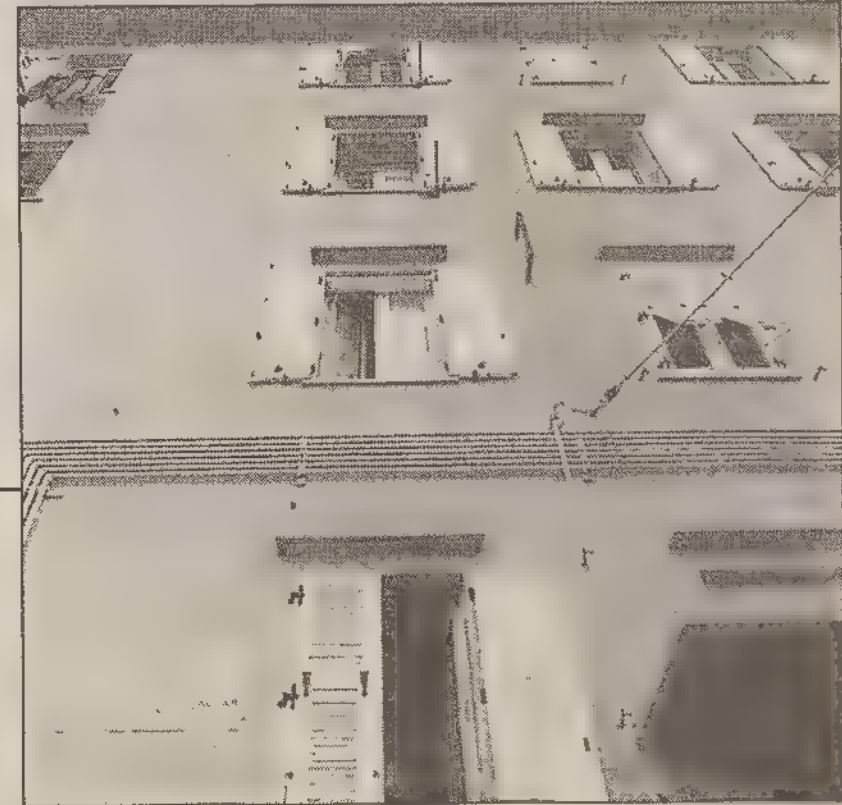
In vista dei grandi freddi il Sicet chiede che il Comune, proprietario degli stabili si attivi al più presto, rifacendo gli impianti di riscaldamento o almeno ovviando ai deficit più vistosi. Anche perché gli affitti delle case degli «sfrattati», non sono affatto bassi, come si potrebbe pensare e toccano mediamente le 400 mila lire mensili. C'è da sottolineare, infatti, come le abitazioni che vengono assegnate «in emergenza», poi di fatto hanno un'utenza fissa. Giacché, in mancanza di altre soluzioni, gli assegnatari non rinunciano più alla casa in quanto non saprebbero dove andare. Il problema esiste oggi con gli affitti dei patti in deroga, ma era ancora più evidente ed allarmante prima del '91, quando vigeva l'equo canone e il mercato era del tutto ingessato. Comunque, la legge prevede che se un assegnatario delle case d'emergenza per gli sfratti non rinuncia entro due anni all'abitazione ricevuta, il suo affitto subisce una maggiorazione del 50%. Ecco il perché degli affitti salati (ad equo canone) che interessa gli inquilini di salita di Raute e di via Puschi (dei quali 35 assistiti dal Comune in quanto indigenti) e la rabbia che ad un equo affitto non corrisponda un'equa manutenzione degli impianti di riscaldamento. Conclude così Gobbo: «Il Comune ha affidato all'Acegas la manutenzione degli impianti, con un budget che mi risulta ridotto all'osso. Ora c'è diatriba su chi deve provvedere agli aggiustamenti del caso. È una situazione da sfascio. Credo che l'Acegas non possa fare miracoli e che sia il Comune a dover intervenire».

Daria Camillucci

Bruna, accolta tra gli sfrattati ma sfrattata perché non paga

Sfrattata dalle case degli «sfrattati». Sembra un paradosso, ma è capitato alla signora Bruna P. D. che abita nelle case del Comune di via Puschi.

«La signora – dice Enzo Cutazzo, del Sicet che assiste per conto delle Acli l'utenza indigente – non è l'unico caso. Si tratta di persone che vengono assistite dal Comune perché assai povere. Queste, dopo uno sfratto, vengono collocate nelle case "per sfrattati" del Comune, dove però gli affitti superano talvolta anche le 400 mila lire mensili. L'incapacità di pagare il canone fa poi il resto».

Così la macchina del Comune si mette in moto per sfrattare l'inquilino moroso. L'Economato invia la pratica all'Ufficio legale che poi attiva l'ingiunzione. A questo punto, rilevata l'incapacità economica del soggetto entra in ballo l'assistenza sociale del Comune che fa rientrare l'ingiunzione pagando l'affitto.

Il tutto però con dei costi non indifferenti per la società e un sacco di patemi d'animo per gli inquilini più poveri che talvolta vivono soltanto dell'ausilio economico municipale. Secondo Cutazzo l'amministrazione dovrebbe fare un po' di ordine per evitare questi giri inutili che comunque si risolvono grazie alle case del Comune. «Per questi casi – spiega – che hanno già ricevuto per tre o quattro volte l'ingiunzione di sfratto, rientrata con i passaggi appena detti, ci vorrebbe una convenzione tra Iacp e Comune. Oppure si dovrebbe affidarli totalmente all'assistenza comunale, con il compito di gestirne in prima persona anche l'assolvenza degli affitti».

da.cam.

Documento dopo un vertice convocato dal responsabile provinciale per l'economia Igor Dolenc

Crisi Gmt, allarme Pds sulle qualificazioni: «I lavoratori esteri ci faranno concorrenza»

Lo «Stato imprenditore» è in difficoltà nel far fronte all'accelerazione dei processi di modernizzazione e globalizzazione dell'economia e la delicata situazione delle Partecipazioni statali a Trieste, con in primo piano la ristrutturazione della Grandi Motori e della Diesel ricerche lo ha fatto emergere. Precisa l'analisi da parte del Pds di Trieste che ieri si è riunito per tracciare un quadro della situazione illustrata dal responsabile provinciale per l'economia, Igor Dolenc. Evidenziate alcune linee di proposta.

«Il punto è – ha spiegato lo stesso Dolenc – se e come vogliamo governare questi processi, se siamo capaci di immaginare soluzioni, strategie e strumenti in grado di guidare le trasformazioni economiche e territoriali in atto». Un problema che ora si sta affrontando in un momento di crisi, con annunci sì di privatizzazioni con l'entrata nella Gmt della Wartsila ma dopo una dolorosa ristrutturazione che costerà alla città 290 posti di lavoro.

Igor Dolenc

In ogni caso, ha rimarcato Dolenc, dopo il punto fatto in consiglio comunale: «C'è la sensazione che in città si stia attivando un dibattito più propositivo. Come quello aperto da Dressi e Menia di Alleanza nazionale: è un dato positivo che registro e su questo abbiamo già fatto una riflessione».

Ma il responsabile provinciale per l'economia nella riunione ha voluto approfondire e capire lo scenario futuro della città. Considerando anche la serietà della situazione lavorativa della provincia. «Che pone in drammatica evidenza il problema della salvaguardia dei posti di lavoro, ma non solo – insiste Dolenc – ripropone anche con forza la questione del mantenimento, piuttosto che dell'aumento, delle figure professionali qualificate. Il nuovo mercato del lavoro e il fenomeno immigratorio porteranno sempre più ad un aumento della concorrenza tra lavoratori locali e quelli provenienti dall'estero che, potendo contare su una formazione professionale più diversificata, troveranno facile collocamento».

Un fenomeno, questo, secondo il Pds, che deve essere seguito con la massima attenzione perchè l'aggravarsi delll'incertezza economica potrebbe portare alla comparsa di fenomeni conflittuali radicali di tutela delle identità locali con ripercussioni politiche, econoniche e sociali imprevedibili». Ecco perchè il Pds, in un documento, al termine del vertice, rivendica la «centralità del fattore risorse umane» come uno dei fattori importanti tra le risorse strategiche dell'impresa.

Ecco gli obiettivi su cui puntare, secondo i pidiessini: fondamentale innanzitutto rivitalizzare la formazione professionale. Ma serve anche un cambiamento di rotta da parte dei principali attori della politica economica, servono risorse finanziarie fresche, nuove competenze e nuova cultura manageriale. Il Pds chiede dunque miglioramento dell'organizzazione aziendale e sviluppo di conoscenze e relazioni. Poi la Regione dovrà «riappropriarsi del proprio ruolo guida» alla trasformazione sfruttando le opportunità che le derivano dall'autonomia statutaria. Infine, tra le questioni più importanti, «dovrà essere rivisto il rapporto tra banca e impresa».

L'INTERVENTO

Uil: «Non c'è nessuna garanzia sulla mobilità per i lavoratori»

Proseguono purtroppo ancora in questi giorni, nonostante i ripetuti inviti alla concretezza, le polemiche e le prese di posizione non sempre costruttive in merito alla difficile situazione in cui si trovano i lavoratori della Grandi Motori Trieste e la Diesel Ricerche.

La convinzione della Uil, ribadita anche dagli esiti del nostro XIV congresso, è che sia giunto il momento di porre termine ai tatticismi e di valutare con obiettività la situazione, attenendosi al merito dei problemi. Non condividiamo la concezione che porta a condurre i negoziati solo sul piano delle dichiarazioni di principio, quasi si disputasse una partita a scacchi. Prendendo viceversa esempio da quanto proposto dal sindacato di categoria sul tavolo negoziale e nelle assemblee, crediamo che tutti i soggetti si debbano sforzare di immaginare soluzioni praticabili per un esito il più positivo possibile della trattativa in corso. Trattativa che travalica peraltro, come ben noto a tutti, il futuro dello stabilimento, coinvolgendo più di un comparto dell'industria cittadina. Abbiamo manifestato il nostro disappunto per il modo in cui è stata gestita la vicenda della cessione delle aree dell'ex Arsenale. Tuttavia riteniamo che in questa fase l'attenzione vada concentrata in positivo sulla verifica del Protocollo d'intesa (sulla quale l'assessore Moretton ha peraltro assunto un impegno preciso), e non sulle recriminazioni. Non può comunque che trovarci favorevoli la notizia dell'insediamento di una nuova attività industriale in città. Esprimiamo anche l'auspicio che, nell'ambito dell'operazione Duferco, si possano rendere praticabili, come da anni sosteniamo, la salvaguardia e lo sviluppo del settore delle costruzioni e delle riparazioni navali, liberando altrove spazi che potranno essere utilizzati per la crescita delle attività del turismo nautico.

Va comunque rimarcata, parallelamente a questi elementi positivi, la duplice esigenza che gli interventi prospettati abbiano certezza di contenuti e di tempi di realizzazione, e che soprattutto in queste aree non si verifichi il semplice riassorbimento di personale già occupato, ma che si generino rapidamente nuovi posti di lavoro. Rimangono viceversa aperte con Fincantieri alcune questioni spinose. Chiediamo in primo luogo anche alla finanziaria pubblica di impegnarsi direttamente per garantire un'occupazione al personale Gmt. Fincantieri ha infatti la possibilità di creare indotto per la propria attività cantieristica anche nel territorio triestino e ha inoltre la responsabilità non solo della formazione dei lavoratori che saranno interessati in Gmt dalla riconversione produttiva indotta da Wartsila, ma anche di garantire, insieme alle istituzioni, la riqualificazione per tutti quei lavoratori che dovessero essere destinati ad altre attività. Su questo punto non abbiamo ottenuto sino ad oggi alcunA risposta. Infine, senza voler entrare in questa sede nel merito del piano Wartsila, e quindi dell'esito del negoziato che spetta al tavolo contrattuale, va comunque sottolineato che a tutt'oggi non esiste alcuna garanzia dal ministero del Lavoro sullo strumento della mobilità, al quale tutti si affidano come possibile sbocco della vertenza.

Umberto Miniussi (Segretario Uilm)
Luca Visentini (Segretario Uil)

L'ex presidente Matteo Bartoli interviene (in piena «campagna elettorale») sul futuro della società

«Sgt fallita? Piuttosto la vendiamo»

«Vale dieci miliardi, la compri il Comune» – «Ma la situazione non è così nera»

«Io sono un presidente più di cuore che di testa, ma in un modo o nell'altro la Ginnastica è sempre sopravvissuta. I debiti ci sono sempre stati...»

Malgrado l'aplomb inglese da membri del circolo del bridge, la spaccatura in seno alla Ginnastica Triestina alla fine era insanabile. Tutti amici, a parole, ma nemici di fatto. Soprattutto quando si parla di criteri di gestione della società. E' questo in sostanza il campo in cui si svolgerà la battaglia elettorale (entro il 10 gennaio la presentazione delle liste). Non ci saranno però veri scontri frontali, solo manovre sotterranee e sottili polemiche. Piccole lotte di potere dove però in palio ci sono solo pesanti oneri e responsabilità come quella di abbattere al più presto il debitone di 852 milioni. I venti di tempesta sono arrivati naturalmente fino in piazza dell'ospedale dove tra un'aspirina e uno sciroppo, l'ex presidente, il farmacista Matteo Bartoli, confronta le idee con i suoi clienti-soci. Una vera processione in questi ultimi giorni. E' logico che Bartoli senta ancora un po' sua questa creatura che ha allevato per vent'anni. E' ancora più legittimo che, una volta chiamato in causa, voglia dire la sua. Ed emerge subito il problema di fondo che sta avviluppando la Sgt: in seno alla società in questo momento

Matteo Bartoli

convivono due correnti di pensiero completamente diverse. L'una, che ha come punto di riferimento Bartoli, ha una visione romantica dello sport ma forse poco aderente alla realtà; l'altra, che fa capo al reggente Piller, punta su un governo di taglio più manageriale che in partenza comporta anche il prezzo dell'impopolarità per il taglio delle spese.

Dopo aver tirato il sasso (astensione dal voto nel bilancio preventivo) Bartoli non ha alcuna difficoltà a mostrare la mano. «Il mio non voto - spiega - è motivato dal fatto che io sono contrario alla penalizzazione dell'attività agonistica. In questo ultimo periodo avverto un certo disagio attorno alla Sgt. Doveva essere una gestione nel segno della continuità, ma adesso leggo che vogliono alzare muri di Berlino. Mi sembra una decisione che va contro la storia... Lo so, io sono un presidente più di cuore che di testa, ma in un modo o nell'altro la «Ginnastica» è sempre sopravvissuta».

Bartoli ce l'ha con gli allarmisti. «La situazione è meno nera di come la si dipinge. La società è sempre stata in passivo. Quando la rilevai dal professor Tagliaferro era in condizioni disastrose. Il debito era di 220 milioni. Certo, è cresciuto ma è stato anche rivalutato il patrimonio societario attraverso una serie di costosi lavori di ristrutturazione. La società ora vale 10 miliardi. Qualche sezione è in perdita, ma sono stati i numerosi lavori e gli interessi passivi a portare a queste cifre. Il disavanzo è aumentato anche a causa delle mancate entrate. Con i balli della domenica pomeriggio guadagnavamo 120 milioni l'anno. Ma le mode cambiano... Non vorrei comunque mai vedere questa società finire in Tribunale. Andiamo piuttosto dal sindaco Illy e vendiamola al Comune com'è accaduto con l'Unione Ginnastica Goriziana. Ma io sono ottimista, la Sgt non conosce ostacoli. Tuttavia una società che nel contesto cittadino persegue fini sociali dovrebbe essere più sostenuta dagli enti pubblici». A lanciare una proposta provocatoria è il presidente regionale della Federbasket Deganutti: «Una società così gloriosa non può rischiare di sparire. Io sono disposto a tirare fuori un milione di tasca mia anche domani purchè ciascun dirigente della Sgt faccia lo stesso».

Proposta provocatoria del presidente regionale Federbasket: «Io metto un milione di tasca mia, mettetelo anche voi»

E se a Bartoli succedesse Bartoli? «Non posso più ricandidarmi come presidente. Non sarebbe giusto anche se in farmacia mi vengono a trovare numerose persone che tentano di convincermi. Ci sarà sicuramente una seconda lista elettorale, ma è un fatto normale». La partita è aperta: in premio 852 milioni. Ma di debito.

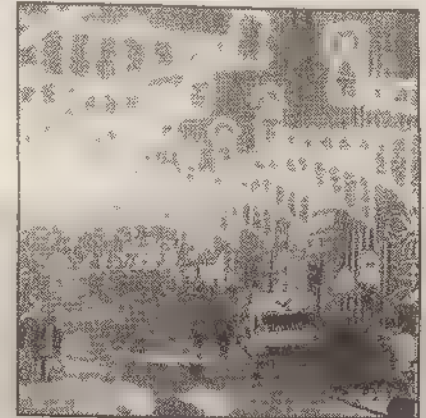
Maurizio Cattaruzza

Le deroghe concesse dal Comune

Dicembre: negozi e locali aperti Tutti gli orari giorno per giorno

Il Comune ha reso noto il calendario degli orari dei negozi per il mese di dicembre. In larga parte l'apertura di negozi ed esercizi pubblici è facoltativa, e permetterà di fare acquisti fino all'ultimo momento prima di Natale. Vediamo dunque qual è il calendario.

NEGOZI. Nelle domeniche del 7, 14 e 21 dicembre l'apertura è facoltativa per l'intera giornata. Chi vuole dunque potrà osservare l'usuale orario di apertura feriale. Lunedì 8 dicembre (festa dell'Immacolata), giovedì 25 dicembre (Natale), venerdì 26 dicembre (giorno di Santo Stefano) e domenica 28 dicembre c'è invece l'obbligo di chiusura. Con alcune eccezioni, però, e precisamente: i negozi per la vendita di fiori e piante che potranno aprire al mattino fino alle 14, e gli esercizi di rosticceria, pasticceria e gastronomia che potranno tenere aperto per tutta la giornata.

Per domenica 28 dicembre, inoltre, le panetterie con tabella VII potranno tenere aperto dalle 9 alle 14, ma solo per la vendita di prodotti di pasticceria., e potranno rimanere aperti anche quei negozi espressamente autorizzati dalla Prefettura per la vendita di fuochi d'artificio e altri «prodotti esplodenti».

Inoltre per tutto il mese di dicembre i negozi potranno tenere aperto anche nelle giornate di chiusura obbligatoria settimanale. Il Comune ha infatti disposto la sospensione dell'obbligo di chiusura in deroga alle 44 ore settimanali.

PUBBLICI ESERCIZI. Per tutto il mese di dicembre i pubblici esercizi potranno non osservare la giornata di chiusura obbligatoria settimanale fissata per turno.

Inoltre i pubblici esercizi potranno tenere aperto il locale tutta la notte tra il 24 e il 25 dicembre, tra il 25 e il 26 dicembre e, naturalmente, tra il 31 dicembre e il 1 gennaio 1998.

E i commercianti sperano molto in questo mese di dicembre per cercare di dare una svolta in positivo all'andamento delle vendite. Dievrse le inziative promozionali messe in atto allo scopo di riqualificare l'offerta e di attirare i clienti.

Come al solito la gran corsa all'acquisto si registrerà negli ultimi giorni a ridosso del Natale, con la corsa al regalo dell'ultimo minuto. Ma i commercianti sperano che la deroga agli orari e le altre iniziative promozionali possano dare un impulso agli acquisti anche a più lungo termine.

La vertenza legale tra la direzione dell'industria del caffè e il Comune in dirittura d'arrivo

Illy contro Illy: i danni li paga la Regione

Una spinosa questione di espropri necessari per realizzare la superstrada

Celebrata un'udienza «silenziosa» nell'aula della Corte d'appello

Illy contro Illy di fronte al giudice? Per una volta i malevoli sono stati delusi.

Gli oppositori avevano (invano) tentato di usarlo come un argomento nella campagna elettorale per le elezioni comunali. Molti industriali triestini l'avevano considerata un'ulteriore dimostrazione di quanto sia difficile operare nella nostra città. Gli ambientalisti ci hanno visto un punto fermo nella battaglia contro l'invadenza architettonica del tratto sopraelevato della grande viabilità. E gli appassionati di caffè, prima di gustarne l'aroma, hanno spesso pensato a quella lunga ciminiera che risucchia aria pulita il più in alto possibile per non guastare il delicato processo di lavorazione.

La vertenza legale fra la Illy spa e il Comune di Trieste a proposito degli espropri per realizzare l'autostrada si avvia ora, finalmente, verso una conclusione. La sala della Corte d'appello di Trieste (competente in materia di espropri) dove era stata convocata l'udienza è rimasta silenziosa: le parti non si sono presentate e il giudice relatore Vincenzo Sammartano ha deciso di fissare un nuovo appuntamento nel giugno del prossimo anno. Così vuole la prassi, secondo cui le vertenze civili che vanno deserte per due volte consecutive vengono poi archiviate.

Le parti, in effetti, non si sono presentate a ragion veduta. Un accordo fra la Illy e gli enti esproprianti è stato parzialmente già individuato e la vertenza sta per essere risolta in ogni suo dettaglio.

La vicenda sarebbe già stata chiusa: resta solo da definire l'ammontare dell'indennizzo

E' la storia di un'industria locale famosa nel mondo e fiera delle proprie prerogative che alla burocrazia ha scelto di dare battaglia. Ma non solo. Dopo l'elezione di Riccardo Illy sulla poltrona di primo cittadino costituisce anche un caso giudiziario tutto particolare. La tentazione di darne una spiegazione semplicistica resta in agguato: su un fronte l'industria Illy, sull'altro (assieme alla Regione e al consorzio Mondelli-Cir) il Comune di Trieste, sarebbe a dire ancora una volta Illy. Posta in gioco una questione di soldi e di principi al tempo stesso. L'industria triestina si era vista costruire sulla testa la sopraelevata, espropriare di una quantità di terreno irrisoria (250 metri quadrati, giusto lo spazio su cui poggiano i pilastri di cemento), indennizzare in proporzione e soprattutto gravare di una servitù per una vasta area ufficialmente non espropriata, ma in realtà, data la vicinanza con la strada, non più liberamente utilizzabile. Ciliegina sulla torta l'inquinamento portato dal nuovo flusso di traffico, che ha costretto la Illy, per garantire l'assoluta qualità di un prodotto tutto concentrato sulla qualità, a compiere costosi investimenti sull'impianto di areazione. La situazione avrebbe potuto farsi ancora più ingarbugliata dopo l'elezione e la riconferma del sindaco. Industria privata contro amministrazione comunale uguale Illy contro Illy? Neanche per sogno, spiega l'avvocato Federico Rosati, che assieme al professor Enzio Volli assiste (con particolare riguardo alle cause amministrative avviate in parallelo a quelle civili) l'azienda. Il Comune, infatti, agì nella vicenda dando ordine all'impresa costruttrice di eseguire l'esproprio, ma lo fece per conto della Regione. Spetta quindi all'ente regionale chiudere con un accordo la vertenza. Già definita, con un nuovo regolamento, la questione della servitù, resta ora solo da rivedere l'indennizzo, ma i legali di tutte le parti in causa ritengono che ormai la strada sia in discesa.

Guido Vitale

Freddo in arrivo

Termosifoni accesi fino a 16 ore

Freddo polare. Le previsioni del tempo annunciano un'ondata di freddo siberiano per i prossimi giorni, con belle giornate e temperature rigidissime. Il Comune si è fatto previdente, e in considerazione del freddo in arrivo il sindaco ha autorizzato la proroga, fino a tutto il 19 dicembre, dell'accensione per un massimo di 16 ore giornaliere degli impianti termici in tutto il territorio comunale.

Anche ieri altri dieci imbarchi forzati sui traghetti per Durazzo

Albanesi, emergenza Natale

Previste centinaia di partenze. L'Adriatica: «Controlli troppo lenti»

Poco più di una decina gli albanesi espulsi ieri con il traghetto «Espresso Grecia» in partenza dal Porto Vecchio, ma, come già era accaduto in occasione della precedente partenza martedì scorso, la direttiva Prodi non c'entra. In altre parole, gli albanesi accompagnati ieri dalla polizia fin sulla passerella del traghetto avrebbero comunque dovuto lasciare il nostro paese o perché non in regola con il permesso di soggiorno oppure per «fine pena». Ma intnato le lentezze burocratiche accrescono l'«ermergenza Natale», quando i regolari in partenza saranno centinaia, provenineti da diversi Paesi europei. Tutti regolari, infatti, gli altri imbarcati ieri, circa 200 persone dirette a Durazzo: si tratta in gran parte di emigrati in Svizzera, Germania e Austria di passaggio nella nostra città prima dell'ultima traversata che li riporterà nel loro paese. E sono previsti in rapirdo aumento per Natale. Le storie che si intrecciano su questa banchina battuta da gelide raffiche di borino sono quelle già viste e sentite troppe volte.

Sulla stretta passerella metallica che unisce la poppa con la terra ferma si affollano i passeggeri in attesa di espletare i controlli dei documenti: i dati di ognuno vengono inseriti in un terminale dagli agenti della polizia e passati al setaccio; se dal cervellone arriva l'okay, l'albanese può imbarcarsi e partire, altrimenti, gli viene trattenuto il passaporto e lui viene portato in questura per ulteriori controlli. L'operazione è particolarmente laboriosa e richiede tempo: «Se con 200 passeggeri abbiamo questi tempi, non so come faremo sotto Natale – spiega Maurizio De Luca, funzionario dell'Adriatica, la compagnia che gestisce i traghetti da Trieste per Durazzo – quando le persone da controllare saranno sei, settecento». Nella ressa in attesa non c'è spazio neppure per il buon cuore: tocca allo stesso De Luca chiedere agli albanesi in fila di far passare una mamma con il bimbo in braccio che da venti minuti sfida il gelo tra l'indifferenza dei suoi connazionali.

g.l.

L'assessore interviene dopo le proteste per le multe

Barduzzi: «Parcheggi più facili in via Canova»

Quando entrerà in funzione il nuovo Piano del traffico, ora in avanzata fase di redazione, il parcheggio sarà consentito su entrambi i lati di via Canova. Lo rileva l'assessore alla pianificazione, Ondina Barduzzi, replucando alle manifestazioni di protesta degli abitanti della zona a causa delle contravvenzioni ricevute nei giorni scorsi per l'inosservanza ai divieti di sosta vigenti sull'asse viario Piccardi-Canova.

Secondo quanto informa un comunicato dell'assessorato, i divieti di sosta in vigore trovano la propria giustificazione nel fatto che le rete viaria principale comprende anche l'arteria Piccardi-Canova per cui tale asse deve rispondere a caratteristiche di fluidità e sicurezza, e che la massima scorrevolezza del traffico va ricercata per esigenze di prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico.

«Il nuovo piano del traffico -rileva l'assessore Barduzzi- individuando una nuova e diversa rete viaria principale, ha proposto di declassare sotto il profilo funzionale l'arteria di via Piccardi-Canova destinandola a strada locale. Tale declassamento, se approvato, offrirà la possibilità di regolamentare diversamente la sosta sulla via e, specificamente, verrà consentito il parcheggio su ambo i lati, semprechè venga assicurata una corsia di transito di larghezza non inferiore ai tre metri e compatibilmente con le esigenze del trasporto pubblico.»

Ma le «concessioni» agli abitanti della zona vanno più in là e Ondina Barduzzi rileva che «entro tempi ragionevolmente brevi, gli uffici del Traffico individueranno una soluzione tecnica intermedia che rappresenti un momento di passaggio tra le attuali esigenze funzionali e quelle connesse al Piano non ancora operativo. «Tale situazione di equilibrio -conclude la nota- dovrà contemperare dal punto di vista tecnico le necessità di parcheggio dei residenti con le altre esigenze di sosta (mezzi pubblici, carico/scarico, ecc.) che si manifestano sulla via, il tutto senza pregiudicare la fluidità della situazione stradale.»

Incontro promozionale a Treviso sulle attrattive dell'area triestina

L'Ezit adesso guarda al Veneto

Mappa delle opportunità agli imprenditori interessati

Il presidente dell'Ezit Slocovich, riconoscibile al centro.

L'Ezit guarda al Nord-Est. E non sembra proprio un caso, in tal senso, che il suo incontro con gli imprenditori veneti si sia svolto nei giorni scorsi nel palazzo di rappresentanza di Unindustria. Il presidente Slocoovich, il sindaco Illy il presidente della Camera di Commercio Donaggio, quello della Provincia Codarin e i colleghi dellAssindustria e dell'Area di ricerca Pacorini e Sancin si sono sbizzarriti per illustrare le attrattive triestine. Aree praticamente vergini e una cultura industriale tutta da ricreare possono, in effetti, risultare accattivanti per un imprenditore che arrivi da fuori.

Dalle possibilità del porto a quelle dell'Area di ricerca, fornito un quadro attuale del territorio

Ed è successo così che il presidente Slocovich si sia trovato ad illustrare le opportunità e le peculiarità triestine ai fini di uno o più insediamenti industriali, il presidente camerale Donaggio l'offerga complessiva della città, anche in funzione di quello sportello Punto Impresa che sembra nato apposta per incentivare gli imprenditori "foresti" a paracadutarsi in città.

Le attrattive, del resto, sono sotto gli occhi di tutti. Pacorini, in tal senso, ha esposto il punto di vista degli imprenditori, e ha mirato il suo intervento sugli aspetti vincenti del Porto, mentre dal canto suo il dottor Sancin ha descritto le attività e i servizi operanti presso l'Area di Ricerca.

Sotto il profilo amministrativo si segnalano anche gli interventi del presidentre della Provincia Codarin e del sindaco Illy, che ha riassunto i vantaggi e le caratteristiche competitive di Trieste e della sua offerta globale. Tutti gli intervenuti, mentre la Camera di Commercio provvedeva ad effettuare una dimostrazione pratica dell'operatività dello sportello Punto Impresa, hanno comunque convenuto sull'attrattiva esercitata dalla proposta globale triestina. Un cocktail di scienza e industria che potrebbe anche riservare, sul medio-lungo termine, più di qualche sorpresa.

IN BREVE

Ancora 50 litri di «agevolata» da usufruire entro l'anno

Arriva un regalo di Natale anticipato per gli automobilisti locali. Si tratta di una nuova assegnazione di benzina agevolata. Lo fa sapere la Camera di Commercio, precisando che ai triestini in possesso della classica tessera azzurra spettano ancora 50 litri di "super" o "verde". A partire da oggi e fino a venerdì 16 dicembe i possessori della card a microchip posono recarsi presso gli impianti di rifornimento provinciali per effettuare la ricarica automatica. La quota sale sino a 230 litri, invece, quando si parla di imprese o enti. L'ente canerale, per maggiore precisione, aggiunge che la ricarica riguarda la tessera azzurra, e cioè quella "triestina", da non confondere con quella regionale, e che i litri stanziati, compreso questo "supplemento" vanno comunque usufruiti entro il 31 dicembre 1997.

Fontane della città in secca? Nessun problema È solo una precauzione per evitare il ghiaccio

Ingiustificato allarme per le fontane in secca di Trieste che, secondo qualcuno certo male informato non torneranno più a zampillare. La realtà, invece, è ben diversa: in considerazione dell'inverno e del freddo che incalzano, l'ing. Marcello Billè dell'Acega le ha fatto chiudere per evitare la formazione di ghiaccio che le avrebbe irrimediabilmente danneggiate. La chiusura delle fontane è un fatto temporaneo e con la stagione del sole riprenderanno a zampillare per consentire ai volatili di dissetarsi e anche a certi poveri turisti che non hanno denaro per una consumazione al bar di bere una sorsata d'acqua fresca. I protezionisti potrebbero ovviare all'inconveniente invernale collocando ciotole d'acqua nei pressi delle fontane pubbliche sperando che l'immancabile «buono» di passaggio non le rovesci.

Lutto nel mondo della scienza medica: si è spento il ginecologo Piero Spanio

È mancato il professor Piero Spanio, che sino a oltre vent'anni fa era stato primario di ginecologia e ostetricia all'Ospedale Maggiore, attività che aveva iniziato intorno agli anni Cinquanta. Nato nel 1911 a Venezia da un primario e alcuni suoi parenti avevano lo stesso titolo, a Piero Spanio si deve la prima scuola di ostetricia di Trieste da lui fondata e dalla quale sono usciti medici di chiara fama. Sposato e padre di due figli, uno dei quali Massimo ha scelto la professione medica specializzandosi in otorinolaringoiatria. Nonostante gli anni Piero Spanio non aveva cambiato la sua grande apertura mentale e la disponibilità verso il prossimo. Era una persona fondamentalmente buona. Il rito funebre verrà celebrato alle 9 di stamane nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio e, quindi, il feretro verrà traslato a Padova dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Riunione della Consulta femminile: all'esame la «Carta dei servizi»

I Ricreatori restano gratuiti

Interlocutorio. L'incontro mensile della Consulta femminile sui Ricreatori con l'assessore Poropat lascia inevase alcune risposte. L'assessore, anticipando alcuni temi legati alla futura "Carta dei servizi" ha anticipato che l'orario di apertura del ricreatorio sarà in linea con l'attuale. Si parla, cioè, di un arco compreso tra le 14 e 30 e le 19 e 30 per i ragazzi dai sei ai quattordici anni. Il servizio sarà gratuito: solo per i servizi extra, del genere integrazione scolastica, centri estivi, centri giovanili o altro si prevedono contributi secondo, i criteri di addebito in uso. I centri giovanili, nel dettaglio, osserveranno un orario differenziato da quello dei ragazzi e ove possibile opereReranno in spazi diversi, seppure nella stessa struttura.

La Consulta Femminile, al riguardo, pur esprinendo una riserva per l'eccessiva schematizzazione dei criteri di valutazione nel percorso formativo del ragazzo / a, ritiene di aver assolto il suo impegno nei confronti delle associazioni che rappresenta e, grazie alla disponibilità dell'assessore delegato, anticipa di voler seguire con particolare attenzione l'evolversi dell'erogazione del servizio offerto alla comunità.

Il presidente della Provincia Marucci Vascon, al termine della seduta della Consulta, si è confrontata con la Consulta, anticipando fin d'ora la propria presenza alla riunione dell'8 gennaio prossimo e impegnandosi a farsi parte attiva nella trasmissione diretta delle istanze del mondo femminile.

MUGGIA Martedì il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare (per la seconda volta) l'esercizio provvisorio

Senza bilancio. «Avevamo troppe cose da fare»

Ma il sindaco sdrammatizza il fatto che l'attività amministrativa risulterà fortemente ridotta

La giunta comunale di Muggia chiederà al consiglio di approvare l'esercizio provvisorio per il bilancio del 1998.

Problemi di tempo non hanno consentito - anche quest'anno - alla coalizione guidata da Roberto Dipiazza di presentare e approvare nei termini di legge il documento contabile.

Lo stesso sindaco sdrammatizza però la situazione, spiegando che si tratta solo di un rinvio tecnico, e che tra un mese tutto sarà a posto.

Questo e numerosi altri punti costituiranno l'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, fissato per martedì alle 18. Convenzione per la casa di riposo, eredità ricevuta dal Comune e approvazione del regolamento per i referendum sono alcuni fra i temi più importanti.

Quanto al bilancio, una situazione simile si era già verificata lo scorso anno, all'indomani dell'elezione della nuova giunta del Polo a Muggia. Con pochi giorni a disposizione, non era riuscita a redigere un bilancio, dovendo così ricorrere all'esercizio provvisorio.

In termini pratici, significa che l'attività amministrativa del Comune verrà fortemente ridotta (si possono spendere cifre equivalenti a un dodicesimo del bilancio precedente), anche se limitatamente al periodo di tempo necessario ad approvare in maniera definitiva il nuovo documento contabile.

«Non ci sono problemi, entro gennaio approveremo il bilancio per il 1998 - spiega sicuro Dipiazza -.

Nel nutrito ordine del giorno: approvazione del regolamento per i referendum, procedure per ricevere l'eredità ricevuta, manutenzione della «Sauro»

Avremmo dovuto farlo entro il 31 dicembre, ma un voto nel periodo delle festività avrebbe richiesto di scontrarsi con le numerose assenze dei consiglieri comunali. Così abbiamo deciso di rinviare».

A dire il vero, la sua giunta avrebbe dovuto presentarlo al consiglio entro il 10 ottobre. «Sì, però la realtà è che abbiamo tanta carne al fuoco, e non siamo riusciti a concludere tutto - risponde ancora il sindaco -. Piuttosto che redigere un documento raffazzonato, abbiamo preferito rinviare. Ma non ci saranno conseguenze pratiche».

La seduta del consiglio che si terrà martedì presenterà però molti altri punti degni di interesse. Si parlerà della casa di riposo, con l'adozione della «Carta dei servizi» e la convenzione per l'assistenza sanitaria agli ospiti non autosufficienti. Si ratificherà l'assunzione di un mutuo di circa 530 milioni con la Cassa depositi e prestiti per lavori di manutenzione straordinaria e per l'eliminazione delle barriere architettoniche alla scuola media «Nazario Sauro».

E infine si dovrebbe approvare il sospirato regolamento per i referendum, così attuale perché una consultazione popolare potrebbe venir indetta proprio su tema del Gpl.

Durante la seduta verrà inoltre reso noto al consiglio l'iter burocratico per entrare in possesso della cospicua eredità che un'anziana signora triestina ha generosamente donato al Comune di Muggia.

Riccardo Coretti

IL CASO

E se scoppia e se s'incendia? Ecco la paura Sul gpl una lettera aperta al prefetto

E se scoppia? E se s'incendia?

Alla fine, questo è il vero terrore. La questione è un'altra volta finita (ma in realtà è ben lungi dal finire) con un «tutti contro tutti». I cittadini stanno a guardare, tranne quelli che da tempo si sono organizzati per una partecipazione attiva al problema. Che, a Muggia, un giorno sì e un giorno no, è il problema del gpl, di cui la società Seastock progetta di creare dei depositi ad Aquilinia, nella zona già dell'Aquila, in prossimità dei terreni destinati a rivitalizzarsi grazie a un piano di urbanizzazione.

Dopo i volantini sotto la Prefettura (mentre i fautori del «sì» erano a colloquio col prefetto), dopo il contestato «exploit» del sindaco di Trieste, Illy, che s'è dichiarato con forza a favore dell'insediamento (e che poi ha rincarato la dose definendo «una farsa» il referendum con cui i cittadini di Muggia si erano pronunciati per il «no»), esce allo scoperto il Comitato Monte d'Oro, formato da un combattivo gruppo di residenti ad Aquilinia. Il comitato ha inviato una lettera aperta al prefetto Michele De Feis, che tocca argomenti poco politici e molto concreti.

Anche Legambiente, che l'altro giorno ha fatto un sopralluogo in zona assieme al suo responsabile regionale, ha messo in luce questioni di rilievo: non solo procedurali, ma relative alla vicinanza degli eventuali depositi all'abitato; alla non compatibilità di turismo e depositi costieri, alla pericolosità dei trasporti per mare, all'interrogativo su quale sia veramente il fabbisogno di gas liquido per il Nord Italia. In conclusione, Legambiente promette di passare all'attacco.

Scrivono ora al prefetto i rappresentanti del «Monte d'Oro»: «Gli incidenti al deposito gpl di Paese (Treviso), l'esplosione dell'autocisterna a Palermo e non ultimo l'incendio a bordo della gasiera Snam Portovenere dovrebbero far riflettere». La Siot, dicono, per il petrolio utilizza un oleodotto, la Seastock si servirebbe di «bettoline, carri ferroviari e autobotti su strada»: treni e strada passano «in un tessuto urbano densamente popolato».

Il loro pensiero corre alla cronaca: «Non bisogna dimenticare - scrivono - i possibili attentati (l'attentato di Settembre Nero ai depositi Siot) che nell'attuale fase socio-politica non sono da escludere a priori, vista anche la diffusione fra la criminalità di ogni genere di armi pericolosissime, che consentirebbe a chiunque, impunemente, di far esplodere carri ferroviari, autocisterne, bettoline e quant'altro fuori terra del deposito gpl raggiungibile in un raggio di 400 metri. Ben si evince quali pericoli corrano le popolazioni che vivono in prossimità dei depositi, delle strade, della via d'acqua e della ferrovia».

Il Comitato Monte d'Oro interviene nella «querelle»: paventa perfino attentati. E anche il Pds ribadisce il suo parere contrario

Preoccupati del proprio personale destino, gli abitanti di Aquilinia spiegano al prefetto alcuni dati tecnici: «Ricordiamoci che il gpl (gas di petrolio liquefatto) è costituito essenzialmente da butano e propano in forma liquida sotto pressione, aventi una temperatura critica di 135-152 gradi centigradi per il butano e di 96 gradi centigradi per il propano, il che significa che se vengono riscaldati a temperature superiori alla temperatura critica essi si trasformano istantaneamente da liquidi in gas, e non esiste un contenitore capace di resistere all'aumento di pressione che si viene a creare, e quindi il serbatoio esplode, il gas a contatto poi con l'ossigeno dell'aria si incendia in modo esplosivo».

Sull'argomento - anche questo esplosivo - interviene poi Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, che ribadisce come il Pds abbia ormai definitivamente e a tutti i livelli (muggesano, provinciale e regionale) preso posizione «contro» il gpl. L'ordine del giorno contiene tre punti: lo sviluppo di Muggia deve essere «turistico-commerciale» (specie ora che nasce «Marina Muja»); depositi di gas che portano «scarsa ricaduta occupazionale e alto rischio ambientale» sono incompatibili con questo modello; in alternativa, «utilizzo delle aree ex Aquila per attività portuali e di servizio non inquinanti, vista la loro importanza strategica nell'ipotesi di sviluppo della portualità triestina».

Aggiunge Spadaro: gli insediamenti hanno sì incidenza su tutto il golfo, «ma da ciò non si può in nessun modo derivare la pretesa d'ignorare la volontà del Comune di Muggia e il suo diritto di partecipazione attiva alle scelte di sviluppo territoriale».

Tutto per i bambini l'abete che vien dall'Austria Comincia così uno scoppiettante periodo

Si ricopre di luci oggi alle 16 in piazza Marconi a Muggia lo splendido abete natalizio. Anche quest'anno è stato donato dal Comune austriaco di Obervellach, ridente cittadina della Carinzia, dal maggio scorso gemellata con Muggia. L'albero (una quindicina di metri), è stato addobbato ieri mattina, alla presenza del sindaco Dipiazza, da una schiera di bambini delle scuole materne pubbliche e private, italiane e slovene.

Col contributo degli ambulanti i bimbi hanno realizzato sotto la guida degli insegnanti – un mese di lavoro – deliziose ghirlande. Il materiale di recupero, impreziosito da lustrini, stelle, frange e pigne multicolori, ha stimolato enormemente la loro fantasia.

Sempre oggi, in piazza Marconi alle 16, auguri alla città del parroco, del sindaco di Muggia e del sindaco di Obervellach. Alle 16.30, concerto del gruppo folcloristico «Ongia» e del gruppo bandistico corale di Obervellach. Ecco una sintesi delle manifestazioni dei prossimi giorni.

Domani: alle 8.30, in Duomo, il coro di Obervellach; dalle 9 alle 18, in via Tonello e dintorni, mercato straordinario. **Lunedì:** alle 10.30, al Teatro Verdi, il gruppo bandistico «Bulli e Pupe». **Domenica 14:** dalle 9 alle 18, in via Tonello, mercato straordinario. Dalle 9 alle 18, in piazza Marconi, mercatino delle pulci. Alle 10, area mercato, il gruppo bandistico «Bulli e Pupe». Alle 11.30, alla palestra «Pacco», «Stelle di Natale», polisportiva Muggia 90. Dalle 17 alle 17.45, in piazza Marconi, la Filarmonica di Santa Barbara. Alle 18.30, al «Verdi», la Filarmonica di Santa Barbara.

Giovedì 18: alle 18, in piazza Marconi, gruppo folcloristico «Ongia». Alle 20, in Duomo, coro di ragazzi della scuola «Ancelle della Carità» di Trieste e scuole di musica di Capodistria e Isola. **Venerdì 19:** alle 19.30, in Duomo, concerto «Serenade Ensemble». **Sabato 20:** alle 17.30, in piazza Marconi, la Filarmonica di Santa Barbara. Alle 20, in Duomo, concerto d'organo del maestro Paolo Cescutti. **Domenica 21:** mercatino di via Tonello. Dalle 9 alle 18 in piazza Marconi mercatino delle pulci. Alle 9.30, area mercato, il gruppo bandistico «Bulli e Pupe». Alle 10.30, al «Verdi», la compagnia folcloristica «Ongia». **Venerdì 26:** alle 18, al «Verdi», concerto dell'orchestra «Città di Muggia». Alle 19, al «Verdi», premiazione dei migliori atleti del '97.

L'Agmen allestisce fino a martedì un mercatino benefico di oggetti da regalo alla Sala Comunale d'arte (oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 10.30 alle 12.30 anche a Sistiana, Istituto comprensivo di Borgo San Mauro).

c. sir.

I bimbi dell'asilo addobbano l'albero in piazza. (Foto di Andrea Lasorte). Accanto, il mercatino dell'Agmen. (Foto Balbi)

Compleanno degli «scout»: 75 anni, giorni di festa

Settantacinque anni di «scout» a Muggia da festeggiare con quattro giorni di appuntamenti, ai quali parteciperà anche il vescovo di Trieste, mons. Ravignani. Iniziano domani mattina alle 9, nel ricreatorio parrocchiale «E. Penso» di piazza della Repubblica i festeggiamenti per l'importante anniversario di un'istituzione storica per la cittadina.

Il gruppo degli «scout» del reparto «Muggia 1°» ha origine infatti nel lontano 1922. Decenni di attività di giovani esploratori, interrotti solo dalla guerra e in particolare dal regime fascista, come si legge nel resoconto che celebra l'anniversario.

Dopo alcuni anni di clandestinità (gli «scout» di Muggia ci tengono infatti a far notare che non erano mai spariti dalla circolazione), la ripresa a tutti gli effetti, con le partecipazioni ai vari campi nazionali, sempre al motto di «Scout un giorno, scout per sempre».

«Lupetti» e «coccinelle» hanno sempre fatto parte, in qualche modo, della vita di Muggia, così come la loro sede nel ricreatorio parrocchiale. E proprio nel ricreatorio il vescovo Ravignani porterà il proprio saluto ai giovani e meno giovani che nel corso degli anni hanno partecipato all'avventura.

La Messa delle 10 verrà seguita alle 11.15 dall'alzabandiera solenne e dall'apertura del campo «scout» e di una mostra fotografica. Dopo giochi, tecniche, e momenti di vita da campo, la giornata sarà conclusa da un grande fuoco di bivacco aperto a tutti.

Lunedì, dopo il ritrovo al ricreatorio, la messa verrà celebrata invece nel duomo di Muggia, seguita dal pranzo per tutti i ragazzi delle unità e le loro famiglie. Giovedì 11 dicembre il nuovo «Coro scout» di Trieste si esibirà nella sala Roma del ricreatorio parrocchiale alle 20.30, diretto dal maestro Semeraro. Venerdì sera, giornata conclusiva della serie di appuntamenti, sempre alle 20.30, saranno proiettati ancora una volta nella sala Roma numerosi filmati storici e diapositive del gruppo «scout» muggesano.

r. cor.

Questa sera a Pirano

Il coro di Caresana al «Vox Magna»

Stasera alle 19 nel duomo di Pirano, per il concerto di musica sacra «Vox Magna», ci sarà anche il coro «Primorsko» di Caresana, organizzatore della manifestazione assieme al «Brnistra» di Bertocchi, al «Divaca» e al «Maestral» di Capodistria.

LE ORE DELLA CITTA'

Gruppo astrologico

L'associazione culturale «Gruppo astrologico Tergeste ricorda che oggi alle 17 nella sala riunioni della libreria Borsatti (via S. Caterina 3), Claudio Cannistrà terrà una conferenza sul tema «Alle soglie del Duimila: profezie e previsioni a confronti». L'ingresso è libero e gratuito.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio di fantasie poetiche, musicali e umoristiche interpretate da Marisa Surace, Armando Pasquale e Sergio Colini. L'ingresso è gratuito.

A teatro con la Barcaccia

Seconda commedia della Barcaccia al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53: «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna. Repliche oggi alle 20.30, domani e lunedì 17.30. Prevendita posti e biglietti all'Utat di galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli.

San Nicolò al Caffè

Oggi alle 21 al caffè San Marco, arriva San Nicolò con un sacco carico di poesie foto e musica per «...già bambini». Poesie e foto di Graziella Joy. Canzoni e musica di Giorgio Kriegsch.

Pomeriggio all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, Rudy Brezin animerà il pomeriggio musicale in attesa della visita di S. Nicolò. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 «Dal Lied alla lirica» con la soprano Elena Pontini, al pianoforte Adriana Bulzis. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Lions club Trieste Host

Oggi alle 10.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo il Lions club Trieste Host, in occasione del quarantennale della fondazione, organizza una manifestazione musicale: l'Oratorio «Il Messia» di G. F. Haendel nella rielaborazione di W. A. Mozart.

Maratona per disabili

Domani alle 17, alla Comunità famiglia Opicina, a Prosecco 381, il triestino disabile Paolo Krizmancic, partecipante alla maratona di New York, spiegherà la sua sensazione ed esperienza vissuta. Il presidente della comunità, Vladimiro Vremec, proietterà e illustrerà diapositive di New York.

Escursione Cgil-Auser

Il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser di Trieste organizza domani un'escursione sul Carso isontino da Jamiano a Devetachi con Pino Sfregola del Gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle ore 8.45 in piazza Oberdan, viene garantito il trasporto a chi non fosse dotato di mezzo proprio. Pranzo al sacco. Rientro dopo le 14.

Iniziative Legambiente

La Legambiente di Trieste, nell'ambito della campagna di tesseramento per l'anno 1998 e della campagna Mal'Aria '97-'98, presenzierà con un tavolo in piazza della Borsa, zona pedonale, domani dalle 10 alle 13.

Lega Nord Servizio per l'Ici

La Lega Nord (via Machiavelli 13) ha istituito il servizio per il controllo degli importi Ici da versare dai proprietari di immobili siti nel Comune di Trieste. Tutti i giovedì, dalle 10 alle 12, un esperto sarà a disposizione del pubblico per verificarne la congruità. Gli interessati devono portare l'elenco degli immobili con le relative rendite catastali (deducibili dai mod. 730 e 740). Il servizio verrà prestato senza alcun onere di spesa. Informazioni telefonando al 370030.

Bulli e Pupe in concerto

Anche quest'anno la banda dell'Associazione culturale Bulli e Pupe invita tutti al tradizionale concerto «Auguri in musica» che si terrà nella sala del teatro «Verdi» di Muggia lunedì alle 10.30.

Circolo Fincantieri

Prosegue fino al 12 dicembre la mostra di pittura della signora Bavaresco sul tema «Mediterraneo: mare e terra» al Circolo Fincantieri (Galleria Fenice 2 aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30 e dalle 17 alle 19, il sabato dalle 17 alle 19.

Produzione vitivinicola

Il Comune di Trieste comunica che il termine ultimo per la presentazione delle dichiarazioni di produzione vitivinicola per la campagna in corso è fissato per il 10 dicembre, come reso noto dal Ministero per le politiche agricole con proprio comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18.11.1997.

Incontro Anfaa

In occasione della festa di san Nicolò, domani alle 15.30, l'Anfaa organizza un incontro con i suoi iscritti nel teatrino di via Moncolano (Barcola). La manifestazione sarà allietata dalle animazioni teatrali di «Marionette & C.» che da anni collaborano con noi.

Federazione monarchica

Domani e lunedì è fissato il primo incontro interregionale di coordinamento dei club reali costituitisi nell'ambito della Federazione monarchica italiana: il coordinatore nazionale Giovanni Seia impartirà le linee organizzative per lo sviluppo nel territorio dell'associativismo monarchico. Trieste, Gorizia e il Friuli saranno a Verona – sede dell'appuntamento – con i propri club reali: Trieste, Istria e Dalmazia, Viva Verdi, Principe Eugenio, Emanuele Filiberto. Conclusioni e direttive verranno diffuse durante la tradizionale festa degli auguri che si terrà giovedì 18 dicembre all'hotel Milano.

Famiglie e scuole

L'associazione Famiglia e scuola, che opera nel campo del volontariato, continua la sua attività a disposizione delle famiglie che incontreranno difficoltà nel campo scolastico, La segreteria è aperta il lunedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 e il mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 in via Battisti 13 (tel. 371102).

Primi passi Uisp

Sono aperte le iscrizioni alle attività rivolte alla prima infanzia (0-6 anni) in piscina e in palestra. Il gioco motorio corporeo a questa età, insieme ai genitori, è un'esperienza di vita significativa per ogni bambino. Per ulteriori informazioni: Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382 (fax 040/362776).

Mostra al Miela

Continua al teatro Miela la mostra fotografica «Immagini di tragedia e speranza» di Sebastiao Salgado: una testimonianza visiva di biblici spostamenti di popoli generati da carestie, pressione demografica, degrado ambientale, guerre e violenze. Fino al 17 dicembre, tutti i giorni dalle 18 alle 20 e in orario serale in concomitanza con l'apertura del teatro. Visite guidate per scuole su prenotazione.

IN BREVE

Lunedì la riunione del Club

Topolino, «Amici» in assemblea

Dicembre, si sa, è tempo di bilanci. E a trarre la sintesi di un'altra annata ricca di significativi appuntamenti e di lusinghieri risultati si prepara anche il Club degli amici della Topolino di Trieste, animato da Tony Lombardi. Il sodalizio, che dà anni ormai si propone di celebrare attraverso azzeccate iniziative il culto della prima, mitica utilitaria d'Italia, terrà la propria assemblea annuale lunedì. L'appuntamento per i soci è fissato nella sala del Circolo sottufficiali di via Cumano con inizio alle 12. Nell'occasione, prima del pranzo sociale, si procederà all'approvazione di bilanci, al rinnovo delle cariche sociali e alla valutazione dei programmi futuri. Inoltre, quanti non avessero già provveduto a farlo potranno rinnovare la propria adesione al Club.

Censimento dei caprioli organizzato dal Wwf Appuntamento domani a Monte Spaccato

La sezione triestina del Wwf organizza per domani un censimento di caprioli in località Monte Spaccato. Il ritrovo è fissato alle 8 al parcheggio Globojner (dopo il bivio ad H, direzione Area di ricerca). Il Wwf ricorda che per la buona riuscita dell'operazione è necessaria la partecipazione di un discreto numero di persone: chiunque sia interessato a prendervi parte può ricevere ulteriori informazioni telefonando alla sede di via Rittmeyer 6, al 360551.

Museo di storia naturale e Progetto donna oggi Raccolta di fondi a favore dell'ospedale infantile

Oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 a Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2), in occasione della mostra «Uomini e orsi» l'associazione di volontariato Progetto donna oggi – in collaborazione con il Museo civico di storia naturale – promuove una raccolta di fondi a scopo benefico. Verranno messi a disposizione, a offerta libera, calchi di denti canini di orso delle caverne (*Ursus spelaeus*). I fondi raccolti saranno totalmente devoluti alla Clinica di ostetricia e ginecologia dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Fine anno alla Società velica di Barcola Grignano Conviviale con consegna della Coppa del Cicio

La società velica di Barcola Grignano ricorda che anche quest'anno sarà assegnata la tradizionale Coppa del Cicio al protagonista del più singolare incidente nautico della stagione, in omaggio al detto «Cicio no xe per barca». Il trofeo sarà al centro dell'incontro conviviale di fine anno dei soci della Velica Barcola Grignano, in programma venerdì prossimo (12 dicembre) alle 20.30. Le «gesta» del Cicio saranno declamate in versi dall'attore Ruggero Winter. Prenotazioni nella sede della società.

ORE SPE

Mostra personale Fulvio Cazzador

Sala albo pretorio (p.zza Piccola). Fino al 15 dicembre. Feriale e festivo 10-13 17-20.

Pranzi e cene a domicilio al prezzo di una pizza

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e S. Giovanni un servizio di preparazione e consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle 10 alle 13.

Funghetti al tarfufo

Pastificio Mariabologna. Via Battisti 7 - Tel. 368166.

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Roller Round Music

Oggi S. Nicolò regala il noleggio pattini roller e tradizionali ai bambini dai tre ai dieci anni dalle ore 15 alle 20 in v. Costalunga 408 tel. 823818.

RISTORANTI E RITROVI

Capodanno al Paradiso

Prenotazione. Orchestra e d. j., tel. 812391-813259.

Ristorante Hostaria Ai Pini

Tel. 225324. Ogni sabato specialità e musica live. Prenotazioni per le festività.

Una grande orchestra

Stasera dalle 21 alle 2 al Paradiso: Nicolucci e i suoi bravissimi musicisti per Voi, per farvi divertire. (10 elementi 10).

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze da Trieste.

Cagliostro

Gradita la prenotazione anche per il pranzo di Natale e S. Silvestro 767685.

Saranno ordinati dal vescovo a San Giusto

Due nuovi diaconi in città

Si terrà domani alle 17 nella cattedrale di San Giusto la cerimonia di ordinazione diaconale, da parte del vescovo Ravignani, di Roberto Rosa ed Ellis Tommaseo.

Roberto Rosa (a sin.) ed Ellis Tommaseo.

Muggesano, 41 anni, Rosa è entrato nel Seminario di Castellerio (Udine) nel '93, dopo essersi impegnato per molti anni nella sua parrocchia d'origine, nella quale era particolarmente attivo nell'ambito della pastorale giovanile e dove si è occupato per molti anni della direzione del locale ricreatorio. Dall'81 e fino alla chiusura dello stabilimento è stato operaio alla raffineria Total di Aquilinia. Ha frequentato l'Istituto cittadino di scienze religiose prima di passare allo Studio teologico aquileiese con sede a Udine. Da seminarista si è impegnato prima a Muggia e, negli ultimi due anni, nella parrocchia di San Bartolomeo di Barcola.

Presta invece servizio nella parrocchia di Sant'Ermacora e Fortunato, a Roiano, Ellis Tommaseo, che ha frequentato il Seminario di San Pio decimo a Roma. Nella capitale, il giovane ha prestato servizio per quattro anni in una parrocchia del Prenestino, in una periferia difficile. «L'universalità della "città eterna", scrive Tommaseo, l'incontro e il confronto con seminaristi, religiosi e laici provenienti da ogni parte del mondo si sperimenta intensamente nell'ambiente universitario. Ho avuto la fortuna di vivere questa ricchezza nella Pontificia Università lateranense durante il biennio di filosofia e – successivamente – al Pontificio istituto patristico Augustinianum per gli anni di teologia».

Festa

Marinai ucraini ospiti dell'Anmil

La sezione provinciale dell'Anmil, Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, organizza per sabato prossimo (13 dicembre) alle 12.30 una festa con pranzo, danze ed estrazione di premi per tutti gli invalidi del lavoro iscritti e non iscritti. Saranno ospiti della manifestazione i marinai delle navi ucraine bloccate in Porto da oltre due anni. L'Anmil invita tutti i cittadini che volessero aiutare l'equipaggio ucraino, che vive in condizioni di estrema ristrettezza, a rivolgersi in sezione: per informazioni e iscrizioni si può contattare la sede Anmil, in via Crispi 23/1, tutte le mattine (escluso il martedì) dalle 8.30 alle 12 (tel. 365225).

FARMACIE

Dall'1 al 6 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

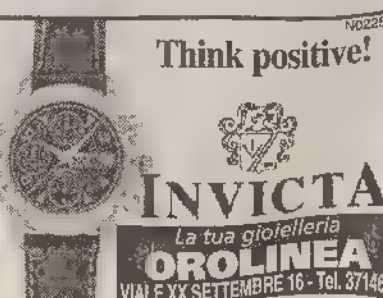
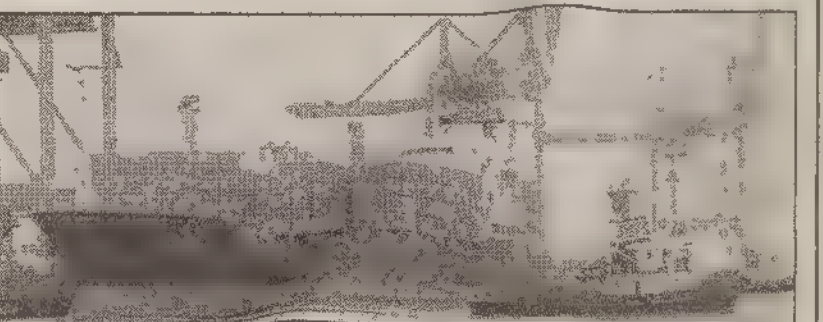
Galleria Rettori Tribbio 2

OLGA SAMARINA

Inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Coloni Beatrice, Vargiu Natalie, Marrone Gaia, Galetto Chiara.

MORTI: Bonetti Pietro, di anni 67; Riccio-Bergamas Mauro, 51; Rizzo Libia, 85; Usanovic Wilma, 90; Stemberger Ermanno, 83; Naperotti Marcella, 76; Sfecci Giobbe, 78; Pontoriero Francesco, 59; Spanio Pietro, 86.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	1.00	Rs AMUR 2504	Manfredonia	Rada
6/12	6.00	Pa MSC FEDERICA	Venezia	50/14
6/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
6/12	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
6/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/12	9.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
6/12	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/12	16.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
6/12	17.00	Ma AMPHION	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/12	8.00	It SEALION	Ordini	Silone
6/12	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
6/12	15.00	Pa MSC FEDERICA	Ancona	50
6/12	16.00	Bu ZERAVNA	Ordini	44
6/12	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
6/12	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	47
6/12	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
6/12	19.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
6/12	20.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/12	22.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22

ELARGIZIONI

— In memoria di Sebastiano Miceli da Laura Miceli 100.000 pro Fondo Inner Wheel.

— In memoria di Sergio Perini dalle famiglie Vascotto, Chmet, Cerutti, Persichello, Cociancich, Airtchinsky 110.000 pro Airc.

— In memoria di Silvano Perosa da Gigliola Dicuzzo 10.000 pro Enpa.

— In memoria di Bice Bainella Maffioli nel XXXIII anniv. (1/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.

— In memoria di Mario Luin (4/12) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma Maria Blason (5/12) dal figlio Giorgio e Iolanda 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Pierina Decarli ved. Fabricci nel XXVI anniv. (5/12) dalla figlia Bruna e dal genero 50.000 pro Ass. G. De Banfield.

— In memoria di Ferruccio Paulin nel IX anniv. (5/12) dalla cognata Carmen e dalla famiglia 50.000 pro Anfaas.

— In memoria di Nicolò Canciani nell'80.o compleanno (6/12) dalla moglie Celestina e figlia Sonia 50.000 pro Airc (Ricerca).

— In memoria di Federico Cattalini nel VII anniv. (6/12) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bibo Corollini nel V anniv. dalla moglie Bianca e dalla figlia Nella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stefano Menneri (6/12) da mamma e papà 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anita Mosetti ved. Facchina nel I anniv. (6/12) dalla figlia Luciana e dalla famiglia 100.000 pro Airc.

— In memoria di Nicola Pascali per l'onomastico (6/12) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. oncologico).

— In memoria di Teodoro e Stefania Russo nel IX anniv. (6/12) da Irene, Nora, Rina, Franca, Giorgio ed Ennio 60.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria della contessa Tiny Rossetti de Scander da Luciana Ersini 100.000, da Ebba e Franz Skreiner 100.000 pro Amici del Burlo; dai figli e nuore 500.000 pro Amici del Burlo, 200.000 pro Chiesa greca orientale, 300.000 pro Airc; da Alice e Adelina Psacharopulo 80.000 pro Comunità greco orientale; da Maria Vitas 100.000 pro Ana.

– In memoria di Lina Rossi Parente da Gioconda e Ricciotti Mazaroli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Dilo Sillani da Fabio, Donatella, Giancarlo e Silvio 130.000 pro Airc.

– In memoria di Danila Slamic dalle fam. Bagalin, Oblach, Lombardo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Maria Spessot ved. Malusa da Nenè Pian 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

– In memoria di Bruno Stancich dalla fam. Millovich 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giovanni Bruno Stancich dalla cugina Ondina Stancich 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello e Silva 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Clelia Trevisan Zanutti da Bizil-Trevisan 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria di Anna Zerbinat ved. Boroni dai colleghi della segreteria dell'Enel 117.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria dei propri cari da Luciana Bonivento Drioli 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

– In memoria dei propri cari da Nino, Flavia Bonaduce 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di tutti i propri cari defunti da N.N. 50.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.

– In memoria di Miette e Aonron da Pucci 50.000 pro Astad.

– Da N.N. 150.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

– Da Flavia Suppani 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

— In memoria di Pietro Agostini dalla fam. Sepich 30.000 pro Ass. italiana parkinsoniani.

— In memoria di Edoardo Bianchini da Chiodograndi e Luciana Tranquillini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elda Ferretti 50.000 pro Uic.

— In memoria di Marcella Bornia da Giuseppina Bolzich 30.000 pro Airc.

— In memoria di Olimpia Busettini ved. Hacker da Mariuccia Cogoi 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Loris Capudi dagli amici dell'università del figlio Maurizio 155.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mirella Cattunar ved. Minca da Carlo, Aurora, Ennio 50.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria della cognata Paolina Cesaratto da Livia Cesaratto 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

– In memoria di Livio Cucija dagli amici di Luciano 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Domenico De Luca da Alma Muscas e figli 50.000, da Bianca Boniciolli 100.000 pro chiesa evangelica metodista;

— In memoria di Tito Dolfi da Silvana de Lugnani 50.000 pro chiesa evangelica valdese.

— In memoria di Lidia Fanin ved. Malusà da N.N. 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Iolanda Fermo dalla fam. Masiero 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Alma Fontanot ved. Pisani da Silvana Fontanot Silvestri 30.000 pro Fondo Andrea Bottali.

— In memoria di Adriano Furlan da Marino Ferluga 30.000 pro Aism (ricerca).

— In memoria di Gianfranco Gianuario da Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Valentina Kozulic dalla fam. Zampedri 50.000 pro «La Via di Natale 2».

— In memoria di Clara Marzaro ved. Loigo dai ferrovieri colleghi e amici del figlio Valter 103.000 pro C.A.V. (Monfalcone).

— In memoria di Tullio e Paolo Medani da Norina, Livio, Matteo 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Organizzato dall'Istituto giuridico della Facoltà di economia il convegno in programma al teatro Miela

Le fasce deboli fra tutela e ghettizzazione

Tra gli interventi previsti quello del Garante per la privacy Stefano Rodotà

Organizzato dall'Istituto giuridico della facoltà di Economia dell'Università, si svolgerà l'11 e 12 dicembre al teatro Miela un convegno dedicato ai diritti dei soggetti deboli: deboli perché non trovano attorno a sé un sistema di apparati, servizi, uffici di cui la società dovrebbe farsi carico per permettergli di raggiungere quegli obiettivi condivisi dalla maggioranza delle persone, come ha spiegato Paolo Cendon – cui si deve l'organizzazione del convegno – nell'incontro di presentazione dell'iniziativa.

Varie le categorie coinvolte: quelle legate all'età, (bambini, adolescenti, anziani, nascituri) e alla debilitazione, (malati gravi, handicappati fisici, psichici e sensoriali); ma anche disoccupati, poveri, detenuti, extracomunitari, omosessuali, tossicodipendenti, alcolisti... In realtà, precisa Cendon, molte di queste persone si ribellano a essere considerate «deboli» (è il caso dei ciechi o degli omosessuali). La debolezza, aggiunge Cendon, non sta tanto in qualcosa che è dentro di noi, ma nella mancanza di un aiuto esterno che possa mettere tutti nelle stesse condizioni.

Tra gli invitati al convegno, che si propone di analizzare l'insieme delle questioni per vedere quali concetti e pregiudizi dominino sul conto dei deboli e definire gli eventuali strumenti da introdurre per migliorare le condizioni delle fasce «deboli», ci sono i nomi del Garante per la privacy Stefano Rodotà, della sociologa Franca Ongaro Basaglia, del presidente dell'Arcigay Franco Grillini, di Francesco Busnelli, coordinatore della proposta di legge sulla fecondazione artificiale.

La presenza di esperti e professionisti di campi e ambiti diversi, medici, architetti, giuristi, sociologi, letterati, si spiega con l'adozione di un approccio interdisciplinare. Quelli dei deboli sono oggi vissuti come «diritti per modo di dire», poiché manca una seria teoria in proposito e mancano soprattutto adeguati strumenti di difesa nel caso le prerogative non vengano rispettate. Attenzione però al rischio opposto. Proteggere troppo, ha concluso Cendon, può portare alla creazione di ghetti di privilegiati che sono in realtà dei nuovi emarginati.

Paolo Marcolin

Da martedì un seminario nazionale alla Stazione marittima

Turismo e natura, binomio possibile

Nella gran ridda di viaggi di svago fa sempre più proseliti la vacanza stile Indiana Jones. Bando alle comodità e ai lussi da Club Med, insomma: sono sempre di più quelli che scelgono l'ecoturismo. Stiamo parlando del turismo ambientale, quello che propone scoperte di scorci di natura intatta da vivere a cavallo, in canoa o con altri mezzi «verdi», e che ha un ottimo margine di sviluppo anche sul Carso triestino. Sarà infatti proprio questo aspetto ad essere affrontato nella sessione conclusiva del seminario nazionale sulla «Molteplicità della natura», che si terrà martedì e mercoledì prossimi alla Stazione marittima.

Organizzato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia e dal dipartimento di Biologia dell'Università, il seminario costituisce l'ultimo anello della Settimana nazionale dell'educazione ambientale che si è tenuta nell'ottobre scorso su iniziativa dei ministeri della Pubblica istruzione e dell'Ambiente. Enti pubblici territoriali – Provincia, Regione, ministero dell'Ambiente, consiglio d'Europa – si confronteranno dunque su un tema di grande attualità per raccogliere la sfida evidenziata nella «Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole» del Comitato tecnico interministeriale.

Il convegno è stato presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Provincia, dall'assessore all'Ambiente Giulio Marini, da Enrico Toselli, coordinatore provinciale del progetto del Laboratorio regionale di educazione ambientale, e da Enrico Feoli, del dipartimento di Biologia.

Feoli ha sottolineato come Trieste, per quello che è in grado di offrire con la sua provincia, possa a buon titolo raccogliere l'invito a un turismo sostenibile, anche se questo è più difficile e sofisticato di quello tradizionale. Toselli ha invece richiamato l'attenzione sull'importanza dell'educazione ambientale, un altro aspetto – quest'ultimo – che sarà toccato dal convegno.

Ambiente e sviluppo possono quindi convivere, ma solo una buona educazione può consentire ai cittadini di assumere, verso l'ambiente che li circonda, un comportamento che coniughi crescita economica e benessere delle persone.

p.mar.

Sezione allestita grazie alla generosità della famiglia Costantinides

Troveranno casa al Sartorio i preziosi disegni del Tiepolo

In primo piano c'è la generosità, l'impegno di una famiglia nei confronti del patrimonio artistico della propria città, l'opera di un moderno mecenatismo che Fulvia e Fulvio Costantinides hanno voluto offrire per la conservazione di un'importante collezione museale cittadina, in memoria dello scomparso Giorgio Costantinides.

Così proprio ieri mattina, giorno in cui ricorreva l'anniversario della scomparsa di quest'ultimo, è stato annunciato in un incontro stampa il progetto di quello che il direttore dei Civici musei di Storia e arte Adriano Dugulin ha definito «un caso speciale per la vita dei musei della città»: ovvero l'allestimento, all'interno del museo Sartorio (*foto*), di una speciale sezione destinata alla conservazione ed esposizione della preziosa collezione dei disegni di Gianbattista Tiepolo, i quali – divenuti patrimonio pubblico grazie alla generosità di Giuseppe Sartorio che li donò al Comune nel 1910 – potranno ora ritrovare «nuova vita» grazie all'opera di un'altra famiglia triestina.

La realizzazione di questa moderna struttura è stata dunque affidata a una ditta specializzata nel settore, il Laboratorio museotecnico della Goppion di Milano, che ha già operato in molti luoghi importanti in Italia e all'estero, affiancando gli esperti di strutture come l'Istituto centrale per il restauro, l'Opificio delle Pietre Dure, il British Museum e il Getty Institute.

I risultati degli studi portati avanti da questa ditta, con gli ultimi ritrovati tecnici, saranno così applicati per la definizione del progetto triestino che dovrebbe essere concluso entro un anno e permetterà di conciliare negli stessi ambienti funzioni di archivio e deposito, consultazione per gli studiosi e esposizione permanente di una collezione che così non rischierà più – come in passato – di essere danneggiata nel tempo.

en. cap.

«Giocoinsieme» per solidarietà con i bambini dell'ex Jugoslavia

Presto sarà Natale, e i bambini triestini possono far arrivare i loro giocattoli smessi ai piccoli bosniaci usciti da una guerra devastante. L'occasione è «Giocoinsieme», iniziativa nazionale del Consorzio italiano di solidarietà svolta in città in tandem con la McDonald's per promuovere appunto una raccolta di giocattoli vecchi e nuovi destinati ai bambini degli asili del cantone di Zenica e di Travnik.

L'associazione umanitaria, riconosciuta dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Acnur), ha diversi progetti di solidarietà per l'ex Jugoslavia. L'iniziativa sarà aperta in uno stand attivato al McDonald's del Giulia (orario 10-19) sino al 24 dicembre. «Abbiamo scelto il cantone di Zenica – ha spiegato Elena Benvenuto, responsabile per i minori del Consorzio di solidarietà – perché la gran parte degli asili cui faremo arrivare i giocattoli sono stati ricostruiti grazie alle sottoscrizioni italiane. Per quanto riguarda Travnik, vi esistono dei campus anti-mine, cioè centri specializzati dove ai bambini ospiti si insegna a riconoscere un campo minato».

Si calcola che in tutta la Jugoslavia siano disseminati dai 3 ai 5 milioni di mine antiuomo. Il 50% dei campi minati non sono segnalati e secondo statistiche della Croce Rossa ogni settimana 50 persone restano mutilate: nel 50% dei casi si tratta di bambini. «Nello stand – ha continuato Alessandro Vogriu della McDonald's – i bambini che porteranno dei doni potranno anche lasciare missive o letterine per gli amici bosniaci. Sarà anche attivata una raccolta di denaro: noi regaleremo quattro cartoline che riproducono dei disegni fatti dai piccoli bosniaci».

I fondi raccolti verranno devoluti ai campus di Travnik (dove la permanenza dei piccoli ospiti è del tutto gratuita), in difficoltà economiche a causa dei tagli governativi sui finanziamenti per queste attività educative.

I giocattoli che si consiglia di portare sono quelli per giochi di gruppo: palloni, racchette da tennis o matite colorate, penne e quaderni. No, naturalmente, ai giochi guerreschi che possono riaprire ferite ancora aperte. No anche ai giochi meccanici che funzionano a pile: introvabili o troppo care se comprate in Bosnia.

Daria Camillucci

Giornata densa di iniziative in vari punti del centro cittadino

Tutti in festa: c'è San Nicolò

Distribuzione di doni, spettacoli per bambini e mostre-mercato

Oggi è il giorno di San Nicolò, che sarà festeggiato in una serie di manifestazioni organizzate da varie realtà cittadine.

Partiamo dagli abeti donati da Comuni e Consorzi montani a simboleggiare l'amicizia fra i popoli. I più numerosi saranno quelli donati dal Consorzio boschivo della Carnia, posizionati nelle piazze Goldoni, della Borsa e tra i Rivi. Il più importante è quello giunto da Strassburg (Carinzia) grazie anche al gemellaggio che lega la locale banda con quella cittadina dei Salesiani. L'abete è posizionato stavolta nell'area centrale di Barriera Vecchia: sarà inaugurato oggi con una cerimonia aperta alla cittadinanza che vedrà protagonisti i due Comuni con la sfilata delle due bande. Alle 15.30 si terrà in Municipio l'incontro fra il sindaco Illy e quello di Strassburg, Ferdinand Wachernig, presente anche un coro carinziano. Intanto, in piazza dell'Unità inizierà il concerto della banda di Strassburg e di quella dei Salesiani. Alle 16.30 corteo verso largo Barriera, guidato dai due sindaci. Alle 17, in largo Barriera, saluto e auguri dei primi cittadini.

Arriva dalla cittadina carinziana di Strassburg il grande abete natalizio che sarà inaugurato in largo Barriera

● In concomitanza con la manifestazione di largo Barriera, il consorzio tra operatori commerciali «Vecchia Barriera» sarà presente con un gruppo di animazione; San Nicolò distribuirà bonbon ai bambini.

● Anche la Confesercenti festeggia San Nicolò, che offrirà regali alle 15.30 in piazza dell'Unità, alle 16.30 in piazza Sant'Antonio e alle 17.30 ai Portici di Chiozza.

● Nell'ambito della mostra-mercato «Appuntamenti di Natale» organizzata dalla Camera di Commercio, a partire dalle 16 spettacolo dedicato ai bambini: il Teatro della Luna presenterà «Pinocchio e l'orologio». Domani dalle 17 in poi concerto itinerante, nell'ambito del mercatino, del Quintetto di ottoni del Friuli-Venezia Giulia. In entrambi gli appuntamenti San Nicolò distribuità dolciumi ai bambini.

● All'ospedale Burlo Garofolo (sezione oncologia) alle 16 saranno consegnati i fondi raccolti dall'Associazione panificatori con l'iniziativa «Pinza triestina: un dolce aiuto alla clinica pediatrica». L'associazione consegnerà doni ai ricoverati. Anche il Circolo Istituto per l'infanzia in collaborazione con lo studio tecnico R.G. porterà ai pazienti – soprattutto quelli del reparto oncologico – dei doni.

● La parrocchia di Santa Caterina da Siena (via dei Mille 18) organizza oggi (orario 16-20), domani (9.30-13 e 15-18) e lunedì (9.30-13 e 15-18) nel salone della casa parrocchiale una mostra-mercato natalizia dei lavori confezionati dal gruppo «Lavoriamo insieme»: il ricavato andrà a favore della costruzione della nuova chiesa.

● L'azione cattolica interparrocchiale di Santa Caterina da Siena e di San Luca organizza un San Nicolò «speciale», che scenderà da un «elicottero» alle 15.25 prima in via dei Mille 18 e poi a Rozzol Melara. La festa è aperta a tutti.

● San Nicolò arriva anche... sulla moto. Il Coordinamento motociclisti ha avviato nelle scuole una raccolta di fondi per acquistare regali destinati ai bambini dell'istituto Stella del mare di via Besenghi, a quelli del centro Asit di via Fabio Severo e all'Agmen (Burlo). A consegnare i doni saranno i centauri triestini con Manlio Giona in testa. Ritrovo alle 12 in piazza dell'Unità: da qui la colonna di moto e sidecar raggiungerà i due centri di assistenza per distribuire i doni raccolti.

● Alle 17.30 al ricreatorio Giglio Padovan di via Settefontante San Nicolò porterà a tutti i ragazzi dolci offerti dal Comitato ex allievi: seguirà una riunione del Comitato.

● San Nicolò alla Repubblica dei Ragazzi: l'appuntamento è alle 18 nella sede.

FILO DIRETTO

A pagamento alcuni test fondamentali per la prevenzione dei tumori femminili

Quando la salute costa cara

Sono una donna di 42 anni e regolarmente mi sottopongo al pap-test, e da soli 2 anni anche alla mammografia. Mentre per il pap-test non pago assolutamente nulla, in quanto è previsto dalla normativa vigente un esame all'anno gratuito perché inserito nel «programma di prevenzione» dei tumori, per l'esame mammografico attualmente si pagano 70.000 lire (la quota massima per un ticket!!!) contro le circa 37.000 dello scorso anno.

Come mai il pap-test è considerato «prevenzione» mentre la mammografia no? Tutti gli specialisti sono concordi nel considerare che la prevenzione dei tumori nella donna si esplica, in particolare, sottoponendosi con regolarità a questi due esami.

Manuela Skarabot

Gentile signora Skarabot, attualmente la Regione sta definendo gli obiettivi sanitari del Progetto di prevenzione dei tumori femminili che dovrebbe regolare le attività a partire dal giugno 1998. Generalmente i Progetti di prevenzione rendono esenti un certo numero di controlli routinari annui scelti tra quelli che la comunità scientifica internazionale ritiene necessari per una diagnosi precoce del tumore al seno e alla cervice uterina.

Attualmente la legislazione regionale prevede la gratuità della visita specialistica e di un pap-test all'anno per le donne in età a rischio. Il Progetto di prevenzione di prossima adozione prevede anche la gratuità di una mammografia ogni due anni per le donne di età superiore ai 50. I servizi preposti all'attività di «screening» inviteranno tutte le donne in età a rischio ad eseguire, con i giusti intervalli, gli esami di controllo in esenzione ticket che, tra l'altro, per superare il problema dei tempi di attesa, saranno programmati in anticipo.

Per il momento l'esame mammografico è gravato da ticket nella misura seguente (tra parentesi è indicato il ticket previsto dal precedente Tariffario Nazionale): mammografia monolaterale L. 44.500 (6.100); mammografia bilaterale L. 67.500 (11.100); ecografia mammella L. 41.000 (30.000).

Laddove le risultasse di aver corrisposto un ticket maggiore al dovuto, potrà richiedere informazioni sul rimborso della differenza rivolgendosi allo Sportello informativo centrale (tel. 573012) dell'Azienda.

Azienda per i servizi sanitari
il direttore generale
Riccardo Rinaldi

Ritratto di famiglia nel '34

In questo bel quadretto familiare datato 1934 è ritratta anche Marcella, la prima a destra, all'età di 17 anni. A zia Marcella, che oggi ne compie 80 ma è sempre piena di vitalità, tanti affettuosi auguri da Rossella, Walter, Tiziana e dalla cognata Anita.

«Porzus»: il film e la questione di Trieste

Ho acquistato il settimanale «Panorama» che proponeva allegata.

Questo film denuncia la cruenta vita politica vissuta nei nostri territori dal 1944 al 1945, e cioè: c'era una volontà ben precisa da parte dei comunisti italiani di svendere tutta la Venezia Giulia agli jugoslavi di Tito fino all'Isonzo. I partigiani comunisti erano tutti raggruppati nella Divisione Garibaldi, che invece di operare per l'Italia e per il recupero dei territori italiani si prodigò per la svendita di detti territori collaborando con le truppe del IX Corpus dell'Armata federale jugoslava.

Dall'autunno del 1944 la brigata Garibaldi-Natisone era alle dirette dipendenze del IX Corpus dell'Armata jugoslava, e i comunisti italiani si erano staccati dal Cnl. All'epoca le truppe jugoslave avevano preferito puntare su Trieste piuttosto che definire prima la situazione a Lubiana. Quando Trieste fu occupata dalle truppe jugoslave, i partigiani del Cvl (Corpo volontari della Libertà, aderente al Cnl) furono tutti disarmati, il Cnl locale sciolto e numerosi appartenenti furono arrestati.

Fu istituita una specie di polizia popolare, la difesa popolare e le guardie del popolo, composta esclusivamente da comunisti, alle dirette dipendenze dell'Ozna (polizia politica jugoslava) con il compito di cercare persone non gradite al partito di cui tante sparirono senza lasciare traccia.

Sembrerebbe che la Risiera di San Sabba fosse stata usata come campo di raccolta (o meglio di concentramento) e come sede dei tribunali popolari (tribunali politici in cui venivano eseguiti processi sommari che finivano sempre con il riconoscimento dei capi d'accusa e con l'avvio verso i campi di concentramento in Jugoslavia o verso l'eliminazione fisica delle vittime nelle tristemente famose foibe); se questo venisse confermato sarebbe doveroso porre una lapide a memoria delle povere vittime.

A questo punto chiedo se la brigata Garibaldi-Natisone (entrata a Trieste il 20 maggio) collaborò con le truppe jugoslave nel perpetrare il terrore subìto dalla popolazione italiana, visto che già la sera del 12 giugno (data ufficiale dell'uscita delle truppe jugoslave e inizio del controllo del Gma sulla città) faceva le ronde nella città bruciando tutte le bandiere italiane esposte alle finestre e dando la caccia a molti italiani non filoslavi che cercarono protezione presso il Comando della seconda divisione neozelandese e se ricevette onorificenze o meriti al valore per le operazioni su questi territori, perché nel caso avesse collaborato sarebbero riconoscimenti ingiusti.

Chiedo inoltre se gli appartenenti alle forze partigiane comuniste (i Gap) siano stati riconosciuti dal Governo italiano come combattenti italiani (visto il loro tradimento alla Patria) e se gli siano stati conferiti riconoscimenti al merito o economici da parte dello Stato per le operazioni eseguite.

Dopo anni di deviazioni politiche è ora che i giovani sappiano, con documentazione storica non di parte, quello che effettivamente è successo in queste terre, in modo da poter fare autocritica ed essere obiettivi. Solo con le verità storiche sarà possibile convivere con la realtà slovena presente sul nostro territorio.

Vorrei inoltre chiedere al sindaco Illy di non permettere più, durante manifestazioni pubbliche, l'esibizione del tricolore con la stella rossa al centro in quanto simbolo di quei famosi 43 giorni di occupazione jugoslava, perché allora sarebbero giustificati pure i gonfaloni fascisti, quelli della Rsi, e quelli nazisti che operarono sul nostro territorio.

Sergio Trampus

Marcello «azzurro»

Un ricordo a nome di tutti gli sportivi triestini (e un abbraccio ai figli Iti e Gian) per Marcello Mihalich, morto un anno fa a 89 anni. Cresciuto nella Fiumana, Marcello fu il primo calciatore giuliano a vestire la maglia della nazionale azzurra. Gli amici di piazzale Giarizzole

Ancora sul Balkan

Leggo sul Piccolo del 2 dicembre l'ultima lettera del signor Paolo Petronio sull'incendio del Balkan seguito all'eccidio di Spalato, all'assassinio del giovane fascista Giovanni Nini (e sul fatto che fosse tale ha sgomberato ogni dubbio la lettera dell'omonimo nipote) e all'assassinio del tenente Casciano.

Essendo ormai a corto di argomenti, Petronio non trova di meglio che definire «morti scomodi» anche i fascisti Nini e Casciano, e a riprova di questa sua brillante osservazione di storico ben documentato cita il fatto che ai due caduti italiani assassinati dagli slavi al tempo del fascismo non furono eretti monumenti.

Che autogol, ragazzi! Al cimitero di Trieste esiste tuttora il monumento (di pregevole fattura) ai caduti della rivoluzione fascista dove mi reco ogni 28 ottobre con i miei camerati a deporre una corona di fiori. Sul monumento sono incisi i nomi dei caduti e tra essi vi sono quelli di Giovanni Nini e del tenente Casciano. Agli stessi, secondo le cronache dell'epoca, furono autorizzati, col pieno assenso delle famiglie, «funerali fascisti».

Sergio Giacomelli
Consigliere regionale An

Ferriera e inquinamento

Sono recentemente venuto a sapere che i prezzi delle abitazioni nella zona di Aquilinia e Monte d'Oro sono saliti alle stelle, dopo la chiusura della vicina raffineria e la conseguente fine dell'imponente inquinamento atmosferico. Quello che prima era un posto piuttosto spiacevole da visitare, ora è diventato un'invidiabile zona residenziale, con grande gioia degli abitanti locali, il che conferma la giustezza del noto proverbio dialettale che la mia nonna materna, Teresina Micor nata Baron, muggesana doc, soleva ripetermi: «No xe mai un mal, se no xe un ben».

Ora ho saputo che anche una parte degli abitanti di Servola, forse per festeggiare il centenario della Ferriera, si stanno riorganizzando in un nuovo comitato per combattere il presunto inquinamento atmosferico creato dal vicino stabilimento siderurgico. In tutto questo non ci sarebbe nulla di male se la Ferriera di Servola non fosse lì da almeno 100 anni e se fino in tempi molto recenti non si fossero costruiti interi quartieri di abitazioni a poche decine di metri dalle mura della fabbrica.

A questo punto sarebbe bene che gli abitanti di via Pitacco, via dei Giardini e zone limitrofe si rendessero conto che non si trovano vicini a una fabbrica di biciclette, ma alle porte di uno stabilimento siderurgico dove l'inquinamento ambientale, atmosferico e acustico era, è e sarà sempre inevitabile in una certa misura, al di là dei provvedimenti migliorativi che i dirigenti aziendali potranno prendere.

Lo sanno tutti che la fonte principale di tutti i generi di inquinamento che si sono sviluppati nella nostra città in questi ultimi anni è stato lo straripante aumento delle automobili private (150.000 macchine immatricolate nel 1996, per una città di 220.000 abitanti), ma nessuno è stato capace di porvi rimedio – né il Comune, né il Wwf, né Legambiente – mentre solamente l'associazione CamminaTrieste ha continuato a portare avanti una lotta impari contro l'ignavia delle forze politiche e degli enti locali.

Non bisogna dimenticare che tre anni fa la Ferriera di Servola rischiò per un pelo la chiusura definitiva, e che solo la straordinaria mobilitazione dei lavoratori sostenuti dalla solidarietà dei cittadini riuscì ad evitare il disastro fino all'arrivo di un industriale illuminato e generoso come Giuseppe Lucchini. Con il senno del poi, mi sorge tuttavia il sospetto che una consistente parte degli abitanti di Servola non sia stata per niente soddisfatta dell'esito di quella battaglia.

In conclusione: non vorrei dare ragione a un mio amico monfalconese il quale alcuni giorni fa nel corso di una discussione ha affermato che Trieste nacque come grande emporio commerciale e che la sua industrializzazione avvenuta nel corso dell'ultimo secolo è stata un colossale errore storico al quale finalmente, durante questi ultimi trent'anni, si sta cercando di porre rimedio.

Gianni Ursini

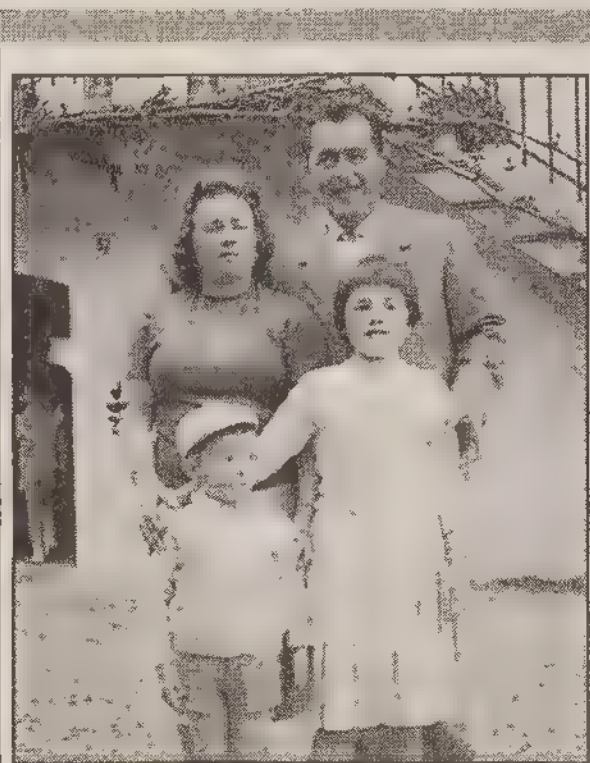
Una piccola anima

Il 27 novembre, verso le 22.30, in molti ci siamo fermati a soccorrere un gatto che era stato centrato in pieno da un'auto di fronte al Giulia.

Vi lascio immaginare lo strazio al vedere questo micio che si è trascinato con le zampe anteriori fin sotto i cassonetti. Lo abbiamo portato dal veterinario di guardia (passeggio S. Andrea, sempre così dolce e comprensivo) ma ci è morto tra le braccia durante il viaggio per emorragia interna.

Chi l'ha investito forse non se ne è neppure accorto, non spetta a noi giudicare. Ma non potremmo, tutti quanti, «rallentare» un po'? Quella di un micio è una piccola vita, e la sua una piccola anima, ma vi assicuro che quando soffre e poi quando si spegne è proprio uguale a noi.

Forse questo messaggio arriverà al suo amico umano che lo attenderà invano. Sappia che lo abbiamo accarezzato.

Elisabetta Schiavon

Gli ottant'anni di papà

Caro papà, da quando fu scattata questa foto sono passati tanti anni. Noi, assieme a mamma, a Laura e Ezio e alle tue nipoti Eleonora, Irene, Roberta e Donatella, ti ringraziamo per tutto quanto hai fatto per noi. Mille auguri per i tuoi 80 anni. Lucia e Renzo

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Una grande mostra a Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano, fino all'11 gennaio*

Moebius, due anime per immaginare

In 250 tavole è racchiuso il divenire artistico del disegnatore francese

Mostri, mondi paralleli, dimensioni oniriche. Questo è l'universo di Jean Giraud, in arte Jean Gir, o se preferite Moebius (a destra, in alto, in un autoritratto). Milano rende omaggio a questo grande artista con una mostra.

MILANO «Moebius. Visioni di fine millennio». È questo il titolo scelto per la corposa, straordinaria mostra dedicata a uno dei più grandi artisti visionari di quest'ultimo scorcio di Ventesimo secolo: Jean Giroud, alias Jean Gir, alias Moebius. Inaugurata alla fine di novembre a Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano, resterà aperta fino all'11 gennaio. Questa rassegna, che raccoglie 250 tavole originali, segue la carriera del disegnatore dagli esordi, alla fine degli anni Sessanta, fino agli ultimi lavori. Il catalogo è pubblicato da Nuages.

La mostra, voluta dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e da Arteuropia, fa parte di un più ampio progetto. Che ha preso corpo l'anno scorso con un grande omaggio all'inquietante artista elvetico H.R. Giger, e che l'anno prossimo dovrebbe dedicare una grande personale al francese Henki Bilal.

Moebius è, ormai, una leggenda. Cinquantanovenne, fisico asciutto, capelli grigi, una calma zen che difficilmente si riesce a scalfire, ha dato vita ad alcune tra le storie a fumetti più belle e immaginifiche di questo secolo. Basterebbe citare la serie di «Blueberry», o quella dedicata ai mondi lontani di «Arzack». O, ancora, al ciclo dell'«Incal». Per non parlare delle invenzioni regalate al cinema. Come alcune inquietanti visioni di «Alien», o la straordinaria ambientazione del «Dune» di David Lynch. Un film sfortunato. Che, forse, la critica ha liquidato un po' troppo in fretta.

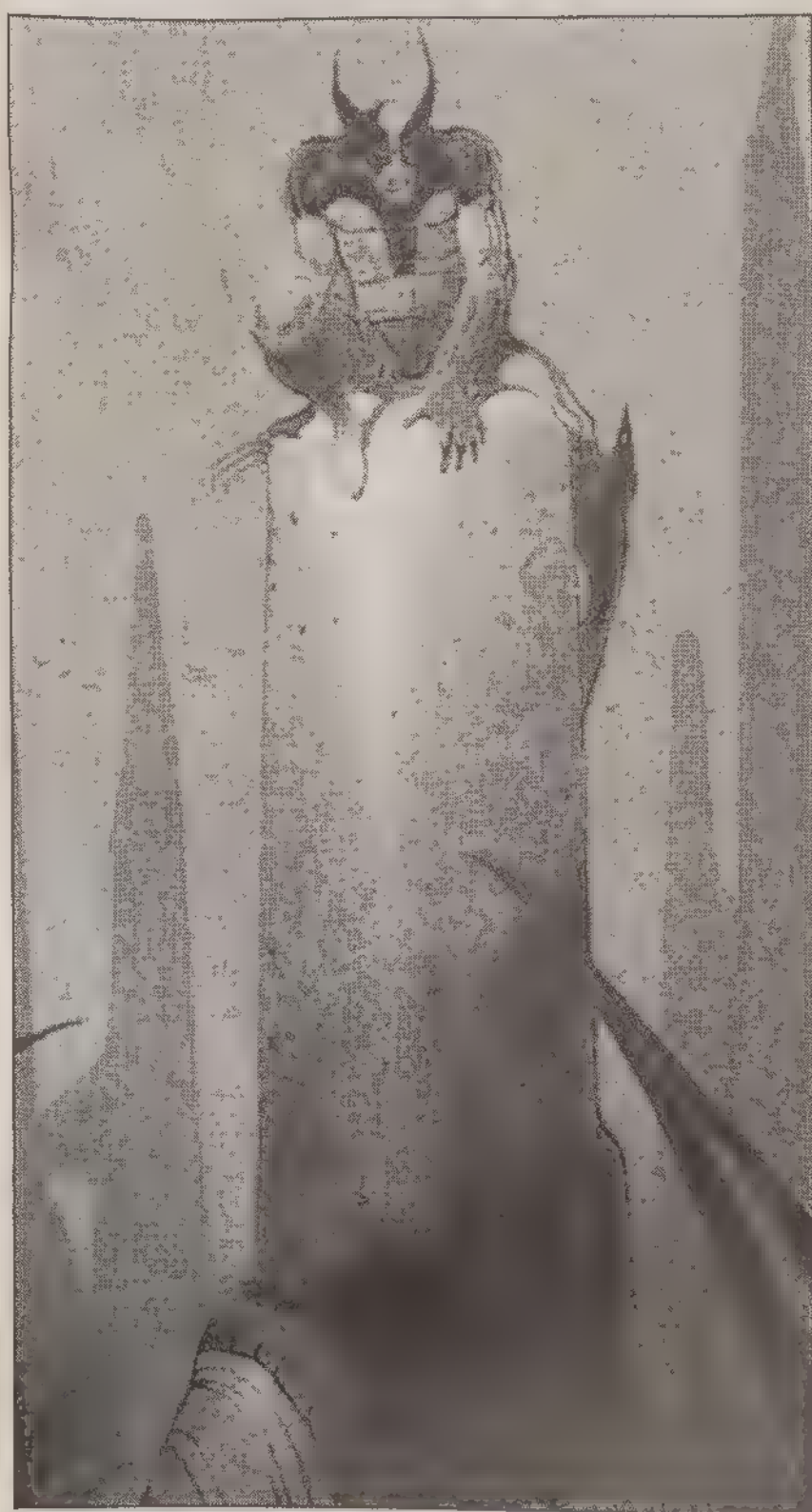
Jean Giroud è riuscito, nel tempo, a sdoppiarsi magnificamente, per stile e concezione tematica. Tanto da farsi chiamare, con evidente richiamo agli stevensoniani Dr. Jekyll e Mr. Hyde, Dr. Gir e Mr. Moebius. Come Gir, infatti, ha dato vita (ispirandosi al Pecos Bill italiano anni Cinquanta, come egli stesso ha più volte confidato) a quella suggestiva saga western dedicata al tenente dell'esercito confederato statunitense Blueberry. Come Moebius, pseudonimo pescato forse da un Settecento oscurantista e trasformato, quasi, in suono onomatopeico (Moebius si chiamava uno scienziato e matematico di quell'epoca che aveva teorizzato l'inferiorità fisiologica della donna), proprio per capovolgere il messaggio che quel nome poteva lanciare, ha firmato prima sulla rivista francese underground «Harakiri», e poi sulla più conosciuta «Metal Hurlant», firmata collettivamente dagli autori con lo pseudonimo di Umanoidi Associati, una serie di straordinarie storie incentrate su un futuro utopico, onirico: da «Arzach» a «Major Grubert», da «Garage ermetico» a «Sur l'étoile», per approdare a «Venezia celeste» e altre. Visioni che l'autore ha, poi, tentato di trasferire anche su grande schermo, tutte le volte che il cinema di Hollywood lo ha chiamato a collaborare a qualche pellicola.

La mostra di Milano, che antologicamente scandaglia tutta l'attività grafica di Moebius, riserva un intero capitolo proprio alle occasioni che hanno legato il nome dell'artista a qualche progetto cinematografico. Si passa dal «Dune» di Alejandro Jodorowsky, realizzato, poi, da David Lynch, ad «Alien» e «Blade Runner» di Ridley Scott, da «Abyss» di James Cameron a «Tron» di Steven Lisberger, dal disegno animato «Les Maitres du Temps» di René Laloux (proiettato, in anteprima, il giorno dell'inaugurazione dell'esposizione milanese) al «Quinto elemento» di Luc Besson.

Allineati in mostra ci sono bozzetti di costumi, disegni per ambientazioni, storyboard e altro. Un totale di 250 lavori originali che faranno la felicità di tutti i fan del gran de maestro francese.

Più volte Moebius, nelle interviste, ha concesso ai giornalisti, e ai lettori di quegli articoli, di dare una sbirciatina all'interno del suo mondo. Dicendo: «Ho viaggiato attraverso mille mondi. Ho conosciuto mille razze. Oggi sono indaffarato e distratto. La mia bimba. I viaggi. Centinaia di progetti per il cinema da conservare in un cassetto». E, ancora: »Io apro una finestra dentro me stesso su di un mondo che esiste in qualche luogo. Così ho raggiunto i mondi più occulti, più dimenticati».

E, poi, qualcuno osa ancora affermare che il fumetto rimane un arte minore. Moebius racchiude in sé un tratto alla Dürer, una fantasia sfrenata alla Bradbury, una visionarietà che supera quella di Castaneda. E l'omaggio di Milano se lo merita in pieno.

e.b.

Un libro di Claudio Paglieri racconta il popolare personaggio

Tex Willer come in una radiografia

Storia per storia, i tic, le abitudini, gli amici e i nemici

«Non son degno di Tex». È lo scherzoso titolo dato a un libro di **Claudio Paglieri (Marsilio, pagg. 139, lire 26 mila)** un lettore particolare del ranger più popolare del West di carta inventato da Gian Luigi Bonelli con il disegnatore Aurelio Galleppini. Tanto in confidenza con lui da prendersi la libertà di più di un'ironia nei confronti delle sue smargiassate, compiute da solo e in compagnia di fedeli compagni di galoppata quali l'anziano Kit Carson e il pellerossa Tiger Jack.

Il giornalista ligure Claudio Paglieri ha scoperto tardivamente, cioè nel 1976, durante un viaggio in treno, la saga di colui che per parentela con gli

indiani (è vedovo di una donna navajo che gli ha dato un figlio: Kit Willer) ed è anche noto come Aquila della Notte. Divenendone un affezionatissimo lettore.

Già il sottotitolo annuncia in copertina il tono di tale incursione nella saga, oggetto di autentico culto da parte di più generazioni di lettori non soltanto di casa nostra: vita, morti e miracoli del mitico ranger. Smargiassate? Paglieri analizza la personalità e il comportamento di Tex storia per storia contando financo il numero delle sue ferite, sempre di striscio, e delle sue ammaccature scontrandosi con nemici tanto feroci quanto inetti di razze diverse. E quello delle sue vittime, tali sempre per fini di giustizia, sia pure sommaria, poiché la legge indiscussa non è soltanto dalla sua parte: si incarna in lui.

Insaziabile mangiatore di bistecche e patatine, indifferente nei confronti dello charme femminile tanto da apparire talora misogino, Tex ha dalla sua – afferma Paglieri – costantemente la dea Fortuna. Provetti e infallibili pistoleri lo prendono di mira e falliscono miseramente perché lui, in quel preciso momento, si è spostato di pochi millimetri per banalissime ragioni. Oppure quando viene a trovarsi in situazioni drammatiche senza uscita, una sorta di divina provvidenza gli dà l'opportunità «miracolosa» di restare incolume. Con fratture e ferite che si rimarginano subito, o quasi.

Tutto questo Paglieri lo racconta mettendo a fuoco molte situazioni. Lo racconta come fosse un amico di Tex Willer che parla di chi continua a fargli passare

ore lietissime vivendo avventure al confine tra la realtà e la fantasia più sfrenata, sullo sfondo della Vecchia Frontiera.

La narrazione rivela quindi scioltezza e cangiante arguzia, cucita col filo di una sottesa affettuosità. Anche quando l'autore diventa pignolo costruttore di statistiche e ci dà, cifre alla mano, i numeri degli uccisi da Tex tra bianchi, indiani, messicani, cinesi, neri e... altri (tra cui mummie, zombi, diableros, ecc.). Sono 2047. E avverte che, pur raccolto con la massima attenzione e serietà, il dato statistico può esser soggetto a errore. Perché talora, Tex ha sparato allo stesso nemico insieme a Kit Carson. Senza contare i morti «resuscitati» dalla censura nelle ristampe. Davvero divertente!

Elio Barbisan

Il segretario Cgil scrive per Rivan Ryan

Toh, al sindacalista piacciono i cartoon

Pochi se ne saranno accorti. Perchè «Rivan Ryan», un albo a fumetti pubblicato da Comic Art, non è, poi, tra i più popolari. Nè tra i più venduti. Fatto sta che l'episodio «Un killer dall'Oltretomba» contiene una presentazione di Sergio Cofferati. Sì, proprio del barbuto, carismatico segretario del sindacato considerato, da sempre, portavoce della sinistra italiana: ovvero, la Cgil.

Strano? Per nulla. Cofferati non ha mai fatto mistero di amare molto i buoni libri, la musica, il cinema. E, naturalmente, i fumetti. Per lui, che da sempre segue appassionatamente le gesta del ranger di casa Bonelli, il «Texone» di Magnus è stato, ad esempio, un evento. «L'ho trovato un autentico testamento grafico», confessa.

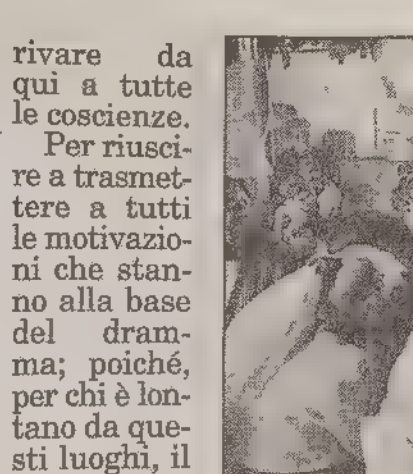
Ma non sono solo le storie a strisce tradizionali che appassionano Cofferati. Prova ne sia che, adesso, si è fatto pizzicare a scrivere prefazioni per un nuovo serial: quello di Rivan Ryan, appunto. Che racconta le gesta di un personaggio posto al crocevia temporale tra il passato mitico dell'Irlanda e un futuro inquieto, denso di fosche prospettive.

Nel suo breve testo, Cofferati si lascia scappare un accenno alla realtà italiana: «Il verde della sciarpa di Rivan Ryan nulla ha da spartire con il verde di tristissime camicie di moda».

FOTOGRAFIA *Al Teatro Miela di Trieste la mostra di Sebastiao Salgado «Immagini di tragedia e speranza»*

Senza più casa né radici: dramma in bianco e nero

TRIESTE Sono immagini note e tremende: intere popolazioni in viaggio, in movimento; non per la scelta di una vita nomade, ma per la sola sopravvivenza. Sono storie di popoli migranti cui un destino terribile impone la netta cesura delle radici. È una vita al limite, anzi molto spesso lontana, da ogni traccia di dignità umana.

È un processo di proporzioni immense, che delinea un panorama di fine millennio dominato da spostamenti «biblici»; da migrazioni per le quali non si intravede tregua, ma la cui drammatica attualità impone almeno l'urgenza di una testimonianza. Di una precisa documentazione che l'Acnur, l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, ha deciso di affidare nel 1994 al fotografo brasiliano Sebastiao Salgado per fermare la tragedia almeno nelle immagini, e arrivare da qui a tutte le coscienze.

Per riuscire a trasmettere a tutti le motivazioni che stanno alla base del dramma; poiché, per chi è lontano da questi luoghi, il problema risulta spesso incomprensibile. «I rifugiati – spiegano allora i responsabili dell'Acnur – sono persone fuggite dalla propria terra a causa di un fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza a un determinato gruppo politico, e che non possono farvi ritorno». Sono persone che cercano altrove la sola possibilità di vivere in pace, e che per questo accettano condizioni dure, difficili. L'Acnur, presente in centoquaranta paesi, sta ora assistendo ventisei milioni di profughi. Sono in maggioranza vittime della guerra, come i rifugiati nella regione africana dei Grandi Laghi, che comprende Zaire, Ruanda, Burundi e Tanzania. O ancora come quelli dell'ex Jugoslavia, dell'Afghanistan, di Cecenia, Sierra Leone, Liberia, o come il popolo dei Curdi.

I dati dell'Acnur parlano chiaro: nel 1997, in tutto il mondo, ci sono circa cinquanta milioni di persone che hanno dovuto abbandonare la propria casa e scappare. Si tratta in maggioranza di donne, bambini e anziani; gli uomini spesso rimangono nel loro paese d'origine per combattere, oppure sono morti in guerra.

Ecco, allora, queste foto, che scelte e stampate da Sebastiao Salgado, sono ora raccolte in un'importante mostra che, intitolata «Immagini di tragedia e speranza», giunge per la prima volta in Italia, in un'esposizione ospitata al teatro «Miela» di Trieste, e inserita nell'ambito della rassegna «Chi è l'altro» organizzata da Bonawentura assieme all'Unione dei circoli culturali sloveni e con la compartecipazione del Comune di Trieste. Da qui poi la mostra farà tappe in diverse città italiane per portare il messaggio che l'Acnur ha affidato alla schiettezza delle foto di Salgado.

Nelle intense immagini scattate dal fotografo brasiliano in tutto il mondo per mostrare l'evidenza e la vastità del fenomeno, si è lontani dal tipo di violenza che normalmente pervade altre immagini, quelle proposte dai giornali o dalle televisioni. Le fotografie di Sebastiao Salgado non ricercano l'effetto, lo shock immediato e altrettanto immediatamente rimosso. Raccontano, invece, la realtà.

Difficilmente, dopo aver visto la mostra, potranno scomparire i volti di queste migliaia di uomini ritratti dal fotografo; il ricordo delle masse di corpi dei rimpatriati che attraversano il lago Niasa, o quello delle donne assiepate nei campi profughi in Kenya o in Tanzania. O ancora gli occhi dei bambini degli orfanotrofi dello Zaire rimarranno a guardarci a lungo. Chiedendo risposte che non sapremo dare.

Splendide e angoscianti le foto di Sebastiao Salgado. Qui accanto, bambini nel campo profughi di Kibumba nello Zaire. A sinistra, fuggiaschi bosniaci a Batnoga, in Croazia.

E l'opera di Sebastiao Salgado resterà allora in evidenzia, come la capillare raccolta di quelle situazioni di crudeltà e miseria che punteggiano il pianeta Terra, e che Salgado rileva con la macchina fotografica per mostrarle, poi, come le pagine di agghiaccianti taccuini, che non parlano d'arte o di «cultura», di antropologia spicciola o di sociologia di facciata, ma che dicono invece, attraverso la gente e i luoghi del viaggio, di tante situazioni del nostro tempo.

Queste foto, che rimarranno esposte al teatro «Miela» fino al 14 dicembre, sono una parte di un percorso di ricerca che Salgado concluderà nel 2000. Quando, terminato il progetto a lui affidato, avrà rappresentato visivamente quaranta diverse situazioni, in un grande affresco dedicato alla natura e alle diversità di questi immensi flussi di popolazione.

Enrica Cappuccio

LIRICA Attesa per il «Macbeth» che domani aprirà la stagione scaligera

Sarà un Verdi al cubo

Tra gli ospiti alla prima anche John-John Kennedy

MILANO C'è attesa, come sempre, per l'inaugurazione, domani sera, della stagione scaligera con il «Macbeth» di Verdi, che sarà diretta da Riccardo Muti e interpretata, tra gli altri, da Renato Bruson e Maria Guleghina. Attesa anche per gli ospiti: da John-John Kennedy (che ha acquistato due palchi) a Dennis Hopper (ospite annunciato dei coniugi Trussardi) fino agli habitué come il procuratore Borrelli, il pittore e scrittore Emilio Tadini, il commissario europeo Mario Monti, Valentina Cortese, Renata Tebaldi, Carla Fracci. Sergio Cofferati preferisce seguire una delle repliche. A rappresentare il mondo politico, per ora, solo Piero Giarda, sottosegretario al Tesoro, e il parlamentare Domenico Contestabile.

Poche e molto ben dosate le anticipazioni sullo spettacolo firmato per la regia dall'inglese Graham Vick che ha già diretto l'anno scorso anche l'allestimento scaligero dell'«Outis» di Berio.

Al centro del palcoscenico, un grande cubo nero che cambia di continuo posizione ruotando su se stesso. «Quasi tutto è notte sulla scena - ho anticipato il regista - ho esplorato tutte le sfumature del buio. E' la musica a creare dei lampi, una musica che non è mai grigia». Vick ha interpretato in modo alternativo anche le presenze femminili nell'opera. «Le streghe non sono creature mostruose ma donne libere e indipendenti che sanno di essere superiori all'uomo e lo trattano con sufficienza. Lady Macbeth è figlia di queste streghe, purtroppo però vive in un mondo dominato dagli uomini».

Quanto ai protagonisti del palcoscenico, vale, per tutti la sicurezza di Renato Bruson *(nella foto)*: «Quelllo di Macbeth è il ruolo che ho interpretato di più in assoluto, quasi 400 volte. Ricordo il primo diretto da Muti, a Londra. E' stato il maestro a farmi scoprire nuove complessità nella musica di Giuseppe Verdi».

Olga Neri

IN BREVE

Primo festival del mandolino con un premio a De Andrè

GENOVA S'inizierà oggi a Varazze il Festival internazionale del mandolino, che durerà tre settimane e comprenderà concerti di musica per mandolino etnica e classica, un concorso internazionale e corsi di specializzazione di tecnica dello strumento classico e folk. Suonerà anche il genovese Beppe Gambetta e una orchestra di mandolini composta da sole donne, la «Orchestra femminile italiana». Lo stesso violinista Nicolò Paganini suonava il mandolino, e Genova ebbe una grande tradizione di cultori di questo strumento e di liutai. Alla liuteria ligure del '700-'800 è proprio dedicata una mostra «Il mandolino di Paganini».

Altro momento culminante della manifestazione, sarà la consegna a Fabrizio De Andrè *(nella foto)* del Premio «Città di Varazze», come musicista che nella sua attività ha valorizzato molto lo strumento mandolino.

«Quelli che... Jannacci» apre alla musicalfiction mescolando satira, canzoni e nuovi talenti

MILANO Enzo Jannacci da oggi sbarca nel palinsesto notturno di Raiuno con la banda di «MBU, quelli che... Jannacci». In nove puntate, a partire dalle 2 di notte, satira e comicità, repertorio cabarettistico e nuovi talenti si mescoleranno alle canzoni e al jazz in un programma che inaugura la «musicalfiction», un genere nuovo, importato dall'Inghilterra. La trasmissione è curata dallo stesso Jannacci *(nella foto)* con Mario Giusti. Con una band di 40 elementi il medico-cabarettista riproporrà il meglio dei suoi successi. Ma grande spazio sarà riservato anche al jazz e ai duetti con il figlio Paolo alle tastiere. Per cinque puntate la pedana sarà tutta per Elena Paoletti, giovane voce di origine americana. Jannacci intanto si prepara per Sanremo, dove presenterà una novità.

CINEMA Una piccola rete tv americana ha ritrovato un inedito del 1971 e vorrebbe mandarlo in onda

Woody Allen: cose mai viste su Nixon

NEW YORK «Dipende soltanto da Woody Allen. Se dà il suo assenso si va in onda». Sarebbe il colpo grosso della Wnet, una piccola rete televisiva americana che nel 1971 commissionò al regista di «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso» un cortometraggio per animare le presidenziali, ma che alla luce del risultato tremendamente irriverente nei confronti di Richard Nixon, candidato al secondo mandato, preferì censurare per non pregiudicarsi i fondi governativi.

Ora dagli archivi della rete tv è rispuntata la registrazione (22 minuti) intitolata «Uomini in crisi: la storia di Harvey Wallinger», scritta e diretta da Woody Allen, con la partecipazione di due delle sue attrici preferite, Diane Keaton e Louise Lasser.

Il protagonista della storia, Wallinger, presunto stretto collaboratore di Nixon, è un uomo potente che perse il padre da bambino; i suoi quattro fratelli «studiarono da aviatori ma finirono a lavorare in miniera 'a causa del loro cattivo senso d'orientamento'».

Fin dalle prime battute si riconosce - dice chi ha potuto vedere il materiale - il Woody Allen prima maniera, già «Dittatore dello Stato libero di Bananas». Il promettente Wallinger si laurea a Harward 96.mo su 95 candidati, ma riesce a diventare il più ascoltato consigliere di Nixon, perchè ne condivide l'ideale politico: «Erano innamorati di Richard Nixon».

Tutto l'entourage del presidente, ma anche i suoi avversari, è ridicolizzato senza pietà. Il vice presidente Spiro T. Agnew durante una partita di tennis, nel battere un servizio, quasi uccide il compagno di doppio. Non mancano poi le ossessioni di Allen: sesso ed ebraismo. In una scena si vede Wallinger che prende il telefono e ordina: «Procurami un'ingiunzione contro The Times. E' un giornale di New York, ebraico, comunista, di sinistra e omosessuale e questo soltanto per parlare delle pagine sportive». Poi dirà: «Non mi piace il sesso non americano... se te ne vergogni è sesso americano... credo che il sesso senza colpa sia una cosa cattiva perchè diventa quasi piacevole».

«Questo film lo abbiamo cercato per cinque anni», ha detto l'attuale presidente della Wnet, William Baker, «sapevo che doveva essere da qualche parte. Poi il mese scorso mi hanno fatto trovare una copia registrata sulla mia scrivania».

MOSTRE

Opere dell'artista da giovedì 11 dicembre allo spazio «Juliet»

Zani, ironie dal passato

E da oggi, ad «Arte 3», una personale di Knap

TRIESTE *Suggestioni del passato, rivisitate con ironia, costituiscono il linguaggio artistico di* **Mauro Zani**. *Che da giovedì 11 dicembre, con inaugurazione alle 19, esporrà una serie di sue opere nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6. La mostra, presentata da Alice Rubbini e curata da Roberto Vidali, resterà aperta fino alla fine di gennaio. Orario: il martedì, 18-21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.*

Una mostra di **Jan Knap** *verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria «Arte 3» di via dell'Annunziata 6/b* (nella foto, un particolare di «Senza titolo). *Resterà aperta fino al 31 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

La pittrice di origine russa **Olga Samarina** *espone alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 19 dicembre. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Fino a mercoledì 10 gennaio, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, è aperta la mostra «Le stanze dello sguardo» di **Angela Fasoli**. *Orario: 17-20.*

La mostra «Aquarium» di **Silvia Donini** *alla Galleria «LipanjePuntin» di via Diaz 4 è visitabile fino al 10 gennaio. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.*

Fino al 12 dicembre lo «Spaesato Carso» di **Paolo Pascutto** *resterà in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; domenica, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.*

Opere recenti di **Fulvio Cazzador** *sono esposte fino al 15 dicembre alla Sala dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3. Orario: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Opere recenti su carta e tela di **Edo Murtic** *sono esposte alla Galleria «Torbandena» fino alla fine di dicembre. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-20.*

«Percorsi di energia» di **Sonia D'Alessandro** *e* **Renata Pinaglia** *è il titolo della mostra, visitabile fino al 16 dicembre, all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

«Tra rabbia e vita» s'intitola la mostra di **Patrizia Delbello** *aperta fino al 10 dicembre all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

TEATRO La compagnia franco-bosniaca Théâtre Tattoo a Udine

Il tatuaggio della poesia

Storie di famiglia proposte da Materic

UDINE Quando arrivarono per la prima volta a Trieste, nel 1990, con lo spettacolo intitolato «Teatro tatuato», il nome della città da cui venivano, Sarajevo, risuonava in maniera diversa. Nella capitale bosniaca, allora, c'erano spazio e risorse per il teatro di sperimentazione. Ospiti l'anno successivo della prima edizione del Mittelfest, vi giunsero in rappresentanza della Jugoslavia. Il nome che avevano ottimisticamente scelto era «Scena Aperta».

Sono passati solo sette anni: sembra un'era. Oggi non stanno a Sarajevo. Hanno trovato ospitalità in Francia, «artisti residenti» al Théâtre Garonne di Tolosa, e il nome del gruppo è proprio quello dello spettacolo che ha assicurato loro una notorietà internazionale e forse li ha salvati dal massacro della città.

Teatro Tatuato si chiamano oggi: anche perché è difficile lavare completamente dalla pelle i segni che la storia vi ha lasciato.

Lo spettacolo che hanno presentato nell'udinese Auditorium Zanon, per il cartellone di Teatro Contatto, si intitola **«Le ciel est loin la terre aussi»**. Un allestimento che potrebbe essere l'esatto proseguimento dell'altro. Ancora una volta un interno domestico. La stessa meticolosa osservazione dei comportamenti quotidiani di una famiglia. La stessa silenziosa forma di rappresentazione. Quasi un film a cui sia stato tolto il sonoro perché l'attenzione possa fermarsi sul valore significativo di ogni gesto: una carezza sul volto, il nervoso tormentio di una forchetta, un mazzo di chiavi sbattuto a terra, un furtivo sguardo di intesa, di compassione e di pena. Storie ordinarie di famiglia, dinamiche di coppia, passaggi di generazioni. Attorno al tavolo da cucina: una crisi, una riconciliazione, il crescere dei figli, l'indebolirsi dei vecchi. Una falce surreale di luna a un certo punto irrompe dentro la stanza *(nella foto)*. Un giovane uomo con la testa di cervo l'attraversa.

Se c'è poesia, come banalmente si tende a scrivere davanti a spettacoli come questo, non è perché qualcuno ce l'abbia appiccicata sopra. Ma perché la poesia, più che nello spettacolo, si nasconde dentro la vita. E Mladen Materic, il regista del Teatro Tatuato, è uno di quelli che la sa riconoscere. Anche quando avvistarla è difficile e doloroso.

Roberto Canziani

Piero Conestabo in «pezzi» ancora un'altra settimana

UDINE Poche tele, qualche «assemblaggio» di materiale riciclato che potrebbe rappresentare la scultura del futuro, sempre più povera di idee genuine, sono i «pezzi» della mostra di Piero Conestabo, che è stata prorogata di un'altra settimana, fino a sabato 13 dicembre, alla galleria «La Fenice», al primo piano di Città Fiera di Terreano di Martignacco.

Quelle di Conestabo sono composizioni artistiche il cui denominatore comune è un materiale davvero originale e inconsueto, il catrame, che conferisce alle tele un colore difficilmente imitabile, tenue e riposante, nettamente in contrasto con l'altro materiale più comunemente usato dall'artista triestino, il cotone, che fa da base all'acquerello. Opere originali che choccano al primo impatto, ma che poi s'impara ad ammirare e che finiscono magari con il piacere.

Piero Conestabo, nato a Trieste 45 anni fa, ha frequentato l'Istituto d'arte sotto la guida di Miela Reina, Ugo Cara e Ladislao De Gauss. Ha allestito numerose mostre sia in Italia sia in Europa, America e Asia.

«Poesia & Polis» a Tolmezzo in alternanza con la musica

UDINE Nell'ambito del progetto «Poesia & Polis», promosso dall'assessorato alla cultura del Comune di Tolmezzo insieme con la Biblioteca civica e la Comunità montana della Carnia, oggi, dalle 15 alle 19 nella sala riunioni della Comunità montana a Tolmezzo, musica e letture poetiche si alterneranno in un'unica emozionante partitura alla presenza del cantautore friulano Lino Straulino (autore del cd in cui sono musicate le liriche dell'autore secentesco Ermes di Colloredo) e di autorevoli voci contemporanee della poesia friulana: come Leonardo Zannier, forse il maggior poeta carnico, come Tito Maniacco, Luciano Morandini (la cui raccolta, «Fabula notturna», è stata rappresentata al Mittelfest '97) e il poeta bosniaco, residente in Friuli, Bozidar Stanisic, autore di due intense raccolte poetiche.

Ci saranno inoltre Ermes Dorigo, autore del volume di poesia sperimentale «Le ceneri di Pasolini», Enzo Martines, Beno Fignon, Eugenio De Signoribus e don Pierluigi Di Piazza. Il poeta Andrea Zanzotto, assente per le precarie condizioni di salute, ha dato la sua entusiastica adesione.

MUSICA Stasera l'artista diciannovenne canta all'«Hippodrome», nella sua Monfalcone

Elisa, popstar di casa nostra

Gli inizi fra le sette note, l'incontro con la Caselli, il successo

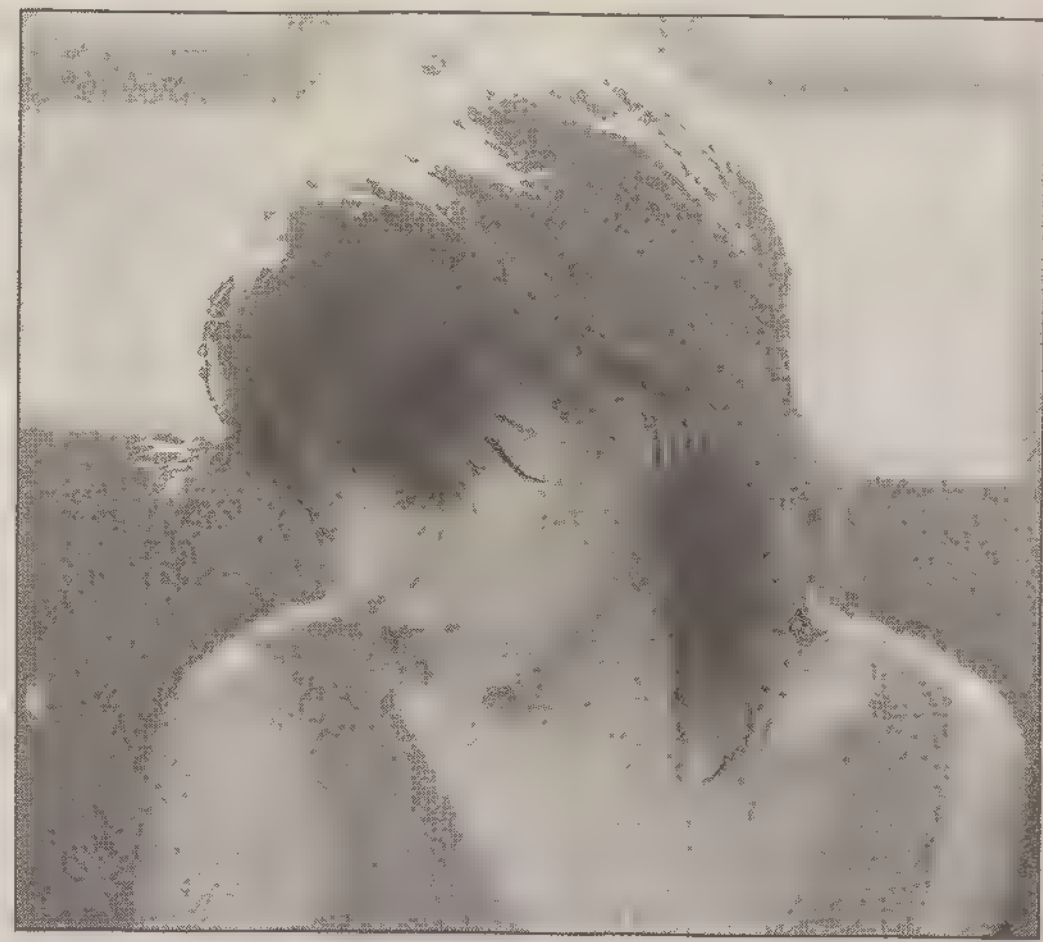
MONFALCONE Quando qualcuno le diceva che componendo e cantando in inglese non avrebbe mai fatto strada, lei incassava educatamente il consiglio ma dentro di sè sapeva che avrebbe testardamente continuato per la sua strada. E per fortuna, verrebbe da aggiungere con il senno di poi, visti i risultati. Perchè oggi, nonostante abbia soltanto diciannove anni, Elisa potrebbe guardare tutti dall'alto in basso tutti gli interlocutori di ieri e dire: signori, avevo ragione io. Io che mi sono cresciuta ascoltando Ella Fitzgerald e Aretha Franklin, io che ho mangiato pane e musica fin da quando ero piccola, io che un giorno ho incontrato una certa Caterina Caselli e la mia vita è cambiata.

Stasera Elisa Toffoli (ma il cognome, quando canta, è come se non esistesse) canta nella sua Monfalcone. All'Hippodrome, la grande discoteca vicino al campo di calcio, nell'ambito della manifestazione Telethon, verso le 22 salirà sul palco lei con il gruppo di fedelissimi che l'accompagna. Un'occasione per il pubblico di casa per rivedere e festeggiare quella che potrebbe in breve tempo diventare la prima popstar internazionale partita dal Friuli-Venezia Giulia. Il suo primo disco, «Pipes and flowers», è infatti già uscito in mezza Europa, e a gennaio verrà pubblicato anche in Inghilterra. Poi l'aspettano il Sudamerica e soprattutto il mercato più difficile, cioè quello statunitense.

La storia di Elisa ha i contorni di una piccola grande fiaba. Ed è la dimostrazione che i talenti, quando sono veri e forti, vengono fuori sempre. Anche dalle nostre estreme e periferiche propaggini del Nord Est italico, pieno di aspiranti o sedicenti artisti convinti - quando non ce la fanno - di essere «imcompresi» e tagliati fuori dal potere discografico milanese e romano.

«Mio nonno - racconta Elisa - dirigeva il coro di Monfalcone. E' stato lui che mi ha insegnato per primo a cantare, quando avevo cinque anni. Mi ricordo che a sette facevo l'imitazione di Liza Minnelli in "New York New York", mentre a dieci mi divertivo a cantare come Madonna. A dieci anni ho anche preso in mano la mia prima chitarra, e poco dopo ho cominciato a scrivere le prime canzoni».

«Poi da adolescente suonavo il basso in un gruppetto punk messo su con i miei compagni di scuola, mentre la sera cantavo con un'orchestra che faceva swing oppure nei piano bar. Già allora mi piaceva fare tutte le esperienze musicali possibili, senza avere preconcetti: penso che dalle situazioni nuove puoi sempre imparare qualcosa».

Un giorno, come nelle migliori tradizioni, arriva la classica cassetta spedita da qualcuno a una casa discografica. «Mi invitarono a Milano, a suonare in un piccolo teatro. In mezzo al pubblico c'era anche Caterina Caselli, che dopo avermi sentito mi propose di firmare un contratto discografico con la sua etichetta, la "Sugar", la stessa di Andrea Bocelli. Ero ancora minorenne, quindi firmò mia madre. Mi chiesero di scrivere anche brani in italiano. E così ogni mese io spedivo una cassetta con tre o quattro canzoni in inglese e una in italiano, che era sempre qualitativamente un po' inferiore alle altre. E' che l'inglese mi è sempre piaciuto, ho sempre preferito leggere poesie e testi di canzoni in inglese».

«Mio nonno - racconta Elisa Toffoli - dirigeva il coro di Monfalcone. E' stato lui che mi ha insegnato per primo a cantare, quando avevo 5 anni. A 7 anni facevo l'imitazione di Liza Minnelli in «New York New York», a 10 mi divertivo a cantare come Madonna e ho preso in mano la mia prima chitarra. Poco dopo ho iniziato a scrivere canzoni».

Quando la Caselli capisce che è arrivato il momento, che la ragazza è matura, la spedisce in California, da Corrado Rustici (un napoletano che ha prodotto Zucchero ma anche Whitney Houston), per registrare il primo album. Quattro mesi di lavoro, giusto un anno fa, serviti anche a perfezionare la pronuncia.

Il resto è storia di oggi. Nel maggio scorso la pubblicazione del primo singolo, «Sleeping in your hand». Quest'estate le brevi performance in apertura dei concerti di Zucchero (anche a Trieste, allo Stadio Rocco). Poi, a settembre, la pubblicazione dell'album. Che la Caselli non ha avuto difficoltà a vendere ai colleghi discografici di mezzo mondo.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Eddie Hawkins a Ronchi «Delikatessen» a Gorizia

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, si replica «Le sedie» di Ionesco con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli.

Oggi, alle 20.30, e il 12, 13 e 14 dicembre, al teatro «Pellico» di via Ananian il gruppo teatrale «Il Gabbiano» replica la commedia di Valnea Baso «Me racomando, acqua in boca».

Fino a martedì, alla Sala Tripcovich per la rassegna «Trieste in danza» si replica «Romeo e Giulietta» di Luis Davila. Oggi doppio spettacolo, alle 17 e alle 20.30.

Venerdì alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp), si terrà un concerto dei Lemonade, venerdì 19 il gruppo «K.O.».

Domani e lunedì, alle 20.30, al Teatro Miela, per il Centro universitario teatrale, Eugenio Allegri in «Novecento», di Alessandro Baricco *(nella foto in alto)*. Regia di Gabriele Vacis. Ingresso libero.

Domani, dalle 19, al Circolo Ferriera in via San Lorenzo in Selva 162, si festeggia un anno di «Positive vibration» a tutto reggae. Si esibiranno, nell'ordine: i Selecters di Radio Fragola, gli Etno Vibes (Trieste) e i Rasta Snob Sound System (Venezia).

Domani e lunedì, alle 17, all'auditorium del Museo Revoltella, va in scena «Delikatessen», di Carpinteri e Faraguna, con Mimmo Lo Vecchio, Elvia Nacinovich e Gianfranco Saletta.

UDINE Giovedì alle 21, al palasport Carnera, si terrà un concerto di Francesco De Gregori *(nella foto al centro)*.

GORIZIA Stasera al Kulturni Dom si replica, fuori abbonamento, «Delikatessen» di Carpinteri & Faraguna, nuova produzione del Gruppo Triestino in collaborazione con il Dramma Italiano di Fiume con Mimmo Lo Vecchio, Elvia Nacinovich e Gianfranco Saletta, che ha anche diretto lo spettacolo.

Oggi e domani, dalle 10 alle 22, al palasport «Filiput» di Ronchi dei Legionari si terrà la terza edizione del «Girotondo: 12 ore di solidarietà», che propone tra l'altro due concerti, con inizio alle 21: oggi l'«Eddie Hawkins quartet», domani Riccardo Fogli *(nella foto in basso)*.

PORDENONE Ancora oggi, alle 20.45, e domani, alle 16.30, all'auditorium Concordia si replica «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian.

Oggi, alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Diaframma. Lunedì alle 22.30 arriva il pianista jazz francese Michel Petrucciani e alle 24 il percussionista portoricano Ray Mantilla.

VENETO Oggi, alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Angela Baraldi, domani si esibiranno Le Orme, giovedì Mick Taylor.

TEATRO Dalla tragedia di Sofocle un testo del drammaturgo Jean Anouihl in scena al «Quirino»

Antigone, un moderno cortocircuito

ROMA *Jean Anouihl non vanta una grande presenza sui palcoscenici italiani d'oggi: la sua scorrevolezza dialogica non ha saputo stregare e, alla prova del 9 ideologica, troppo spesso è risultato confuso e superficiale. Questa «Antigone» (al Quirino), tra le migliori prove della sua lunghissima carriera drammaturgica, non muta il giudizio complessivo, pur essendo spettacolo più che degno nell'allestimento e nella distribuzione dei ruoli.*

Dall'«Antigone» di Sofocle al personaggio di Anouihl, calato in una spuria realtà esternamente classica e mitica, ma dentro borghese. Il dramma dell'eroina è appunto questo: la commistione degli ideali «alti» con una fase della vita umana vichianamente analizzata e riprodotta come «bassa»: un cortocircuito che l'autore stesso non sa come sanare e subisce, alternando nel dramma dialoghi assai moderni e concreti e una sentenziosità che dovrebbe avvicinarlo all'aurea semplicità e profondità del modello.

Dell'originale resta il conflitto etico e generazionale che separa l'eroina e Creonte, la divisione insanabile tra nuove e vecchie generazioni, una certa ineluttabilità di fondo che potremmo anche chiamare «fato». Il tutto bagnato di una fittizia disinvoltura che conosce il peggio nel racconto della ribellione di Eteocle e Polinice, a suon di «cotillons», macchine potenti e sfrontatezze da teddy boys.

Ma non bisogna confondere le velleità dell'autore e gli sforzi di Maurizio Panici, regista, e di Arnaldo Pomodoro, autore delle scene splendidamente materiche nonché dei costumi. Lo spazio scenico è segnato dalla pesantezza dei confini del palazzo del potere e dal vuoto di suppellettili che sposta forzosamente verso l'assoluto un dialogo spesso borghesemente materiale. In questo senso è grande l'impegno degli attori, soprattutto nei ruoli più in bilico con la memoria del modello classico. Pamela Villoresi (nella foto) *è Antigone, con un ventaglio di accenti che, tra i due poli del lirismo e del dramma troppo accesi, trova un convincente – benché discontinuo – tono ispirato. La sua controparte è il Creonte di Bruno Armando, facilitato nell'uniformità psicologica del ruolo. Più che buone le prove di Fulvio Falzarano (una Guardia perfettamente in stile con il «borghese» Anouihl) e di Dora Romano, terrigna Nutrice.*

Chiara Vatteroni

MUSICA Un classico dell'operetta in cartellone a Klagenfurt

Note di notte straussiana

Sul podio il triestino Giovanni Pacor

KLAGENFURT L'attività dello «Stadttheater» di Klagenfurt procede a ritmo ridotto, in attesa della consegna, nell'ottobre del prossimo anno, dell'edificio restaurato e ampliato da importanti lavori in corso, con il finanziamento della Regione Carinzia. Ma il teatro vi contribuisce con il 60 per cento delle sue disponibilità finanziarie annuali: di qui il cartellone con pochi titoli. Niente opere liriche, se non, a conclusione del ciclo e in aprile, un «Fidelio» in versione da concerto, mentre fra i titoli si trova il musical «La cage aux folles», a cavallo delle festività di dicembre e gennaio, e l'operetta «Eine Nacht in Venedig» che ha aperto la stagione in ottobre e concluderà le repliche domenica 14 dicembre.

«Una notte a Venezia» è un classico, fra le migliori operette lasciateci da Johann Strauss, il «re del valzer», qui più che altrove ispirato autore della musica. A dire il vero, non ha avuto fortuna in Italia e le sue ultime rappresentazioni risalgono al secolo scorso. E la «prima», a Berlino nel 1883, venne impietosamente fischiata. Il riscatto avvenne a Vienna grazie soprattutto ad Alexander Giraldi, acclamato «re dell'operetta» di origine cortinese.

Il che dovrebbe insegnare qualcosa. L'operetta sarà anche il prodotto di un'epoca volta al declino e alla deflagrazione, ma la musica è per sua natura un farmaco fuori di ogni tempo e storia. Riesumare un'operetta come «Eine Nacht in Venedig» senza disporre d'interpreti all'altezza significa relegare in secondo piano i valori musicali e offrire invece il fianco con le assurdità e frivolezze della trama. L'edizione predisposta a Klagenfurt salva il salvabile. Risente dello spazio vasto e dispersivo di un padiglione della Fiera (che sostituisce il teatro inagibile) con l'orchestra posta in un angolo e un sistema di amplificazione per ovviare alla pessima acustica.

Al versante musicale sono state dedicate molte cure. A partire dalla guida affidata al triestino Giovanni Pacor, bacchetta sensibile e lieve, soprattutto attenta a assecondare le voci sulle quali spicca Eva Lind, elegante e fresca nel porgere le sue arie. L'affiancano nei previsti due ruoli tenorili Matthias Klink e Johannes Chum: al primo sono affidate le melodie più note, fra cui «Sei mir gegrüsst...», mentre si può indulgere a qualche segnale d'affaticamento del secondo, caratterizzato come «buffo». Forze giovani assolvono ai ruoli di contorno e fanno ben sperare per il futuro.

La regia, firmata da Karoline Gruber, presume forse troppo di sé: parte alla grande, col ciak cinematografico su un'ambientazione anni Cinquanta, esaltando il decennio dello sviluppo, delle gite collettive, della mobilità in «vespa», di Caterina Valente inconsapevole promotrice del turismo in Italia. Ma la Venezia di Strauss è un luogo dello spirito, e il Carnevale il suo mascheramento. La seconda parte non regge all'inventiva e non punta al gioco degli equivoci, dei riconoscimenti, in una parola, alla recitazione, come all'unico possibile per divertire.

Claudio Gherbitz

PRIME VISIONI

Gran polverone, con poca suspense, nel film di Jackson

Vulcano, ruggisce il topo

L'arrivo del mare di lava non crea tensione

VULCANO. LOS ANGELES 1997
Regia di Mick Jackson.
Interpreti: Tommy Lee Jones, Anne Heche. Usa 1997.

Se c'è un film del passato che assomiglia a «Vulcano», questo è il celebre «The Blob» («Fluido mortale», del 1958), dove una gelatina spaziale di colore rosso invadeva lentamente una città, fagocitando ogni cosa.

Nel film attuale siamo a Los Angeles, e un vulcano che cova sotto la metropoli sputa tra eruzioni e lapilli un mare di lava inarrestabile, che si incanala nelle «freeways», mastica palmizi, boutiques e cartelloni pubblicitari con biondone «king size».

A tentare di dirigere il traffico dei soccorsi, in questo inferno di geysers, cenere e bombe vulcaniche, c'è il «man in black» Tommy Lee Jones *(nella foto)*, aiutato dalla geologa Anne Heche («Donnie Brasco»), e affiancato dal solito gruppo eterogeneo di personaggi che il film catastrofico si diverte a riunire.

È lo schema «della diligenza», perché prende spunto dai western tipo «Ombre rosse»; dove nella diligenza che attraversa il territorio indiano devono

convivere personaggi della più diversa specie ed estrazione sociale.

Tuttavia, la montagna di fuoco partorisce un topolino di suspense, anche perché l'avanzare della lava, nonostante sia ben realizzato, risulta forzatamente più noioso di un attacco alieno o del risveglio di un dinosauro.

Molto meglio tratteggiata, anzi, quasi perfetta, è l'attesa della catastrofe colta a poco a poco, con rapidi quadretti di vita, in una città (Los Angeles) col perenne timore del terremoto decisivo (the Big One), e angosciata in questi ultimi anni da alluvioni, incendi, e disastri di ogni tipo.

È in questo lungo prologo il regista di «Pazzi a Beverly Hills», Mick Jackson, mostra tutto il suo affetto per la bellezza assolata e la vita eccentrica di L.A.

Tra i più recenti film sui disastri, «Vulcano» è assimilabile non tanto a «Dante's Peak», dove l'eruzione si scatenava in un crescendo incontrollabile, quanto a «Twister» per l'eccitazione hemingwayana che si prova (vedi la geologa) a sfidare un pericolo noto.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Sala Tripcovich - «Romeo e Giulietta». Continua la vendita. Oggi, sabato 6 dicembre, ore **17**, turni D/D; ore **20.30**, turni S/S. Repliche domenica 7 dicembre, ore **16**, turni G/G; martedì 9 dicembre, ore **20.30**, turni E/F. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12. Biglietteria della Sala Tripcovich: orario 15-21. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». Sabato 13 dicembre, ore **20.30**, turni A/C; domenica 14 dicembre, ore **16**, turni D/D; martedì 16 dicembre, ore **20.30**, turni E/A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, turni B/F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turni C/E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turni F/B; sabato 20 dicembre, ore **17**, turni S/S; domenica 21 dicembre, ore **16**, turni G/G. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432-470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**. Compagnia I Fratellini: «Le sedie» di E. Ionesco, regia di Egisto Marcucci, con Marcello Bartoli e Dario Cantarelli. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Turni C/F (17). Durata 1 h e 30' (senza intervallo). **Prevendita** per «Medea» di Euripide, dal 12/12 al 14/12 (spettacolo 17 Bianco a scelta) e per «Lorenzaccio» di A. De Musset, dal 16/12 al 21/12 (spettacolo 13 Azzurro).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Sarto per signora» con Carlo Simoni e Alvise Battain. Parcheggio gratuito. Durata 2 ore. Per informazioni: tel. 390613. Domani, ore **11:** per «Ti raccconto una fiaba» la Sezione Aurea presenta «Il brutto anatroccolo».

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B: «La cena dei cretini» di Francis Veber. Regia di Vlamidir Jurc.

TEATRO MIELA/CHI È L'ALTRO. Stazione di Campo Marzio, sabato 13 e domenica 14, ore **19** e **21:** «Merima» di e con Barbara Della Polla. Posti limitati, prevendita Utat, L. 15.000.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La barcaccia» presenta la commedia «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna; regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Me racomando, acqua in boca» di Valnea Baso. Prevendita biglietti Utat di Galleria Protti.

TEATRO SALOTTO: AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA via Diaz: domani alle ore 17: il «Gruppo triestino» diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta in collaborazione con la Compagnia italiana di Fiume presenta «Delikatessen» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Per informazioni e prenotazioni Utat, Galleria Protti, tel. 630063.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: Dalla Walt Disney: «Hercules». In Dolby digital.

ARISTON. Amore, gioventù, sesso e successo. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Ragazze» (Career Girls, G.B. 1997) di Mike Leigh, con Katrin Cartlidge e Lynda Steadman. Diverte e commuove la nuova commedia di Mike Leigh, l'indimenticabile regista di «Segreti e bugie».

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fuochi d'artificio» con Leonardo Pieraccioni. **Solo giovedì:** «Benvenuti a Sarajevo».

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Spy» con Geena Davis e Samuel L. Jackson. Il film più esplosivo da 100 milioni di dollari.

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22, 24: «Vulcano» con Tommy Lee Jones. In Dts, digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22, 24: «Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca» con Wesley Snipes e Diane Lane. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Il quinto elemento» con Bruce Willis. In Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Carne tremula» di Pedro Almodovar. Con Liberto Rabal, Francesca Neri e Angela Molina. Feriali 1.o spett. L. 5000.

CAPITOL. Solo oggi 19.50, 22.10. Da domani: 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «The peacemaker» con G. Clooney e N. Kidman. Dolby stereo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Domani, ore **15.30, 17.30, 19.30 e 21.30:** «Copland» di James Mangold, con Robert De Niro, Sylvester Stallone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97/'98. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Ipotesi di complotto» di Richard Donner con Mel Gibson, Julia Roberts, Patrick Stewart.

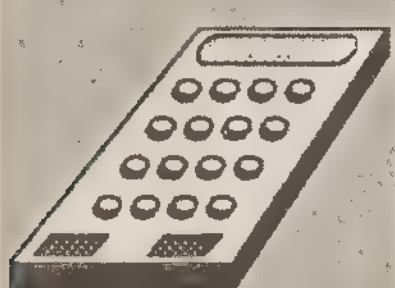
TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 15, martedì 16 dicembre ore **20.30** «Medea» di Euripide con Franco Branciaroli. Regia, di Luca Ronconi. **Musica**: mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Musiche di Schubert, Mendelssohn e Brahms. Martedì 23 dicembre ore **20.30:** The Sue Conway Victory Singers. Gospel. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481-790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22, 24: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30, 0.30: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe».

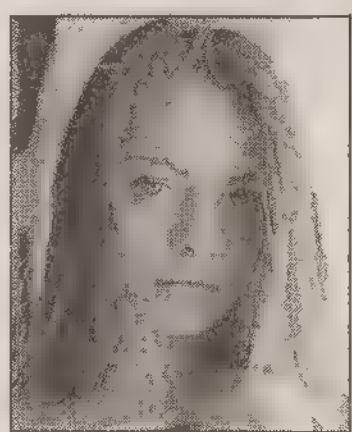
VITTORIA. Sala 3. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20, 0.30: «Facciamo festa», con A. Gassman, L. Forteza, G. Tognazzi.

TELECOMANDO

Una fiaba piena di maghi eppure priva di magia

di **Giorgio Placereani**

Fiaba. C'era una volta, tanti e tanti anni fa, un piccolo reame, interamente popolato di deficienti... Non protestate! Non l'abbiamo mica scritto noi «La principessa e il povero», film tv di Lamberto «Fantaghirò» Bava in due puntate (Canale 5, martedì e mercoledì). L'ha scritto Gianni Romoli. Non è colpa nostra se, dei personaggi principali, ce ne fosse uno che non è scemo.

Qui usciamo un attimo dalla fiaba per annotare che questo è il carattere distintivo della peggior fiction televisiva. I personaggi non sono stupidi in proprio, come succede nella vita, ma lo sono per conto di una sceneggiatura spompata: che altrimenti, senza patenti forzature e grossolani luoghi comuni, non riuscirebbe a tirare avanti (ah, ma allora la differenza tra la vita vera e la cattiva narrativa è fra una stupidità imprenditoriale, autonoma, e una stupidità impiegatizia, esecutoria. Una considerazione interessante).

Il re (Mathieu Carrière) è uno smidollato che si fa spadroneggiare da tutti quanti per tutto il film. La principessa, Anna Falchi (nella foto)*, è una scimunita mezz'isterica che si dà al sadismo perché è innamorata della sua vittima e non vuole ammetterlo. Aggiungi il fratello cattivo del re, un mini-Hitler tanto compiaciuto di sé stesso da non capire quello che gli succede intorno, ed ecco il quadro della famiglia reale. Sul fronte populista, il villaggio coi suoi giochi popolari della serie «Sani & rudi» sembra un'involontaria parodia della mitologica Padania celtica di Bossi. I villici fratelli fra cui è indecisa Anna Falchi realizzano il solito gioco del bel delicato e del bel rusticone, con un'esagerazione tanto più ridicola in quanto priva di ogni intento comico cosciente (in questo film Lamberto Bava dimentica completamente quel tanto d'ironia ch'era il meglio dei vari «Fantaghirò»). Uno è Nicholas Rogers, faccino da fotomodello e capelli lunghi imbionditi con la camomilla: a Roma direbbero come minimo che è un moscio. L'altro, Lorenzo Crespi, è un buzzurro becero al cui confronto l'ultimo dei coatti del raccordo anulare sembra un professore di filologia classica a Oxford.*

Quanto alle interpretazioni, spiace parlar male di una donna attraente, però Anna Falchi... pazienza l'inespressività, ma quell'intônazione piatta di voce! Il suo unico «atout» è la bellezza, che sfrutta esibendo una serie inesauribile di scollature, «déshabillé» e trasparenze, culminanti nella classica camicetta bagnata (non stiamo criticando, è la scena più interessante del film). Nella parte del mago cattivo, il grande attore bergmaniano Max Von Sydow, invecchiato e flaccido, privo d'interesse per quel che recita, assomiglia spaventosamente al Bela Lugosi stanco e deluso dei suoi ultimi film.

Ne «La principessa e il povero» ci sono i maghi, ma latita la magia, salvo pochi momenti (che sono i meno noiosi, quando prescindiamo dalle scollature di Anna Falchi): il film rappresenta la deriva del «Fantaghirismo» verso una specie di fiacca fantasy romantica. È tutto un penoso girare in tondo sul fatto di amarsi/non amarsi e sugli equivoci conseguenti; è tutto un ottovolante di cavolate e di autocritiche, un po' come la rivoluzione cinese. La regia di Lamberto Bava, insolitamente piatta, si sveglia un poco solo nel duello finale.

Alla fine l'ex principessa se ne va via dietro al grezzone, gli salta addosso da cavallo e lo bacia fra l'erba rotolandosi con lui in modo da spianare mezz'acro di campo. Quando l'ebbero spianato tutto si sposarono, e vissero felice e dementi.

OGGI IN TV

«King Kong» su Retequattro

Jessica, la donna da sacrificare

Alcune segnalazioni fra i film della giornata odierna:

«**King Kong**» (Usa '76), di John Guillermin, con Jessica Lange *(nella foto accanto al titolo)* e Jeff Bridges (Retequattro, ore 20.35). Una spedizione approda su un'isola tropicale. Gli indigeni venerano un gorilla gigantesco, cui vorrebbero sacrificare una donna del gruppo.

«**Teneramente in tre**» (Usa '90), di Robert Harmon, con John Travolta ed Ellie Raab (Italia 1, ore 21.15). Un vedovo si arrangia con lavori illegali. Poi si redime e fugge con la figlia, ma la malavita non lo lascia in pace. Per sua fortuna può sempre contare sull'aiuto di un fedele dobermann.

«**Operazione crossbow**» (Gran Bretagna '65), di Michael Anderson, con Sofia Loren e George Peppard (Retequattro, ore 23.10). Nella seconda guerra mondiale, tre spie inglesi hanno il compito di scoprire i progetti tedeschi sulle nuove bombe volanti, le terribili V2.

Raiuno, ore 20.40

«Fantastico» con «Telethon»

Anche il varietà abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Giancarlo Magalli e Milly Carlucci, è coinvolto questa settimana nella maratona di beneficenza per raccogliere fondi per combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche (che ha oggi vari altri appuntamenti nel palinsesto). Proseguono i collegamenti con le piazze. In studio due squadre di vip cercano di convincere il pubblico a votare per gli anni televisivi '71 e '79. Ospiti Celine Dion, ricky Martin, Massimo Boldi e Christian De Sica. Partecipano al programma anche Raoul Bova e Veronica Pivetti, doppiatori con Magalli del film «Hercules».

Tmc, ore 20.45

Si conclude «Starfestival»

Si conclude stasera alle 20.45, su Tmc, «Starfestival». Terza serata di musica dal vivo, canzone d'autore, grandi interpreti, rockstar straniere, dive del cinema, stelle nascenti, e un'orchestra di ben trentacinque elementi: una sorta di Sanremo di Tmc, organizzato da Adriano Aragozzini, in diretta dallo Sporting Club Montecarlo, condotto da Ronnie e Martina Colombari. Gino Paoli, Riccardo Cocciante, Renzo Arbore con l'Orchestra italiana, Ambra, Elio e le storie tese, Anna Oxa, Baccini e Mietta (al posto di Gianni Morandi, infortunato) sono gli otto ospiti big del festival, che vede in gara anche dieci «astri nascenti» della musica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 I SIMPATICI SCOIATTOLI VOLANTI. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.30 L'ISOLA DI RIMBA
9.55 LE AVVENTURE DI PIMPA
10.00 AMBROGIO DA MILANO
10.30 IL MIRACOLO DELLE CAMPANE. Film (drammatico '48). Di Irving Pichel. Con Alida Valli, Frank Sinatra.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Dove sei Billy boy ?"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO. Con Giancarlo Magalli e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.40 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON
2.00 QUELLI DI JANNACCI
2.45 AL DI LA' DELL'ORRORE. Film (orrore '61). Di Victor Trivas. Con Michael Simon, Horst Frank.
4.20 G. MORANDI - O. VANONI - C. AZNAVOUR
5.00 LA PIRAMIDE SENZA VERTICE. Scenegg.

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA - TELETHON. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
11.00 I FATTI VOSTRI - TELETHON. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
14.00 METEO 2
14.05 I FATTI VOSTRI - TELETHON. Con Massimo Giletti.
18.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Nel regno del mistero"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 PASSIONE FATALE. Film tv (thriller '95). Di C.M. Rome. Con B. Wolkowich, N. Lindinger.
22.50 TG2 - NOTTE
23.05 METEO 2
23.15 I FATTI VOSTRI - TELETHON. Con Massimo Giletti.
2.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATEMATICA II. LEZIONE 3. Documenti.
3.35 ELETTRONICA I. LEZIONE 3. Documenti.
4.25 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 3. Documenti.
5.05 METODI PROBATISTICI - STATISTICI. LEZIONE 3. Documenti.
5.50 MATEMATICA GENERALE - ECONOMIA. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.05 EROS E COSTUME: LA TRASFORMAZIONE DEL MATRIMONIO
7.05 LA CITTADELLA. Film (drammatico '38).
9.00 BARBAGIALLA E IL TERRORE DEI SETTE MARI E MEZZO. Film (commedia '84).
10.25 PRIMA DELLA PRIMA: TURANDOT
10.55 IL VIAGGIATORE (R)
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 I PIONIERI DELL'ULTIMA FRONTIERA. Film (drammatico '66). Di Sidney Hayers. Con Rita Tushingham, Oliver Reed.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 CICLOCROSS: GRAND PRIX ITALIA
16.00 MOTORSHOW KARTING
16.10 NUOTO - GRAND PRIX
16.40 TENNIS: COPPA EUROPA
17.10 MOTORSHOW
17.30 PALLAVOLO: CASAMODENA - ALPITOUR CUNEO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.40 FESTIVAL DEL CIRCO DI MONTECARLO. Con Lello Arena e Carla Fioravanti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
1.00 MOTOR SHOW: SUPERBIKE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO.

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 San Floriano: frammento dal festival
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "La iena"
9.50 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Un biglietto compromettente"
10.20 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
10.40 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 I ROBINSON. Telefilm.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI
13.45 L'AMMIRAGLIO E' UNO STRANO PESCE. Film (commedia '64). Di Arthur Lubin. Con Don Knotts, Carole Cook, Andrew Duggan.
15.55 PRONTO SOCCORSO. Film tv. Di Ferruccio Amendola. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola.
17.50 SPECIALE FATIMA
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.55 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.05 SPECIALE FATIMA
23.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Fiocco azzurro al 15."
0.20 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Un triangolo a quattro"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Dietro una porta chiusa"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Incomincio per gioco"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.45 SPECIALE CINEMA (R)
10.50 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Magnolia d'acciaio"
11.20 MAI DIRE GOL (R)
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
19.50 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE
20.45 ROCKY V. Film (drammatico '90). Di John Avildsen. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
22.50 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.20 INVIATO SPECIALE
23.50 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
23.55 STUDIO SPORT
0.05 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
0.40 JAMES TONT OPERAZIONE U.N.O.. Film (commedia '65). Di Bruno Corbucci. Con L. Buzzanca, A. Lualdi.
2.40 OCCHIO ALLA PALLA. Film (commedia '53). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 CASA KEATON. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Scenegg.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 EUROVILLAGE
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.30 LE MODE DI MODA
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 KING KONG. Film (avventura '76). Di John Guillermin. Con Jeff Bridges, Jessica Lange.
23.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO
23.40 OPERAZIONE CROSSBOW. Film. Di Michael Anderson. Con Sophia Loren, George Peppard.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 PETER STROHM. Telefilm.
3.10 BARETTA. Telefilm. "Uccidi per me"
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 PETER STROHM. Telefilm.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 THOR IL CONQUISTATORE. Film (avventura '83). Di Anthony Richmond. Con Maria Romano, Malisa Lang, Raf Falcone.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
12.45 TMC NEWS
13.05 SPECIALE ANTEPRIMA 1. FESTIVAL DI MONTECARLO
14.00 TRAMONTO. Film (drammatico '39). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, George Brent.
16.00 PRIMO CAMPIONATO NAZIONALE DI LINGUA ITALIANA (R)
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 GOLEADA SPECIALE ANTICIPI
20.45 PRIMO STAR FESTIVAL MONTECARLO
23.20 TMC SERA
23.50 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON. Film (drammatico '62). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Susan Hayward.
2.05 TMC DOMANI (R)
2.30 THOR IL CONQUISTATORE (R). Film (avventura '83). Di Anthony Richmond. Con Maria Romano, Malisa Lang, Raf Falcone.
4.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 AMICI ANIMALI
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 MALESIA. Film (drammatico '49). Di Richard Thorpe. Con Spencer Tracy, James Stewart.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 KATTS AND DOG. Telefilm.
13.40 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.10 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA FINANZIARIA
20.10 TRIESTINA NEWS
20.30 IL NOSTRO S. NICOLO' DAL CIELO
21.00 SFERA DI CRISTALLO
22.30 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 PAGINA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 INCIDENTE FATALE. Film (thriller '80). Di Michael Grant. Con Sally Kellerman, Stephen Lack.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA SIGNORA DIMENTICA. Film (giallo '89).

TELEFRIULI

6.00 FRIULTIME. Con Renato Cracina.
7.30 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
7.45 PROGETTO DOMANI
8.15 VIDEOSHOPPING
10.50 SHAKER PLANET
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
13.50 PROPOSTA AUTO USATE
14.00 SHAKER PLANET
14.50 PROPOSTA AUTO USATE
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
18.50 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PROPOSTA AUTO USATE
20.10 GORIZIA ON LINE
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 SI! JAZZ
23.45 VOLLEY TIME - SERIE A
24.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 IL PONTE DI WATERLOO. Film (drammatico '40). Di Mervin LeRoy. Con Robert Taylor, Vivien Leigh.
3.30 TELEFRIULI NOTTE
4.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

16.45 TUTTOGGI ATTUALITA'
17.15 GIANNI MORANDI
17.30 ECCHECCIMANCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 KOROKORO - IL CUORE DEL GIAPPONE
20.30 LA SCOGLIERA DEL PECCATO. Film. Con Gino Cervi, Margaret Genske.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 PALLAMANO: SLOVENIA - REPUBBLICA CECA
23.25 FIORE DI PIETRA - CARRARA CAVE DI MARMO

RETE A

15.00 SO 90'S: IRENE GRANDI
16.00 BIG PICTURE
16.30 MTV FRESH
17.00 THE ESSENTIAL: JANET JACKSON
18.00 JANET JACKSON: CONTROL THROUGH DESING
19.00 NEWS & NEWS
19.30 NEWS WEEKEND EDITION
20.00 BRIAN ADAMS: UNPLUGGED
21.00 10 OF THE BEST: BRIAN ADAMS
22.00 MTV ALBUMS: BRAIN ADAMS, WAKING UP THE NEIGHBOURS
22.30 MTV LIVE'N DIRECT: TEXAS
23.00 AMOURATHON
2.00 CHILL OUT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.15 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 VIDEO SHOPPING
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 CICLISMO TRIVENETO
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
21.00 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING .
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEO SHOPPING
0.00 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.15 COLORADIO
20.30 FLASH - TG
20.35 CALCIO - LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TELE NORDEST NEWS
8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 PUB
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 FUOCO MAGICO. Film (biografico '54). Di William Dieterle. Con Yvonne De Carlo, Alan Badel.
22.30 TELE NORD EST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 TELE NORD EST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 MOVING
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 HANTA YO, IL GUERRIERO. Film tv. Di Richard T. Heffron. Con Robert Beltran, Nick Ramus, Devon Erkson.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ULTIMO RIFUGIO: ANTARTIDE. Film (fantascienza '80). Di Kenji Fukasaku. Con Glenn Ford, Chuck Connors.
22.45 ASSASSINIO SUL PONTE DI LONDRA. Film tv. Di E. W. Swackhammer. Con David Hasselhoff, S. Kramer.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I DETECTIVES. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.30 MANU'
17.00 VIAGGIO NELLA STORIA
17.30 JIM L'IRRESISTIBILE DETECTIVE. Film (giallo '68). Di David Lowell Rich. Con Kirk Douglas, Sylva Koscina.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 MANU'
20.30 ORSO YOGHI
21.30 FANTASILANDIA
22.15 ATTUALITA' ECONOMICA
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 VANGELO
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.36 Panorama parlamentare; 6.48: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Inviato speciale 9.25: Speciale agricoltura e ambiente. 10.05: SabatoUno Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13 28· Alle porte del Paradiso; 14.04: SabatoUno - 2a parte; 14.25: Calcio: Reggina - Fidelis Andria; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Biblioteca universale di musica leggera; 19.00. GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa; 20.20: Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

[illegible] re la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out; 11.00. Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30. GR2; 13.38: Hit parade; 15.00: Sabato italiano; 17.00: Storie di una storia di altre storie; 17.30: Teatri alla radio: Lisistrata; 19.30: GR2; 20.00: Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45 Un tocco di classica; 17.30: Dossier; 18 00 Mediterraneo; 18.30: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.47: Radiotre Suite; 21.00: Instabile Festival; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Campus indi Tweeter and Woofer; 12.20 - 12.30: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30· Notiziario; 15.45. Gente che scrive (replica da venerdì).
Programmi in lingua slovena. 7 Segnale orario · Gr, 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25· Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8· Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8 40· Musica orchestrale, 9: I grandi navigatori della storia, 9.40: Pot pourri, 10. Notiziario, 10 10: Concerto in stereofonia; 11 20 Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi, 11 40 Intervallo in musica, 12. Realtà locali: Trasmissione per la val Resia indi Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10 Realtà locali: La compagne del Natisone indi Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Janez Povse: «La passione secondo Lojze Bratuz» - sceneggiato radiofonico in 8 puntate. Produzione di Radio Trieste A, regia dell'autore. indi Melodie vivaci; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05· Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16 05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8 05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

OMAGGIO A BAGGIO

Il Club dei tifosi bianconeri «Arthur Zico» di Orsaria di Premariacco questo pomeriggio inscenerà un'inedita cerimonia per Roberto Baggio, fantasista del Bologna. All'arrivo della squadra a Udine alcuni rappresentanti del club incontreranno l'ex «divin codino» per consegnargli una maglia «speciale»: quella del suo idolo Zico. Un omaggio che a Baggio sarà certamente gradito.

OGGI IN TV

11.20 Italia 1: Mai dire gol
12.20 Italia 1: Studio sport
13.25 Raidue: TGS Dribling
14.00 Capodistria: Salti con gli sci - K 120
14.25 Radiouno: Calcio B
14.30 Telepadova: Moving
15.20 Raitre: Ciclocross
16.00 Raitre: Karting
16.10 Raitre: Nuoto
16.40 Raitre: Tennis
17.30 Raitre: Pallavolo
18.45 Italia 1: Sci: SuperG Femminile
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.50 Italia 1: Sci: Super G Maschile
20.05 TMC: Goleada
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.35 Videomusic: Calcio-Liga Spagnola
22.50 Italia 1: Studio sport
23.40 Telequattro: Zoom sport

IL «TRAP» AL CLOU

Partita chiave nel campionato tedesco per il Bayern di Trapattoni. I bavaresi attualmente occupano il secondo posto nella Bundesliga e dovranno vedersela con la capolista Kaiserslautern. Il «Trap» potrebbe coronare con una vittoria una settimana apertasi favorevolmente per i tecnici italiani in Germania con il trionfo del Borussia Dortmund di Scala nella Coppa Intercontinentale.

CALCIO Revocata la protesta decisa a Trieste dopo l'incontro tra gli arbitri e il presidente della Figc

Via libera di Baldas: «Si fischi»

Il designatore: «Ci fidiamo delle promesse fatte da Nizzola»

Oggi e domani le partite cominceranno regolarmente alle 14.30. Più severità con i tesserati che offendono i direttori di gara

TRIESTE «La responsabilità di sospendere la protesta me la sono presa io, dopo due ore di discussioni in cui il presidente federale, oltre a ribadirci la sua fiducia, ci ha offerto ampie garanzie».

Ancora una giornata infernale per Fabio Baldas e non sarà l'ultima. Perché la revoca (per molti una marcia indietro, per altri un'imposizione di Nizzola) della decisione di far ritardare di 15' l'inizio delle partite di oggi e domani, decisa ieri a Roma al termine del confronto tra gli arbitri e Nizzola, è una scelta destinata a diverse interpretazioni e a scatenare nuove polemiche.

Non a caso ieri sera alcuni tg hanno dato la notizia della sospensione dello «sciopero» riproponendo in bella evidenza alcuni dei più clamorosi errori commessi dagli arbitri nelle ultime domeniche.

«Volevamo dare un segnale forte e l'abbiamo dato» ha commentato Baldas, dopo la riunione con Nizzola «e se ci saranno fatti nuovi valuteremo il da farsi. Il calcio non finisce mica oggi», Nell'assumersi la totale responsabilità di sospendere la protesta, Baldas ha anche assicurato che la decisione non è stata imposta agli arbitri ma dagli stessi accolta con favore. Oggi e domani dunque le partite cominceranno regolarmente alle 14.30. Ma l'impressione è che per gli arbitri sarà un'altra giornata particolarmente dura.

Sostanzialmente Nizzola ha fatto alcune promesse agli arbitri. Alcune, come dire, di facciata. Per esempio la promessa di inasprire le sanzioni disciplinari nei confronti dei tesserati Figc che rilasciano commenti particolarmente critici nei confronti degli arbitri. «Cercheremo di deferire di più - ha detto Nizzola - credo sia un deterrente che serva». Altro provvedimento ipotizzato il varo di alcune iniziative per presentare gli arbitri all'opinione pubblica in una veste diverse da quella «proposta» dalle moviole e dai moviolisti. Anche se Nizzola e la Figc non hanno alcuna possibilità di intervento «istituzionale» sui mezzi di informazione.

Baldas soprattutto ha ottenuto un'altra importante garanzia: quella che non verrà mai adottata la soluzione del sorteggio integrale per le designazioni. Dunque non sarà mai solo il computer a decidere.

Ma la clamorosa e storica protesta degli arbitri (che potremo battezzare la «carta di Trieste») sarebbe il risultato anche dello scontento generale della classe arbitrale. I bene informati fanno riferimento alla mancata promozione di Casarin alla presidenza dell'Associazione italiana arbitri (attualmente commissariata), ai rapporti non felicissimi con il designatore della C Lanese (e giovedì in conferenza stampa, Baldas ha fatto capire che gli arbitri neopromossi in B e A non sono quasi mai pronti per il grande salto) e, infine, al divieto imposto agli arbitri di una sponsorizzazione alle loro divise.

Alcuni commentatori ieri ricordavano come a fronte delle legittime proteste degli arbitri e all'aumentata difficoltà di arbitrare, i direttori di gara possono «consolarsi» con un rimborso spese che arriva anche ai 60 milioni. Questo per dire che ci vorrà molta buona volontà per arrivare ad una riappacificazione generale.

Intanto restano le parole di Nizzola che ha detto: «Ci sono davvero tantissimo modi per difendere la categoria arbitrale e noi della Figc abbiamo intenzione di continuare ad essere dalla loro parte».

Insomma, anche questa vicenda pare risolversi senza vinti nè vincitori. Anche se Baldas non ha dubbi: «Potrebbe sembrare il nostro un passo indietro, invece abbiamo riportato una bella vittoria».

Roberto Covaz

Baldas e i suoi arbitri sul prato del Rocco. Trieste è stata una tappa storica per i fischietti.

FRANCIA '98

E' lunga la lista dei talenti

Non c'è soltanto il Fenomeno tra i giovani campioni che accenderanno il Mondiale

UDINE «C'est le monde qui joue». È il mondo che gioca, recita l'inno di Francia 1998. Solo dopo l'antipasto offerto dalla cerimonia dei sorteggi a Marsiglia, si ha già la netta impressione che il prossimo sarà un campionato del mondo mai visto prima per vastità delle nazioni rappresentate e per eterogeneità delle scuole calcistiche presenti. Ma qualche cosa di importante c'è già dietro lo spettacolare apparato messo in atto da Platini e soci per organizzare la Coppa del Mondo.

C'è una tendenza precisa e dichiarata della Fifa a svecchiare di un bel po' l'immagine dello sport più praticato del mondo. Questa edizione della rassegna iridata sarà, infatti, legata a doppio filo con i nuovi giovani talenti dell'orbe pallonaro. Basti pensare che l'uomo spot del pallone è un ragazzo di 21 anni che fa ancora la pipì a letto e che quando sorride esibisce dentoni da Bugs Bunny: **Ronaldo da Lima.**

Dietro di lui tutta una schiera di piccoli fenomeni di tutte le latitudini. Fra le 32 squadre finaliste di Francia 1998 sono poche quelle che non esibiscono imberbi di lusso.

Si comincia con la batteria degli argentini. Un nome su tutti: **Esteban Riquelme**, classe 1979. Un 18enne che gioca per il secondo campionato da titolare nel Boca. Domenica scorsa contro il Deportivo Espanol 4 assist 4. Assieme a lui **Marcelo Gallardo,** classe 1975, fantasista del River, e **Ariel Ortega**, fenomeno del Valencia. Il dopo Maradona è assicurato. Vuole la ribalta anche **Denilson**, classe 1978, brasialiano tutto piede ed inventiva pagato dal Betis Siviglia 63 miliardi. L'Italia incontrerà il centrocampista austriaco **Maelich** dello Sturm. In Carinzia si spostano le masse per vedere all'opera questo 21enne.

Incrocierà i tacchetti con gli azzurri anche l'unico camerunense del campionato italiano che ha 18 anni, gioca in fascia, è del Vicenza ma indossa la maglia della Lucchese: **Pier Wome**. Nessuno lo prende. Conoscete Ronaldo? Sì. Conoscete Ronaldito? No. E' **Deon Burton**, 20 anni, giamaicano del Derby County osannato in patria come un piccolo dio del pallone. Per non tacere di **David Beckham**, 22 anni, stella del Manchester United, dell'Inghilterra e della Spice Girl Victoria. E l'Olanda? **Clarence Seedorf,** pilastro del Real Madrid (21 anni), e **Patrick Kluivert**, ufo del Milan.

La Nigeria offrirà al mondo **Celestine Babayaro**, furetto classe 1978. O **Babangida**, o **Oliseh**, o **Kanu** (49 anni in tre). Attenzione al "Buitre" **Raul** e a **Francesco Totti** che se gioca così è un peccato non portarlo in Francia. Ultiima menzione per **Ivan De La Pena**, il piccolo buddha del Barcellona. E' l'unico giocatore al mondo che non conosce la linea orizzontale.

Francesco Facchini

GLI ANTICIPI IN A

Serie A

Oggi 14.30

JUVENTUS-LAZIO
Boggi di Salerno (Contente-Babini)
SAMPDORIA-INTER
Treossi di Forlì (Fiori-Garofalo)

Domani 14.30

BRESCIA-EMPOLI
Rodomonti di Teramo (Pisacreta-Giove)
FIORENTINA-PARMA (TELE+, ore 20.30)
Pairetto di Nichelino (Zanforlin-Saia)
LECCE-VICENZA
De Santis di Tivoli (Mangerini-Mirto)
MILAN-BARI
Bettin di Padova (Zuccolini-Coppola)
PIACENZA-NAPOLI
Collina di Viareggio (Di Savino-Galvani)
ROMA-ATALANTA
Farina di Novi Ligure (Preziosi-Cerofolini)
UDINESE-BOLOGNA
Bolognino di Milano (Nicoletti-Albanese)

Classifica

Inter 26; Juventus 22; Roma, Udinese 19; Parma 18; Lazio, Sampdoria, Vicenza 15; Fiorentina, Milan 13; Atalanta 11; Empoli, Brescia, Bari, Lecce 10; Bologna 8; Piacenza 7; Napoli 5.

L'Inter contro la Samp di Signori pensa al futuro, in Juve-Lazio Zidane fuori e punito

Ronaldo «chiama» Batistuta

MILANO Dopo le magie di Marsiglia, riparte il campionato. E lo fa con un anticipo suggestivo: la sfida tra Ronaldo e Signori, che indosserà per la prima volta la maglia della Sampdoria dopo le liti con Eriksson e l'addio alla Lazio. L'Inter deve difendere il primato in un week end carico di insidie: la Samp rivisitata da Boskov è tatticamente meno sprovveduta di quella messa insieme da Menotti e Simoni è all'emergenza in difesa.

Il tecnico si lambicca il cervello alla ricerca della soluzione giusta per arginare Signori, Montella a Klismann avendo una difesa che perde i pezzi: Bergomi è squalificato, Mezzano è infortunato e ieri si è fatto male Fresi. Simoni pensa come libero a West.

L'Inter, però, si scalda al fuoco di Ronaldo, che sarà presente oggi a Marassi e anche martedì nel ritorno di coppa Eufa con lo Strasburgo. Poi il brasiliano si metterà a disposizione del suo c.t.. Ronaldo è tranquillo, a Marsiglia ha dato spettacolo in coppia con Batistuta e ora tesse le lodi del suo amico-rivale. «Gabriel è fortissimo, sa sempre cosa si deve fare in campo, l'intesa tra noi due è nata spontanea». Parole che faranno piacere a Massimo Moratti. Il petroliere dopo aver visto la coppia delle meraviglie in tv, ha in testa un'idea: riunire i due campioni. L'operazione è impossibile soltanto in teoria.

Oggi si gioca anche Juventus-Lazio. Furibondo con la Fifa e un po' con Zidane. Lippi è preoccupato e per la prima volta in 4 anni è lui ad ammetterlo. «Gli accordi con l'organizzazione francese della partita a Marsiglia non sono stati rispettati. Il centrocampista ha giocato 90' dopo essersi allenato di mattina. Come posso stare zitto visto che abbiamo in programma due gare fondamentali?» Parla di fastidio il tecnico bianconero. Di mancato rispetto nei confronti della Juve e dei compagni. Scontata conseguenza: Zidane non scenderà in campo contro la Lazio.

SERIE C2

Paolo Beruatto

Dopo la lunga sosta l'allenatore della Triestina trepida oltre misura per l'incontro casalingo con l'Ospitaletto

Beruatto predica ai suoi: «Vi voglio concentrati»

TRIESTE C'è un luccichio di speranza nello sguardo del Beruatto che si appresta a condurre l'allenamento. «Devo far capire ai giocatori che domenica c'è l'Ospitaletto...». Il rischio, in effetti, è che la sosta (ed il duro lavoro di preparazione atletica che ne è conseguito) abbia un po' distolto ed intorpidito le menti alabardate. E che l'agone che li aspetta domenica, nelle membra affaticate dei triestini possa trasformarsi in rilassatezza. Nulla di più temuto: Beruatto infatti trepida per l'incontro con l'Ospitaletto più che per qualsiasi precedente partita.

«Sono le teste che contano nel calcio – assicura il mister piemontese – e quelle devono essere pronte e sveglie per affrontare ogni tipo di match. Specie quelli che sulla carta appaiono i più facili. Sono queste le partite che contano, perché sono questi gli incontri che si devono vincere sempre e comunque».

Le formazioni della bassa classifica, alla resa dei conti, ti fanno infatti vincere o perdere i campionati. Prenderle sottogamba è quindi il sentimento che in simili situazioni è considerato il rischio più temuto. Tanto più che la Triestina attuale tra squalifiche ed infortuni, non può certo avere la presunzione di sentirsi superiore a nessuno. Ancor più nei confronti di chi – e l'Ospitaletto sarà certo tra queste – scende al Rocco talmente arroccato da sembrare un fortino.

«Mi mancheranno tanti giocatori importanti – conferma Beruatto – ma sono certo che coloro che andranno in campo per la prima volta non mi tradiranno di sicuro». E di quest'ultimi ce ne saranno parecchi domani. Tutti intenzionati – almeno sulla carta – a non far scordare i titolari. L'elenco degli inutilizzabili è talmente lungo da riempire più pagine: Tiberi, Sgarbossa e Catelli (squalificati); Birtig, Gambaro e Gubellini infortunati. A quest'ultimi si è aggiunto in extremis pure Zampagna, il suo ginocchio soffre di un dolore da affaticamento. Eppure il destino dello «stirato» Troscè sarà deciso solo domani. Per parecchi, quindi, l'Ospitaletto rappresenterà una «prima volta». E la panchina sarà stracolma di «babies», vogliosi di non deludere il loro mister.

Alessandro Ravalico

SCI

A Schifferer la libera maschile che regala solo piazzamenti agli azzurri - La Kostner terza, vince la solita Seizinger

Ghedina travolto dagli austriaci, Isolde sul podio

BEAVER CREEK Kristian Ghedina non è riuscito a ripetere l'exploit che aveva centrato giovedì nella prima discesa libera di Coppa del mondo, imponendosi sul tracciato statunitense di Vail, la pista che ospiterà i campionati iridati del 1999. Giovedì il cortinese aveva gabbato tutto lo squadrone austriaco, che pure era stato velocissimo nelle prove cronometrate, ma i fuoriclasse dello sci-rischio si sono abbondantemente rifatti ieri, conquistando tutto il podio: ha vinto Andreas Schiffer, dando quasi mezzo secondo di distacco al connazionale Franz Stroebl, che a sua volta ha preceduto di un sol centesimo il connazionale Trinkl.

Da parte sua Ghedina, un po' pasticcione nella parte alta del tracciato, quella più tecnica, non è riuscito a recuperare nella parte bassa, quella a lui più adatta dove poteva far valere l'eccezionale capacità di scivolare. E' un peccato, perchè il cortinese aveva ottenuto il miglior tempo di spinta, ed era soprattutto passato in vantaggio di 3 centesimi al primo intertempo, ma sul percorso c'era una luminosità relativa, che Ghedina patisce sempre. Ed è stato lo stesso azzurro a mettere il dito sulla piaga: «Questi chiaroscuri, queste ombre improvvise mi hanno sempre dato fastidio e così è stato in questa circostanza, con ciò sono soddisfatto per la prova, anche perchè su questa pista bene o male ho vinto». Ghedina ha subito un distacco largo di 1 secondo e mezzo che lo ha costretto ad accettare il settimo posto assoluto.

E' andata molto meglio invece in campo femminile: anche in Canada, a Lake-Louise, erano in scena per la discesa bis le protagoniste della coppa del mondo. E qui Isolde Kostner si è abbandantemente rifatta del sesto, mediocre, posto ottenuto giovedì, salendo ieri finalmente sul podio, il primo podio della stagione. Si è classificata infatti al terzo posto a 52 centesimi dalla strapotente tedesca Seizenger nei confronti della quale ha dimezzato il distacco subito: l'azzura era stata battuta giovedì per 1 secondo e 16 centesimi, e ieri invece ha ridotto lo scarto a soli 52 centesimi, frutto di un efficacissimo tratto finale molto scivolato, dopo aver patito nel tratto intermedio molto tecnico: qui Isolde aveva lamentato un primo ritardo di 46 centesimi, e poi salito a 76, infine ridotto a 52 nell'ultimo tratto. Una Kostner che oggi potrebbe ottenere il primo successo stagionale, nel SuperG che conclude il trittico canadese. Da segnalare infine l'ottima prestazione di Alessandra Merlin che ieri si è classificata all'8.o posto.

Oggi sono in programma i SuperG maschile e femminile. Diretta tivù su Italia 1 alle 18.45 (le donne) alle 19.50 (gli uomini).

Isolde Kostner è tornata finalmente sul podio in una discesa libera.

PUGILATO Mondiale superleggeri Wbo a Catanzaro

Uno spagnolo per Parisi E dietro l'angolo Chavez

Giovanni Parisi

CATANZARO Stasera a Catanzaro Giovanni Parisi mette volontariamente in palio il titolo iridato dei superleggeri Wbo contro il mancino spagnolo Bertonce, 28 incontri ed una sola sconfitta, guardia destra e più alto del vogherese.

E' il match della staffa per la boxe italiana che si accinge a chiudere il '97 in modo superiore rispetto ad ogni previsione: con Parisi vantano infatti scettri iridati Castiglione, Branco e Alessandro Duran (corone Wbu) ai quali vanno aggiunti i due titoli continentali di Piccirillo e di Ciarlante. Ed infine ci sono i due sfidanti ufficiali della sigla più prestigiosa, la Wbc: Vincenzo Nardiello per i supermedi e Davide Ciarlante per i medi junior. Questi ultimi due hanno addirittura in tasca contratti prepotenti, sottoscritti da Don King, per sfide iperboliche che verranno disputate negli Usa.

Del gruppo italiano Parisi è inequivocabilmente la punta di diamante, anche se da qualche tempo l'intensità del suo pugilato si è in qualche modo fatta meno complessa: dopo le guerre con Fuentes Gonzalez sono giunti infatti incontri facili con Rey, Miller e Wenton. E stasera è la volta dell'iberico Bentonce che gode del 6.o riferimento nelle classifiche continentali e del 7.o posto in quelle della Wbo.

Parisi ha più volte espresso l'intenzione di puntare alla corona dei pesi welter per trovare motivazioni particolarmente pregnanti. Tra le alternative c'è addirittura una pista italiana, costituita da Piccirillo e da Alex Duran, ma in ultima analisi l'obiettivo più importante di tutti, è tuttora costituito dalla rivincita con Chavez, che il prossimo 28 febbraio tenterà di riprendere possesso dello scettro Wbc dei superleggeri. La sfida di stasera verrà teletrasmessa su Tele+ dalle 22.30.

CICLISMO Blitz triestino degli organizzatori del Giro '98, definito il percorso

Le strade della «crono»

Intanto Udine sbotta: «Scelti senza venir informati»

TRIESTE Giro d'Italia a Trieste, ormai tutto sembra definito. Ieri i responsabili della Rcs organizzazioni, capeggiati da Carmine Castellano, della Rai, che curerà le riprese del Giro, del Comune e della Prefettura di Trieste si sono riuniti per definire gli ultimi particolari del passaggio della corsa rosa.

«La crono partirà da Piazza Unità, davanti al municipio. Imboccherà piazza della Borsa, via Roma, piazza della Libertà, attraverso via Tivarnella raggiungerà via Udine. Poi, attraverso l'ascesa di strada del Friuli, raggiungerà Prosecco. Da lì, passando per Santa Croce e Aurisina, raggiungeremo Sistiana, e all'incrocio principale del paese, imboccheremo la Strada Costiera. L'arrivo sarà sulle Rive, davanti a piazza dell'Unità», ha spiegato Castellano. «Sarà una gara entusiasmante, proporrà una salita e tratti in lieve discesa».

Castellano ha voluto svelare anche i «retroscena» dell'assegnazione della partenza della tappa del primo giugno a Udine. «Avevo promesso l'arrivo ad Asiago, con alcuni passaggi sul circuito dei 7 Comuni, dovevo rimanere sotto un certo chilometraggio, Trieste era troppo lontana e l'assessore Degrassi mi ha suggerito Udine».

Un suggerimento a quel che sembra valido ma che a Udine non tutti hanno accolto bene. Primo fra tutti il presidente della Provincia, Pellizzo, deluso per non essere stato coinvolto nei preparativi dell'arrivo del Giro in Friuli. «Figurarsi se Pellizzo non sa dell'arrivo del Giro a Udine, dicevano nei giorni precedenti la presentazione ufficiale – racconta il presidente della Provincia udinese – e così tutti mi interpellavano. Rispondevo che il Giro, da noi non ci sarebbe stato. Invece, poi, viene fuori che una tappa partirà da Udine, incredibile».

Intanto è stato celebrato il passaggio di testimone dal Gs Supermercato da Ugo al Gs Ciclismo Buttrio per l'organizzazione del 24° Giro del Friuli in programma il 12 maggio '98. Partenza da Aquileia, arrivo probabile a Grado.

Anna Pugliese

BASKET

Primo allenamento ieri del nuovo lungo della Genertel

Contro Sassari con un Semprini in più

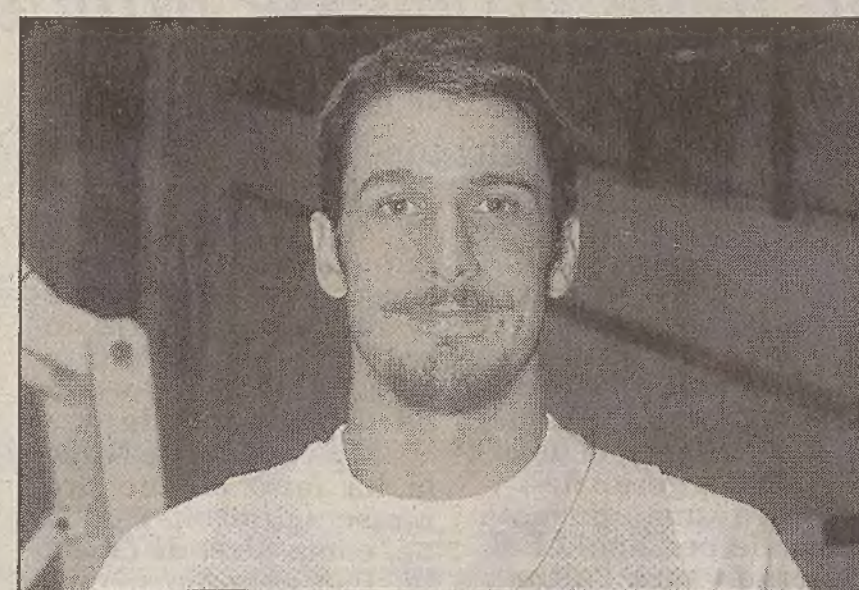
Prima foto da «triestino» di Renzo Semprini. (F. Lasorte)

TRIESTE La Genertel cresce. In altezza, almeno. Da ieri si è aggregato alla truppa di Pancotto Renzo Semprini, 25 anni, 207 cm, centro. Sarà regolarmente in campo già domani, nel confronto casalingo con il Banco di Sardegna Sassari. L'ex riminese arricchisce la batteria dei lunghi (che aveva perso sino a fine stagione Ogrisek) e dà maggiore profondità alla panchina. La sua carriera si è svolta quasi esclusivamente a Rimini, a parte la parentesi forlivese (50 chilometri di distanza...) di un anno fa. La sua stagione migliore risale al campionato '94/95, in A2: 27 minuti di impiego medio con 6 punti e 4 rimbalzi.

A livello giovanile era una delle colonne della formazione juniores riminese, acerrima rivale della Stefanel Trieste alla fine degli anni Ottanta. È cresciuto insieme a Ruggeri, Ferroni e un «certo» Carlton Myers. Il suo addio dalla Romagna pare non essere stato idilliaco. Fino all'ultimo il club riminese ha cercato di creare ostacoli per «disturbare» l'accordo con Trieste. Decisiva la volontà del giocatore. «Mi cercavano anche società di B1 ma, evidentemente, non ho avuto dubbi quando mi è stata prospettata la soluzione Genertel».

Nelle ultime settimane, fuori dai dieci della Pepsi in seguito all'ingaggio di Monti, Semprini si è allenato da solo. «I dirigenti di Rimini, al termine della partita con la Benetton, mi hanno comunicato che non c'era più posto per me. Avrei voluto continuare ad allenarmi con la squadra, in attesa di trovare una soluzione. Invece sono stato costretto a accontentarmi della preparazione con gli juniores e a lavorare in palestra per conto mio».

Il cartellino rimane comunque della Pepsi. Semprini approda a Chiarbola in prestito. Se la stagione fosse positiva, tuttavia, Trieste potrebbe rivelarsi più di una parentesi. «Di sicuro, io in questa avventura ci metto tutto il mio entusiasmo - racconta - Mi ritengo un buon difensore, posso rendermi utile anche in attacco. Sono soprattutto un centro e non mi prendo conclusioni azzardate da fuori. Dai 3-4 metri, tuttavia, posso lasciare il segno». La Genertel lo sa bene: a Forlì, nella scorsa stagione, perse una partita fondamentale per la salvezza e incassò da Semprini 16 punti (col 7 su 8...).

Mentre Trieste è riuscita in tempo utile a tesserare il nuovo centro, il Banco di Sardegna Sassari arriva a Chiarbola col cantiere ancora aperto. Il play Blasi (triestino di nascita) si accasato a Pistoia, dove rimpiazzerà Crippa. I sardi non hanno ancora deciso come coprire definitivamente la regia: domani si alterneranno Ziranu e Federico Rotondo. Poi, potrebbe toccare a un comunitario oppure a un nuovo assetto con un Usa play (si fa il nome di Abram, vecchio sogno dell'estate triestina) e il sacrificio di uno tra Swaby o Banks.

Il piatto forte della giornata in A2 verrà servito a Livorno. La capolista Bini riceve la Dinamica Gorizia. La Genertel tifa per i cugini. Se domani vincessero le regionali, infatti, Trieste sarebbe campione d'inverno con un turno d'anticipo.

Roberto Degrassi

Doppio incontro al PalaCalvola Test duri per Sgt e Muggia

TRIESTE Osio e San Bonifacio ospiti del PalaCalvola a partire dalle ore 18. A fare gli onori di casa rispettivamente la Ginnastica Triestina e, a seguire, il Porto San Rocco Muggia. Due match difficili, due impegni da non sottovalutare per continuare l'ottimo cammino intrapreso nel campionato.

Reduce dalla sconfitta di Thiene la Ginnastica Triestina è chiamata a riscattarsi. Una vittoria che sarebbe davvero importante oltre che per i due punti anche per la possibilità di staccare ulteriormente una delle squadre in lotta per la conquista di un posto utile alla permanenza nella categoria.

Partita da prendere con le molle anche per il Porto San Rocco Muggia che a partire dalle 20.30 se la dovrà vedere con il San Bonifacio. In campo la solita Muggia priva di alcuni tasselli importanti.

Nelle ultime ore si sta vagliando il possibile recupero di Sergatti, un rientro comunque limitato alla sola panchina. La compagine veneta rappresenta un ostacolo da non sottovalutare. Forte di un reparto di tiratrici molto fornito, può far valere sotto canestro la forza e l'esperienza di una giocatrice come la Bono.

l.c.

SERIE C1

Tappa Ardita per i salesiani, Jadran e servolani al riscatto

TRIESTE L'undicesimo turno riserva alle triestine tre confronti esterni: il **Don Bosco** Civica Romanelli a Gorizia, ospite dell'**Ardita** Minerva, lo **Jadran** N.Kreditna a **Gemona** e la **Servolana** Latte Carso a **Bassano.**

Per i salesiani si tratta di una partita che potrebbe riservare qualche insidia, in considerazione del quintetto isontino assai alto. Il problema viene ulteriormente acuito dalle assenze di Collarini e di Gionechetti, tasselli importanti sottocanestro. Non mancheranno gli stimoli ai salesiani che vincendo compirebbero un passo in avanti verso la cima ma non si deve dimenticare, dopo 2 stop consecutivi, la voglia di riscatto dell'Ardita, che vale più dell'attuale classifica.

La voglia di riscatto non mancherà neppure ad uno Jadran – superato largamente in casa la scorsa settimana – che deve recuperare grinta e determinazione: Gemona non è un test impossibile, almeno per lo Jadran visto fino a 15 giorni fa. Il desiderio di rivincita animerà anche la Servolana, ospite di un Bassano che, dopo un avvio travolgente, sta scendendo. Innesto tra i servolani di Walter Tomasin, guardia del '68, in prestito da Muggia.

Impegno casalingo per l'Italmonfalcone Alloys che, con l'Istrana, non dovrebbe avere problemi a riprendere il cammino.

Massimiliano Gostoli

DA NON PERDERE IN C2 E D

La Barcolana con la Pom vuole continuare la festa

TRIESTE **Capitani coraggiosi:** domani la Barcolana ospiterà la Pom. Intanto non mancano le occasioni per festeggiare: il capitano Marassi ha superato i 1000 punti in C2, mentre oggi il timonierie, Stibiel, compie 50 anni.

Il match clou: Centro sedia-Porcia. La squadra vincente diventa campione d'inverno nel girone A.

Tutti a Graz: ieri contro Latisana e il 20 dicembre si parte per l' Austria. C'è un' amichevole da onorare. È questo il programma del Cus di Codiglia. Nella prima gara si è giocato per i 2 punti, nella seconda per la birra.

Il «ritiro»: fonti assolutamente false danno il Santos in ritiro a Monrupino. Un'ipotesi che però non è da scartare: il prossimo avversario è lo Sina Spilimbergo, dove militano i due Usa, Dixon e Tabor. E dove allenarsi meglio che a Repen...Tabor?

L'isola di Pasqua: la Sgt affronta lo Staranzano. Coach Daris è stato assente per tutta la settimana. Qualche malanno fisico lo ha tenuto lontano. Ma indiscrezioni lo danno nell'isola di Pasqua: sarebbe studiando le mosse di Perin (soprannominato dagli ex-salesiani Rapa Nui).

Serie D: chi ferma La Porta? Il centro della Lega nazionale è in gran forma. Il Kontovel è avvisato.

Rino Pepe

IPPICA Attesa all'ippodromo di Montebello per il Gran Premio della Regione che schiera alcuni big

L'ombra di Umbro su Udeo degli Dei

Pericoloso il finisseur Ubresson Luis, le sorprese sono Up di Poggio e Ulysse Bi

I NOSTRI FAVORITI

Premio Gorizia: Venicatore Caf, Viennetta Fc, Velenik Moro.
Premio Udine: Ultra Sib, Ulippa Vdo, Uccio Db.
Premio Tolmezzo: Runner Sta, Perlana, Olaf Om.
Premio Cervignano: Tai Pan Bi, Tuscania Cost, Teorema Lor.
Premio Pordenone: Urania Nage, Ultimatum Gb, Ulderico Box.
Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia: Udeo degli Dei. Umbro di Grana, Ubresson Luis.
Premio Trieste: Come On Volo, Current Rage, Kentucky Wine.
Premio Monfalcone: Tolstoj, Toshiba Db, Tomsk.
Premio Sacile: Silver Star, Milord Ciak, Ponte Petral.

TRIESTE Il giro dei grandi premi a Montebello prende congedo oggi con la disputa del Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la corsa non effettuata il 23 novembre per lo sciopero delle categorie ippiche. Giunta alla sua 11.a edizione, il «Friuli-Venezia Giulia» manda nell'arengo una decina di ottimi rappresentanti della leva '94 capitanati dal primatista assoluto dei 3 anni Udeo degli Dei che, arrivando quarto nella batteria dell'«Orsi Mangelli», si è fregiato del tempo record di 1.12.9. Con questo biglietto da visita, Udeo degli Dei ha le carte in regola per risultare l'attrazione principale della corsa. Ad accrescere le possibilità del puledro, guidato da Pippo Gubellini, l'invitta posizione alla corda che valorizzerà le doti di emerito scattista.

Ma Udeo degli Dei non sarà l'unica attrattiva. Ecco nelle sue vicinanze l'ombra inquietante di Umbro di Valle, soggetto che dopo il Derby è passato da Smorgon alle cure del team Guzzinati. Andrea lo ha presentato a fine novembre a San Siro, ed è stato subito uno squillo: il figlio di Somolli-son ha lasciato, in 1.14.7, nella polvere gli avversari. Solo Umag Wf, presente oggi, è riuscito a non farsi umiliare. Con un Umbro di Valle in simili condizioni di forma sarà bene che Udeo degli Dei tenga gli occhi bene aperti onde non incorrere in spiacevoli sorprese. In prima fila, dopo il ribaltone della riapertura delle iscrizioni, conferme e dichiarazioni di partenza, è capitato Ulysse Bi che aveva lasciato un'ottima impressione a Palermo dove s'impose a sorpresa nel «Mediterraneo». Per il figlio di Darif Effe la corsa offre buone prospettive, migliori di quelle del suo compagno di colori Upson Bi (terzo nel «Mediterraneo»), che però avrà il vantaggio di avviarsi nella scia di Udeo degli Dei. In prima fila c'è poi il bolognese Urmo, che dovrebbe trovare impegnativo l'impatto con la prima categoria, ma soprattutto Up di Poggio. Affidato a Enrico Bellei, il figlio di Librium ha svolto attività brillante anche con i primi della classe, senza tuttavia mai emettere l'acuto nel girone di eccellenza. Col n.3, comunque, dovrebbe fare bene.

All'estremo limite dello schieramento in prima fila troviamo Uligiste Sanb, grossi progressi nell'ultimo periodo ma alle prese con un compito molto severo. Sarà dura anche per Umag Wf che tenta il salto di categoria dopo il convincente posto d'onore milanese. Sempre in seconda fila, la veloce Ulena As, vincitrice della «Oaks», ma soprattutto Ubresson Luis, immancabile protagonista nel giro classico, solo ottavo nel Derby, ma annunciato al top, tanto che i suoi proprietari hanno deciso di fargli disputare sabato prossimo anche l'Europeo di 3 anni a San Siro.

Un «deca» di protagonisti di valore, dunque, in questa edizione del «Friuli-Venezia Giulia». Udeo degli Dei, Umbro di Valle, Ubresson Luis figurano al vertice delle preferenze, ma anche Up di Poggio e Ulysse Bi possono sperare in un comportamento dignitoso. È corsa bella che designerà, nella storia della competizione, il successore di Tisserant Om ma che potrà, con condizioni ambientali favorevoli, consentire anche la conquista del primato di velocità del gran premio (1.16.4 di Rapido Effe nel '94). Il convegno inizierà alle 15.

Mario Germani

PARTENTI E QUOTE

	Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1	Udeo degli Dei	1660	P. Gubellini	1 1/2
2	Urmo	1660	V. Castellani	10
3	Up di Poggio	1660	E. Bellei	5
4	Umbro di Grana	1660	A. Guzzinati	2
5	Ulysse Bi	1660	M. Biasuzzi	6
6	Uligiste Sanb	1660	E. Vairani	10
7	Upson Bi	1660	J. Nordin	6
8	Ubresson Luis	1660	C. Bottoni	3
9	Ulena As	1660	G. Fulici	8
10	Umag Wf	1660	P. Leoni	12

PALLAMANO

Nell'11.a giornata del massimo campionato italiano la compagine triestina affronta un'altra trasferta impegnativa

La Genertel cerca il riscatto a Modena

Lo Duca: «Abbiamo eliminato un po' di "scorie" e ritrovato la serenità»

TRIESTE Dopo il doppio capitombolo a Prato e a Bressanone, oggi pomeriggio, alle 17.30 i triestini saranno impegnati a Modena nell'11.a giornata di campionato (arbitri: Bardella e Rubinetti di Roma). La Genertel si presenta in campo ancora priva di Marco Lo Duca (nella foto), infortunatosi in un incidente stradale (è previsto il rientro di Kavrecic). Obiettivo: riscattarsi. E soprattutto archiviare definitivamente il brutto momento che la squadra sta attraversando. Un vero e proprio «momentaccio» che ha colto un po' tutti di sorpresa e che necessita di cure e rimedi immediati. Anche perchè il Prato continua imperterrito nella sua striscia positiva.

Ieri l'allenatore dei campioni d'Italia, Giuseppe Lo Duca, ha invitato i suoi a mantenere i nervi ben saldi e a ritrovare la serenità persa in queste ultime due settimane. «Dovevamo eliminare le scorie accumulate nelle due sconfitte - spiega l'allenatore biancorosso - Abbiamo anche messo a punto ulteriormente la difesa "ripassando" il 5-1 che oggi potrà risultare prezioso». Accanto al lavoro sulla difesa Lo Duca ha «rispolverato» gli schemi da attuare in caso di superiorità numerica.

Sulla carta il confronto con il Modena (15 punti in classifica) non è agevole. Fin qui la squadra di Lalic ha mostrato di saper farsi valere e di meritare ampiamente la quarta posizione in graduatoria. Come la Genertel anche il Modena è reduce comunque dall'eliminazione dalla Coppa Italia subita per mano del Prato.

Tra gli altri incontri in programma oggi nel campionato di serie A1 da segnalare infine che la capolista Prato incontrerà in casa l'Ortigia Siracusa, la Forst Bressanone inoltre sarà ospite del Gymnasium Bologna, a Merano poi debutterà in panchina il nuovo allenatore dell'Arag Rubiera, Bojan Levstik, che succede a Boris Milevoj.

m. e.

PALLANUOTO

Terza edizione del trofeo Emberger alla piscina «Bianchi» di Trieste

Il via con Primorje-Triglav

TRIESTE Oggi, alle ore 17.30 nella piscina Bruno Bianchi di Trieste, il fischio d'inizio dell'arbitro darà il via alla terza edizione del «Trofeo Ervino Emberger», torneo di pallanuoto maschile di alto livello organizzato dalla Triestina Nuoto. Saranno in vasca a contendersi il trofeo quest'anno la Triestina, il Camogli, il Primorje di Fiume e il Triglav di Kranj. La prima partita in programma sarà proprio la più dura, si sfideranno infatti i croati della favorita Primorje con le calottine slovene del Triglav. Seguirà, alle 18.15, la presentazione delle squadre partecipanti, infine, alle ore 18.45 giocheranno i padroni di casa della Triestina contro il Camogli Oggi la manifestazione sarà abbinata a una raccolta di denaro che verrà devoluta totalmente all'Agmen (Associazione delle famiglie dei bambini affetti da emopatie e neoplasie). Come ogni anni, la società alabardata ha deciso di non far pagare l'ingresso alla manifestazione per favorire i tanti amatori di questo sport. Stavolta non saranno solo gli atleti a stupire, le squadre partecipanti infatti vantano staff tecnici d'eccezione. Basti pensare che a dirigere il Camogli (società che vanta 83 anni di attività e se scudetti italiani) c'è, da un anno nientemeno che il mitico «Caimano», Eraldo Pizzo, considerato il migliore giocatore italiano di tutti i tempi, campione di svariate olimpiadi e scudetti italiani, il presidente della squadra ligure è nientemeno che Massimo Fondelli, ex giocatore del Camogli, ed ex campione del mondo, l'allenatore Giovanni Uras poi è stato l'artefice di più di un miracolo nell'ambiente, è stato per esempio il fautore della promozione in serie A del Nervi. Ad allenare il Primorje c'è il grande Zoran Roje, oro olimpico nell'84, argento nell'80, ex giocatore della Canottieri Napoli. Del Triglav (mezzo secolo di storia) bisogna dire che, nonostante la giovane età del coach Igor Stirn, solo venticinquenne, tutti i giocatori della formazione fanno parte della nazionale slovena ed è la squadra campione di Slovenia in carica. La Triestina sarà guidata da Franco Pino che è al suo secondo anno nei panni di coach ma ha già dimostrato di saperci fare portando molti giovani a un ottimo livello in serie B. Domani le partite avranno inizio alle 9.30 con Triestina-Kranj, alle 10.45 ci sarà Camogli-Primorje. Nel pomeriggio alle 15.30 Triestina-Primorje e alle 16.45 Camogli-Kranj, seguiranno le premiazioni.

Isabella Grandi

SCHERMA

Coppa del mondo, 5.a prova

Fioretto a Jesi con la Granbassi

JESI Quinta prova di Coppa del mondo under 20 di fioretto oggi, a Jesi, con la triestina dell'Asu Margherita Granbassi ancora protagonista. La Granbassi, prima sia nella classifica di Coppa del mondo che nel ranking mondiale di categoria, punta a ribadire la leadership.

PALLAVOLO

Piccola rivoluzione nel campionato di serie B2 femminile

Koimpex: novità in panchina Blahuta lascia, arriva Drassich

TRIESTE Il punto: cambio della guardia sulla panchina della Koimpex Nova Kreditna in B2 femminile. Franco Drassich, allenatore che ha legato il proprio nome ai lontani fasti del volley femminile è stato chiamato a sostituire lo slovacco Dusan Blahuta.

Il comunicato della società parla di «dimissioni irrevocabili» da parte di Blahuta, al quale vengono rivolti dal sodalizio indirizzi di stima e gratitudine per il lavoro svolto. Blahuta rimane nei quadri tecnici della società con altri incarichi, mentre altri allenatori dello Sloga sostituiranno Drassich nelle squadre che, in conseguenza del passaggio alla prima formazione, ha dovuto abbandonare. La più recente esperienza di Drassich in campionati di livello nazionale risale al 1992, in C1 femminile alla guida dello Sloga, dopo «l'era Peterlin». In seguito «il professore» si è occupato del settore giovanile, in particolare di quello maschile. «Il mio compito – risponde il neoallenatore – è quello di ricucire lo strappo che si era creato tra squadra e coach, stimolando le giuste motivazioni e la voglia di reazione delle ragazze. Mi sono trovato sulla panchina da un giorno all'altro, perché era quella l'unica via percorribile».

Il primo impegno di questo pomeriggio prevede la trasferta a Bologna per affrontare il Baricella, mentre a Trieste si giocherà il confronto regionale tra Sgm Consulting e Camst Pav Udine. Castenetto Sedie e Tomasini Cordenons sono entrambe in casa, opposte rispettivamente a Teodora Ravenna e Conegliano. Nel maschile interessante scontro interno tra Koimpex e Molveno, mentre il Vbu riceverà il Pontelongo, mentre al Futura Cordenons tocca il compito più arduo, vista la trasferta prevista a Oderzo.

In B1 maschile i goriziani ospitano il Sassuolo. Tra le donne, Schio bussa a Latisana

Nelle serie maggiori il Gorizia in B1 ospita il Sassuolo, e nell'omologa serie femminile a giocare contro il Latisana giungerà lo Schio, mentre la Sangiorgina si recherà a Sarmeola per misurarsi col Pandacolor.

A Trieste in C maschile il Rigutti cercherà i primi due punti contro il Bor, mentre Prevenire andrà a Savogna contro il Soca. A Monfalcone arriva l'Olympia Gorizia, per un Finvolley decisissimo a rifarsi dopo il match della scorsa settimana.

g.st.

Serie D

Triestine in attesa dello Staranzano

TRIESTE Seconda giornata nel campionto di serie D che nel settore maschile vede nel girone A un terzetto al comando formato da Azimut, Cm Impianti e Demar Mobilil.

Domani è in programma lo scontro fra Cm Impianti e Demar Mobili (a Mariano, ore 20.30). Nello stesso girone è in calendario il primo derby isontino fra Nas Prapor e Acli Ronchi. La triestina Grapperia Npt ospiterà il Travesio Tre Valli (ore 20.30) mentre per il girone B il Club Altura incontrerà il Volley Corno (ore 18) e il Buffet Toni andrà a Maniago.

Nel femminile la gara di cartello prevista è nel girone B a Trieste fra Favento Autoricambi e Pallavolo Staranzano (ore 20.30); le altre squadre triestine saranno in trasferta. Sava Pneumatici e Sgt, a quota zero, giocherà a Fontanafredda con il Tranfor e a Codroipo contro il Ristorante del Doge. Il Bor, in trasferta a Gonars, non potrà contare sulla Azman fratturatasi l'indice. Nel girone A da segnalare il match tra Pall. Altura e Sirio Immobiliare a Tolmezzo.

Laura Distefano

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

A2 femminile: Sgt-Osio (18 Palacalvola); Muggia-San Bonifacio (20.30 Palacalvola). **C1**: Itm-Istrana (20.45 Monfalcone); Bassano-Servolana (21); Gemona-Jadran (20.30); Ardita-Don Bosco (18.30 Gorizia Stella Mattutina). **C2**: Bcc-Intermuggia (18.30 Aiello) arb. Bartoli e Stalio; Codroipese-Robur (18 Codroipo) arb. Lento e Pighini; Manzano-Porcia (20.30 Corno Rosazzo) arb. Bressan e Zampi; Sina-Santos (18.30 Spilimbergo) arb. Toldo e Antolloni; San Daniele-Sge (20.45) arb. Fumi e Leone; Sgt-Staranzano (20.30 via Ginnastica Ts); Itala-Cbu (20.45 Gradisca) arb. Mian e Sabadin. **D:** Libertas-Acli Ronchi (20.30 Rismondo); Marsich-Inter 1904 (18.45 Guardiella) arb. Tiziani e Tenze; Isontina-Superbasket (20 Pieris) arb. Struchel e Sissot; Goriziana-Romans (18.30 Gorizia) arb. Gaiardo e Zinni; Bor-Drago (21 Guardiella) arb. Sansone e Kirchmayer; Grado-Acli Fanin (18.30) arb. Cargnello; Conca d'Oro-Arte (20.30 via Locchi) arb. Cozzolino e Orlando; Kontovel-Lega Nazionale (20 Ervatti) arb. Boucher e Cociancich; Scoglietto-Tarcento (18 Caprin) arb. Mondo e Romano. **C femminile**: Porcia-A&R (20.30) arb. Balducci e Curtolo; Oma-Golosone (21 Don Bosco) arb. Riosa e Tavcar; Cus-Tricesimo (20.30 Monte Cengio) arb. Gelicrisio e Castelli; Red System-Acli Ronchi (17 Mortegliano). **Promozione:** Stella Azzurra-Virtus (18 Rismondo); Momo Giò-Spetich (20.30 Pacco); Breg-Petrolchimica (20.30 San Dorligo). **Allievi:** Don Bosco-Itala (18 Don Bosco).

PALLAVOLO

B1: La Goriziana-Sassuolo (20.30 Gorizia). **B2**: Koimpex-Molveno (20.30 Monrupino); Oderzo-Futura (18); Vbu-Tecnoaccessori (20.30 Udine). **B1 femminile**: Latisana-Schio (20.30); Pandacolor-Sangiorgina (21 Sarmeola). **B2 femminile**: Sgm Ts-Camst (18 Suvich); Baricella-Koimpex (17); Castenetto-Teodora (20.30 San Giovanni al Natisone); Tomasini-Conegliano (20.45 Cordenons). **C maschile:** Finvolley-Olimpia (18.30 Monfalcone); Buia-Eltor (20.30); Il Pozzo-Latterie (21 Pradamano); Vbu-Faedis (20.45 Reana); Rigutti-Bor (20.30 Suvich); Mossa-San Vito (18); Soca-Prevenire (20 Savogna). **D maschile**: Npt-Travesio (20.30 Rossetti); Altura-Corno (18 Don Milani). **D femminile:** Favento-Staranzano (20.30 Roli); Del Doge-Sgt (20.30 Codroipo); Sirio-Altura (20.30 Tolmezzo).

CALCIO

Juniores regionali: Ronchi-San Luigi (16); San Canzian-Muggia (15); San Sergio-Manzanese (via Petracco 14.30); Sangiorgina-Ponziana (17). **Juniores provinciali:** Chiarbola-Edile (16.30 via Carnaro); Fogliano-Lucinico (14.30); Primorje-Costalunga (15.30 Prosecco); Mossa-Domio (16); Zarja-Opicina (14.30 Padriciano); Portuale-Latte Carso (17.30 viale Sanzio); Mont. Don Bosco-Vesna (15.30 Villaggio Opicina).

JUDO

Test impegnativo

Scrigni a Ginevra con i regionali

TRIESTE Oggi a Ginevra la rappresentativa regionale di **judo** compie l'ultima verifica. A due settimane dal Torneo delle Regioni che si disputerà a Ostia il 20 dicembre e che concluderà il circuito di gare per la graduatoria del Trofeo Italia, la squadra di Giancarlo Pizzinato effettua un'impegnativo test in Svizzera con il Torneo di Ginevra. Si tratta di un quadrangolare a squadre. Per l'occasione il Friuli-Venezia Giulia ha selezionato Luca Bersan, Marco Busolin, Girolamo La Groia, Damiano Scrigni (Ginnastica Triestina) e Andrea Epiro.

Organizzato dal Comitato regionale Filpjk e ospitato dalla Pol. Villanova, oggi, a Pordenone, si tiene un **corso di aggiornamento** per insegnanti tecnici. Con inizio alle 15, il Maestro Pierluigi Comini tratterà il tema dei «kata» (forme); alle 17 l'Istruttore Luigi Girardi parlerà sul metodo dell'allenamento agonistico.

È più che lusinghiero infine il bilancio dell'**aikido** triestino stilato dopo i due appuntamenti giuliani - l'intervento di Fausto De Compadri e Alessandro Tittarelli - che, per valore tecnico e numero di adesioni, hanno caratterizzato il corso di tutta l'attività regionale.

TENNIS

Amaro Lucano Cup

Triestini e isontini a confronto

TRIESTE Nella pausa invernale del tennis fa la sua comparsa l'Amaro Lucano Tennis Cup. La manifestazione, giunta alla terza edizione, organizzata dai comitati provinciali di Trieste e Gorizia, anche quest'anno ha incrementato il numero dei partecipanti grazie agli ottimi risultati raggiunti gli anni scorsi. Il torneo si aprirà sabato con la prima giornata dei gironi riservati ai giocatori non classificati. Sabato il Tc Gradisca B ospiterà il Tc Obelisco, l'At Campagnuzza il Dlf Trieste, mentre il Ca Generali, vincitrice nella passata edizione del torneo C3 C4, affronterà il Ct Zaccarelli A di Gorizia. Nel secondo girone la Polisportiva Opicina, una delle favorite per la vittoria finale, domenica sarà ospite del Ct Zaccarelli B mentre l'At Opicina giocherà contro il Tc San Pier. Le prime tre formazioni classificate parteciperanno alla seconda fase ad eliminazione diretta. In gennaio Tc Triestino, Ct Zaccarelli e due formazioni del Tc Gradisca daranno vita al torneo femminile nc, mentre At Opicina, Tc Obelisco, Tc Triestino e St Ronchi saranno protagoniste del campionato C3 C4 maschile.

Sebastiano Franco

BASKET

Situazione invariata nella classifica del campionato Juniores di Eccellenza

Itm e Muggia a braccetto

Juniores e Cadette

Il derby ha la firma della Chrono Star

TRIESTE La quinta giornata del campionato Juniores metteva in scena il derby tra Muggia e Trieste. La Chrono Star ha nettamente imposto il suo marchio superando l'avversaria con un secco 67-50 che le consente di mantenersi imbattuta al comando della classifica. Negli altri incontri successi casalinghi per Codroipo sul Fari Gorizia (74-66), e per lo Sporting Udine che ha avuto ragione dell'Oma (73-46).

Nel campionato cadette Ronchi da sola a otto punti dopo il facile 124-22 ottenuto sul campo di Pordenone.

Risultato prestigioso per l'Oma che si impone di stretta misura sullo Sporting club Udine raggiungendolo in classifica. A 6 punti anche la Chronostar 30-0 contro Porcia e Ginnastica Triestina dopo il largo 101-48 inflitto alla Codroipese.

l.g.

TRIESTE Tutto invariato in seno alla graduatoria del campionato Juniores di Eccellenza, prima fase, giunto alla terz'ultima giornata del girone di andata. Al comando ancora Italmonfalcone e Inter Muggia, reduci entrambe da due successi agevoli. Gli isontini hanno sbancato il parquet del Don Bosco con il punteggio di 60-81 (30-43) dimostrando un assetto corale migliore rispetto a quello dei salesiani del coach Zuliani.

I triestini hanno orchestrato una discreta prima frazione ma nella ripresa sono crollati non riuscendo ad arginare in nessuna maniera le folate degli ospiti primi della classe sospinti da Benigni – 24 punti – e Fabbro, autore di 18. Nel Don Bosco fanno la loro parte Michelone e il redivivo Spangaro (22 punti e 3 canestri da 3). L'Inter Muggia risolve nell'ambito del secondo tempo la sua sfida con il Gemona; 89-64 l'esito finale dopo il parziale di 27-29 del primo tempo.

Imbrigliati dal nervosismo i giocatori di Goina nel corso della prima parte della gara, percentuali irrisorie e un Babic stranamente abulico e impreciso. Ma nella ripresa l'Inter Muggia ha cambiato registro, salendo in cattedra sulle ali d'una maggior intensità difensiva e grazie alla metamorfosi dello stesso Babic che alla fine riusciva a sublimare la sua prova con un bottino di 40 punti, frutto anche d'un 7/10 da tre. Torna finalmente la Libertas al successo.

La truppa di Pituzzi risolve nel finale lo scontro con l'ostica formazione dell'Acli San Daniele piegata di misura per 76-74 (43-46), dopo una gara punto a punto. Buona la percentuale ai liberi dei triestini – 18/27 – ma confortante, a detta del coach Pituzzi – soprattutto una ritrovata vena corale.

Gli altri risultati della nona giornata: Pall. Udine-Longobardi Cividale 89-68; Dinamica Go-Scoglietto 130-50.

La classifica: Ita, Inter Muggia 16; Dinamica 14; Gemona, Cividale, Pall. Udine 10; Civica Romanelli 6; Cervignano, San Daniele, Libertas 4; Scoglietto 0.

Francesco Cardella

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

Euromercato
tel. 574311

Accessori Abbigliamento

BAGATT® tel. 572907 — Kiros tel. 574136

CALZEDONIA tel. 574210 — Caleidos tel. 574153

Magazzini Specializzati

cisalfa sport tel. 572402 — conbipel tel. 574193 — Videoteque tel. 574192 — EL DO tel. 574163 — PRÉ NA TAL tel. 574165

Abbigliamento

Flori's maglierie tel. 574187

tel. 574166

tel. 574178

nara CAMICIE tel. 574170 — BRIGGY tel. 571321

tel. 573232

ERREGI tel. 574152 — INTIMO3 tel. 574172

tel. 574204

Vari

tel. 574127

tel. 574274

STROILI ORO tel. 574215

LA MELA D'ORO tel. 574184

Erboristerie d'Italia tel. 574150

tel. 574148

Servizi

tel. 574156

tel. 573916

BARONSEC TRE tel. 574167 — Banca Popolare Udinese tel. 573504

tel. 573705

tel. 574179

tel. 574162 — tel. 573003

tel. 572844

tel. 570017

tel. 573738

tel. 573525

'MILLENIUM' tel. 574180 — DESIDERI tel. 570285

Ristorazione

tel. 574175

tel. 573451

tel. 574274

tel. 574145

tel. 574154

tel. 573969

tel. 573287

50 Prestigiosi Negozi
2000 Posti Auto Gratuiti
TAVAGNACCO (Udine)
STATALE PONTEBBANA

DICEMBRE SEMPRE APERTO

Buone Feste!